

Zamparini operato d'urgenza È ricoverato in terapia intensiva

ZAMARIAN / PAGINA 12



I "no litio" battono Rio Tinto Stop alla miniera in Serbia

GIANTIN / PAGINA 15



LE MISURE ANTI CONTAGIO

Più controlli a Capodanno Feste annullate a Trieste

Il prefetto annuncia la stretta. Verso nuove regole sulla quarantena dei vaccinati. Fedriga: «Giusto»

A Trieste saranno rafforzati i controlli da parte delle forze dell'ordine in vista di San Silvestro e degli ultimi giorni del 2021. E intanto molti locali si vedono costretti ad annullare feste con musica e dj set dopo la stretta del governo. / ALLE PAG. 2, 3, 18 E 19

INUMERI

BALLICO / APAG. 4

Da inizio pandemia superato a Trieste il tetto dei mille morti

IL PROGETTO

D'AMELIO / APAG. 5

Cantiere a Cattinara Firmato il contratto per il via al primo lotto

IL CASO

COLONI / APAG. 7

Jacopo, Leonardo e il vaccino chiesto come regalo di Natale

CRONACA

Imprenditore minacciato da due ladri armati vicino alla sua villa

TONERO / APAG. 20



Agenti della Polizia

Dal Burlo fino a Roma Il volo salva-vita di una bimba di 3 mesi

PIERINI / APAG. 22

Sradicato l'autovelox installato da poco all'ingresso di Sales

SALVINI / APAG. 25



La colonnina danneggiata

Morto a 57 anni il costruttore e velista Alunni Barbarossa

/ APAG. 21



18812021

«Perché cavolo ridete? Quei viz che noi forestieri non capiamo»

ALBERTO GARLINI

Fine anni Ottanta. Una copisteria vicino all'Università. Ero in coda per fare le solite trecento fotocopie, quando ascoltai due anziani chiacchiera-

re: «Ieri sera ho visto giocare Austria e Ungheria»; e il suo compare: «E contro chi giocavano?». Fumavano sigarette pestilenziali e quando si misero a ridere, il sobbalzare delle spalle fu così violento che la cenere si sparse. Fui distratto dal problema principale: perché cavolo ridevano? / NELL'INSERTO

CULTURE

Così i cantierini videro affondare la corazzata Wien

MARINAROSSÌ

Il 10 dicembre 1917 nella baia di Muggia veniva affondata la corazzata Wien. L'impresa compiuta da Luigi Rizzo con i suoi Mas onora la Marina Italiana, ma apre dolorosi conflitti nella memoria di queste terre. / ALLE PAG. 30 E 31



L'affondamento del Wien di Maurizio Gardel

TRIESTE

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

Recupero salme
365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

NUMERO VERDE GRATUITO
(800 991 777) h 24
365 giorni

Via dell'Istria, 131 - Trieste
Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste
Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts)
Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranze.it

L'emergenza coronavirus

La corsa delle Regioni

Le terze dosi fondamentali per resistere all'ondata di Omicron
Si procede in ordine sparso a seconda della latitudine del Paese

Niccolò Carratelli / ROMA

Miracoli non se ne fanno. Di fronte alla prospettiva di dover incrementare, nelle prossime settimane, la quota giornaliera di vaccinazioni, in particolare di terze dosi, le Regioni mettono le mani avanti. Lo sforzo di provare a garantire il richiamo a tutti gli aventi diritto sarà fatto, ma quasi ovunque si procederà senza particolari potenziamenti della "macchina" vaccinale. Il commissario per l'emergenza Covid, Francesco Figliuolo, ha detto che «ce la metteremo tutta», definendo «equilibrata» la scelta di accorciare a quattro mesi l'intervallo tra la fine del primo ciclo e il booster e confermando che «dal 10 gennaio aggrupperemo una platea di oltre 5 milioni di persone». Sono quelle che hanno ricevuto la seconda dose nel mese di agosto o all'inizio di settembre e che, fra meno di due settimane, potranno prenotare la terza. Cosa che hanno già fatto, in buona parte, i circa 15 milioni di italiani vaccinati prima del 31 luglio, ma ancora senza booster: devono necessariamente ottenerlo entro il 1 febbraio, quando il loro Green pass arriverà a scadenza. Dunque, abbiamo potenzialmente 21 milioni di cittadini, che a gennaio saranno in fila per il richiamo, e poco più di un mese a disposizione. Di fatto, servirebbe una media di 700mila terze dosi al giorno, anche a Capodanno, all'Epifania o di domenica. Un

LE TERZE DOSI		Terze dosi	Media giornaliera (a 99 giorni dalla prima somministrazione)
Lombardia	3.176.004	32.080,8	
Lazio	1.802.407	18.206,1	
Veneto	1.511.398	15.266,6	
Campania	1.474.563	14.894,5	
Emilia R.	1.318.939	13.322,6	
Piemonte	1.296.621	13.097,1	
Puglia	1.262.202	12.749,5	
Toscana	1.093.544	11.045,8	
Sicilia	964.507	9.742,4	
Marche	439.842	4.442,8	
Sardegna	430.846	4.351,9	
Calabria	427.911	4.322,3	
Liguria	422.836	4.251	
Abruzzo	365.172	3.688,6	
Friuli	319.763	3.229,9	
Umbria	265.107	2.677,8	
P. Trento	169.695	1.714	
P. Bolzano	169.486	1.711	
Basilicata	145.637	1.474	
Molise	97.025	980	
Valle d'Aosta	39.733	401,3	

L'EGO - HUB

tetto di iniezioni mai raggiunto in Italia, nemmeno tra giugno e luglio, quando la campagna viaggiava a pieno regime. Al momento, nei giorni feriali più produttivi, ci avviciniamo al mezzo milione di booster, quasi mai abbiamo superato

30.810
I contagi di ieri
su 343.968 tamponi
tasso di positività
in discesa all'8,9%

questa soglia. L'impresa, si intuisce, non è banale. E d'altra parte, come ormai abbiamo imparato, l'approccio organizzativo e l'efficienza variano molto da regione a regione.

Il Piemonte è una delle po-

che che ha già deciso la riapertura di altri hub: in particolare, a Torino, dal 3 gennaio, tornerà operativo quello del parco del Valentino, con una capacità di somministrazione di 2mila dosi quotidiane. L'obiettivo dichiarato è passare da una media regionale di 30-35mila vaccini al giorno a 50mila. «Ci sono 375mila appuntamenti da riprogrammare - spiegano dalla Regione - proprio per allinearsi alla nuova scadenza del Green pass». Nel Lazio, invece, scattano le aperture notturne di cinque hub strategici, tra cui quelli della stazione Termini e del parcheggio lunga sosta dell'aeroporto di Fiumicino: da dopodomani ci si potrà vaccinare fino a mezzanotte, quattro ore aggiuntive ogni giorno. «Serve uno sprint in più - dice l'assessore alla Sanità Alessio D'Amato - prolungando l'ora-

rio di chiusura riusciremo a garantire il 35-40% di iniezioni in più rispetto al flusso attuale». Il tentativo di aumentare il numero dei punti vaccinali è in corso anche in Emilia-Romagna, dove «tutte le Ausl si stanno organizzando per aprirli o riaprirli, o per rimodulare gli orari, così da assicurare i target richiesti da Figliuolo», precisano dall'assessorato alla Salute.

Poi ci sono quelli che, al momento, puntano a mantenere lo stesso ritmo. È il caso della Lombardia, che ha una media di 100mila vaccinazioni al giorno, ritenuta «sufficiente» per garantire le prenotazioni previste: «Nelle prossime settimane vedremo se aumentare ancora la capacità di somministrazione», spiegano dallo staff dell'assessore al Welfare Letizia Moratti. Stesso atteggiamento in Veneto, dove di-

fendono una media di 45-50mila vaccinazioni quotidiane e assicurano di poter «rispettare la tabella di marcia fissata da Figliuolo». La consapevolezza, tra i collaboratori del presidente Luca Zaia, è di essere «già al massimo della poten-

142
Le vittime di ieri
Al 12% l'occupazione
delle terapie intensive
superata la soglia del 10

za consentita e personale sanitario in più da mettere in campo non ce n'è». È questo, del resto, il problema comune: inutile ragionare su nuovi punti vaccinali da allestire, se poi non si hanno medici e infer-

mieri da dislocare per farli funzionare. Anche in Campania, questa volta, nessuna fuga in avanti: «Siamo a pieno regime, gli hub attuali sono sufficienti, l'eventuale apertura di altri centri si valuterà dal 10 gennaio», ragionano nell'entourage del presidente Vincenzo De Luca. C'è chi, però, non è d'accordo, come la Fp Cgil di Salerno, che denuncia «code enormi per la terza dose» e chiede di «aprire i centri vaccinali h24 su tutto il territorio, reclutando urgentemente il personale necessario». In effetti, ieri pomeriggio, all'esterno del centro vaccinale del teatro Augusteo di Salerno, si sono registrate lunghe file e assembramenti, con forti tensioni, che hanno reso necessario l'intervento di quattro pattuglie dei carabinieri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il generale Francesco Figliuolo ieri in un hub vaccinale a Torino

Indagine di Altroconsumo su 117 farmacie in 10 regioni: meglio il Sud del Nord Italia

Tempi di attesa alle stelle: per un tampone si deve aspettare fino a una settimana

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

Ora si fa fatica a trovare qualcuno che negli ultimi giorni non abbia avuto un contatto stretto con un positivo. Poi ci sono quelli che non vogliono rischiare di passare per untori la notte di Capodanno. Per non parlare di influenzati e raffreddati, in aumento con il clima freddo umido. Fatto sta che la corsa al tampone iniziata prima di Natale non si

ferma e diventa sempre più a ostacoli per i tempi biblici di attesa. Che lasciano in spasmodica attesa chi ha cenato con un positivo o vede il peggio nel crescendo di tosse e starnuti.

I tempi di attesa per un tampone rapido, certifica l'indagine condotta per *La Stampa* da Altroconsumo in 117 farmacie delle 10 regioni più popolate d'Italia, arrivano a sfiorare i sei giorni in quelle del nord maggiormente colpite dall'aumento dei contagi: 5,9 giorni in Lombardia, 5,8 in Veneto e quattro in Piemonte. Sopra i tre giorni si aspetta in Liguria

(3,8), Emilia Romagna (3,5), Lazio (3,3) e Toscana (3,2). Va meglio nel meno martoriato Meridione, dove l'attesa è contenuta a un giorno. Ma altrove inizia ad essere un bel problema. Non tanto per chi ha scoperto subito di essere stato a distanza ravvicinata con un contagiato, in tal caso bisognerebbe sempre aspettare almeno i 5 giorni di incubazione del virus per avere un risultato attendibile dal test. La situazione diventa però insostenibile quando si hanno i sintomi oppure si è saputo che quell'amico o parente il Covid lo covava

in sé già da un po' di giorni. In questo caso infatti le lunghe attese per ottenere il test si trasformano automaticamente in un allungamento forzato della quarantena. Nonostante siano oramai il 68% le farmacie che eseguono i tamponi, il 65% quelle che facilitano il compito con il servizio di prenotazione (on line nell'11% dei casi) l'aumento dell'offerta non basta a soddisfare la domanda.

E se fare un test rapido sta diventando un terno al lotto, nonostante il loro margine di errore stimato al 30%, ecco allora che gli italiani hanno preso



La coda natalizia davanti a una farmacia di Verbania

a ripiegare sugli ancor meno affidabili test «fai da te», che tra l'altro sfuggono al tracciamento. In pochi giorni sono andati esauriti nel 49% delle farmacie. Il test «gold standard» sarebbe sempre il molecolare, che ci azzecca in circa il 98% dei casi. Ma farli nel 2021 sembra un'utopia in larga parte del Paese. A Roma se vuoi farli ne-

gli hub pubblici ti rimandano a dopo le feste, a Firenze idem. A Bergamo ci sono cinque giorni di attesa, mentre a Milano, tanto le farmacie che i vaccinatori del servizio pubblico in più di un caso sono dovuti intervenire polizia ed esercito per riportare la calma tra i dannati del tampone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quarantena a cinque giorni

Il governo valuta l'ipotesi di ridurre l'isolamento per chi ha la terza dose. Fedriga: «Giusto, non si può bloccare il Paese»
Attesa per il parere degli esperti del Cts. Domani se ne parla in Consiglio dei ministri

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera
Paolo Russo

Mario Draghi è preoccupato per la psicosi da Omicron, e nonostante la prudenza che lo contraddistingue, è giunto alla conclusione che occorra fermarla. Oggi, dopo qualche giorno passato in famiglia nella casa di Città della Pieve, sarà a Palazzo Chigi per discuterne con i suoi collaboratori. I dati raccolti finora dalle autorità sanitarie lo hanno convinto che l'ultima variante del virus è estremamente contagiosa, non altrettanto pericolosa. C'è un aumento esponen-

**I governatori
temono la paralisi
di settori essenziali
dalla sanità ai trasporti**

ziale dei contagi, non delle persone ricoverate in ospedale con sintomi lievi o gravi, tali da rendere necessario il ricovero nelle terapie intensive. Il problema da affrontare prima possibile è quello delle persone in quarantena perché entrate in contatto con persone risultate positive ai test. Sempre più spesso si registrano casi di persone che, per un banale raffreddore, costringono a casa interi nuclei familiari. Di qui l'ipotesi, avanzata dal commissario Figliuolo, di modificare le regole fin qui in vigore. Una decisione potrebbe arrivare già da un Consiglio dei ministri che verrà convocato in ogni caso domani, in cui ci sarà all'ordine del giorno l'approvazione di una legge delega di riordino del settore delle concessioni balneari. Dopo aver discusso a lungo della ipotesi di un emendamento alla Finanziaria, il premier ha scelto per la strada più lunga ma meno politicamente pericolosa della legge di riordino da affidare al Parlamento. Spiega una fonte di governo: «La delega disporrà norme di garanzia per evitare di penalizzare i piccoli stabilimenti». Tenuto conto della decisione del Consiglio di Stato che impone le gare dal primo gennaio 2024, si introdurrà una clausola di garanzia sul numero di addetti e sugli investimenti fatti nelle singole spiagge. Per le decisioni sul virus tut-



Ieri erano 537.504 i positivi al Covid in Italia

to dipenderà dal consenso all'interno della maggioranza: da una parte come sempre l'ala aperturista capeggiata dalla Lega, dall'altra il ministro della Salute Roberto Speranza, preoccupato dell'evoluzione dell'epidemia. Per

evitare divisioni di natura politica, prima di decidere il Governo ha deciso di aspettare il parere del Comitato tecnico scientifico: arriverà in ogni caso prima di Capodanno. Di fronte al rischio di mandare in tilt i servizi essenziali

per carenza di personale in isolamento domiciliare la soluzione c'è già: ridurre da sette a cinque giorni la quarantena per i vaccinati con la terza dose e per quelli che hanno fatto la seconda da non più di cinque mesi. Su quest'ultima

LE REGOLE ATTUALI



CHI È POSITIVO

Gli asintomatici possono interrompere l'isolamento dopo 10 giorni con un tampone molecolare negativo. Chi ha sintomi deve fare il test trascorsi almeno 3 giorni senza sintomi. In caso di positività, si ripete il test dopo 7 giorni



CONTATTI STRETTI

Lo è chi vive nella stessa casa di un positivo al Covid, chi ha avuto contatti diretti senza protezioni, oppure a meno di 2 metri e per 15 minuti, chi ha condiviso mezzi di trasporto o gli operatori sanitari che assistono pazienti Covid



I VACCINATI

Chi ha completato il ciclo vaccinale ed è entrato in contatto stretto con un positivo al Covid deve osservare una quarantena di 7 giorni, da interrompere dopo un tampone molecolare o antigenico negativo

ipotesi la discussione è ancora aperta, perché gli esperti della Sanità sostengono che la mini-quarantena non è giustificata dalla protezione vaccinale. Omicron – così dicono i dati a disposizione – è in grado di annullare al 25 per cen-

to anche la terza dose: l'ultima variante del virus avrebbe un periodo di incubazione di due, tre giorni, anziché di cinque come previsto per la Delta. Dunque – spiega una fonte che chiede l'anonimato – «se si decide di correre un rischio calcolato, allora tanto vale ridurre quello ancor più temibile che il boom di contagi e delle quarantene finisca per far venir meno il personale essenziale nella sanità, la sicurezza e i trasporti». Le conseguenze sono già evidenti nel settore del trasporto aereo, dove molte delle cancellazioni sono imposte proprio dall'obbligo di isolamento delle persone entrate in contatto con positivi.

Quello che né Speranza e il Cts vogliono correre è invece il rischio «non calcolato» di aggirare il problema abrogando del tutto la quarantena per i contatti stretti dei positivi. Una soluzione ieri sollecitata dal governatore ligure Giovanni Toti: «Tra qualche settimana rischiamo di avere il Paese paralizzato». La pensa come lui il governatore del Friuli Venezia Giulia – nonché presidente della Conferenza delle regioni – Massimiliano Fedriga, che però la quarantena si limiterebbe a cancellarla solo per chi ha fatto la terza dose. «Dobbiamo garantire la sicurezza sanitaria – afferma – ma al contempo non dobbiamo bloccare il Paese».

Non è ancora chiaro se il governo cambierà le regole questa settimana, o se invece aspetterà i primi giorni del 2022. Una cosa però sembra decisa: oltre a questo per ora il governo non si spingerà. Non ci sono ancora certezze sull'impatto di Omicron su morti e ricoveri: i dati dicono che la variante non costringe molte più persone in ospedale di quanto non accadesse con la Delta, ma moltiplica fino a cinquecento volte i contagiati. Ieri si sono contati 503 ricoverati in più nei reparti di medicina e 37 nelle terapie intensive. Da venerdì passeranno in zona gialla Lazio, Piemonte e Lombardia. Con questi numeri né gli scienziati – né tantomeno Draghi – pensano si renda necessario il lockdown dei non vaccinati, rilanciato ieri dall'ex premier Matteo Renzi. Oltre ai sei milioni di non immunizzati, oggi a contribuire alla diffusione del virus sono anche i vaccinati che hanno avuto la seconda dose più di 4 mesi fa. —

L'ANNUNCIO DELLA COPPIA SU INSTAGRAM

Il post di Chiara Ferragni e Fedez positivi al Covid: «Stiamo bene in casa teniamo le mascherine per proteggere i bambini»

Anche Fedez e Chiara Ferragni sono positivi al Covid: l'annuncio è arrivato con un video sui social, dove la coppia è comparsa indossando la mascherina. «Come potete facilmente intuire io e Chiara siamo positivi» ha detto il cantante su Instagram. «Ci stavamo testando ogni giorno per essere sicuri e ieri abbiamo fatto un molecolare – ha spiegato Chiara Ferragni – il cui risultato è arrivato adesso e siamo positivi, ma i bambini, non si sa come, per ora sono negativi». In casa, spiegano, indossano la mascherina tutto il giorno «perché non possiamo



La foto allegata al post di Fedez e Ferragni, positivi al Covid

mantenere più di tanto la distanza con i bambini che dobbiamo accudire – hanno spiegato -. È una situa-

zione un po' così, fortunatamente noi siamo asintomatici, stanno tutti bene, e la nostra priorità in questo

momento è che i bambini stiano bene, speriamo che continui così». Ieri era stato il cantante Jovanotti ad annunciare sui social di aver contratto il Covid, nonostante il vaccino. E anche i Ferragnez sono vaccinati: «La cosa positiva è che siamo asintomatici – ha spiegato Chiara Ferragni in un altro video – e probabilmente se non ci fossimo testati sempre non lo avremmo mai saputo, tutte le persone vaccinate che sto sentendo sono come noi» ha detto, invitando i suoi follower a darle consigli su come gestire la convivenza proteggendo i bimbi. —

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

GLI ESORDI

La prima anziana



La prima vittima in regione è del 7 marzo 2020. Il virus è entrato in Fvg il 29 febbraio con il primo contagio a Gorizia. Una settimana dopo, alle 12.57, il vicepresidente Riccardi informa via agenzia il decesso di una donna di 87 anni, ospite di una struttura comunale per anziani a Trieste, Casa Serena, ricoverata d'urgenza al Pronto soccorso di Cattinara per una perforazione intestinale e risultata positiva al tampone. Uno dei tanti lutti nelle case di riposo, con Trieste che, giorno dopo giorno, dice addio ai suoi nonni.

L'APICE DELL'EMERGENZA

La nave lazaretto



L'emergenza sanitaria cresce e le strutture sono sempre più saturate. La Regione vorrebbe isolare gli anziani positivi delle case di riposo a bordo di un traghetto, la Gnv Allegra. La questione tiene banco per settimane e la scelta pare sicura almeno fino al 5 maggio dell'anno scorso, quando Riccardi comunica che il governo «ha confermato il proprio sostegno al ricorso alla nave, che sarà utilizzata come struttura sanitaria per garantire cura e assistenza agli anziani positivi». Ma la nave non arriverà. Rimarrà solo oggetto di polemiche politiche.

A Trieste superato il tetto delle mille vittime dall'inizio della pandemia

Dall'ospite di Casa Serena alla sequenza di lutti nelle altre residenze per anziani. Dicembre 2020 il mese più buio. Oggi con i vaccini i decessi sono scesi del 71%

Marco Ballico

Ci sono altri dieci morti con diagnosi Covid in Friuli Venezia Giulia. I cinque registrati sulle 24 ore in provincia di Trieste portano il totale nell'area più colpita dalla pandemia oltre quota mille, con un'incidenza di 437 decessi ogni 100.000 abitanti, quasi il doppio della media nazionale.

La prima vittima in regione è del 7 marzo 2020. Il virus è entrato in regione il 29 febbraio con il primo contagio a Gorizia. Una settimana dopo, alle 12.57, il vicepresidente Riccardo Riccardi informa via agenzia che una donna di 87 anni, ospite di una struttura comunale per anziani di Trieste, Casa Serena, ricoverata d'urgenza al Pronto soccorso di Cattinara per una perforazione intestinale e risultata positiva al tampone, è deceduta. Uno dei tanti lutti nelle case di riposo, con Trieste che, giorno dopo giorno, dice addio ai suoi nonni.

A un certo punto, per curarli, li si vorrebbe isolare in una nave, la Gnv Allegra. Almeno così pare sicuro il 5 maggio dell'anno scorso, quando Riccardi comunica che il governo «ha confermato il proprio sostegno al ricorso alla nave, che sarà utilizzata come struttura sanitaria per garantire cura e assistenza agli anziani positivi». Ma la nave non arriverà. Rimarrà solo oggetto di polemiche politiche.

Nell'aggiornamento di ieri i morti in Friuli Venezia Giulia sono saliti a 4.193

I DECESSI COVID IN REGIONE

DA INIZIO PANDEMIA

INCIDENZA
OGNI 100.000
ABITANTI

Gorizia	342	250
Pordenone	775	251
Trieste	1.002	437
Udine	2.074	396
Friuli Venezia Giulia	4.193	350
Italia	136.753	231

PERIODO: 1-27 DICEMBRE

	2020	2021	%
Gorizia	61	24	-61
Pordenone	142	70	-51
Trieste	131	86	-34
Udine	392	30	-92
Friuli Venezia Giulia	726	210	-71
Italia	16.349	2.925	-82

Fonte: bollettini Protezione civile

Ieri si sono contati dieci morti tra cui una donna di appena 59 anni spirata in ospedale

A Gorizia l'incidenza è di 250 deceduti ogni 100.000 abitanti, la più bassa dell'intero Friuli Venezia Giulia

(1.002 a Trieste, 342 a Gorizia, 2.074 a Udine, 775 a Pordenone). L'incidenza in regione è di 350 ogni 100.000 abitanti (in Italia è attualmente 231). Dopo Trieste, a pagare il prezzo più alto è la provincia di Udine (396/100.000), quindi Pordenone (251) e Gorizia (250).

Il mese più doloroso è stato dicembre 2020: di vittime se ne sono contate 804. Ma è proprio dal confronto con un anno fa che emerge l'importanza della campagna vaccinale. Da un dicembre all'altro i decessi in regione si sono ridotti del 71% (nel periodo 1-27 dicembre da 726 a 210). A li-

vello provinciale a Udine si arriva addirittura al -92% (da 392 a 30), a Gorizia al -61% (da 61 a 24), a Pordenone al -51% (da 142 a 70). A Trieste il calo meno evidente (da 131 a 86, -34%). Non a caso a Trieste, come pure a Bolzano, Milano, Bergamo, Rimini, Venezia, Roma, Civitavecchia, Taranto, Palermo e Catania, il rapporto del sistema di sorveglianza Andamento della mortalità giornaliera, pubblicato dal ministero della Salute con fotografia 1-14 dicembre 2021, rileva una mortalità «superiore all'atteso». Il contesto generale, nonostante il continuo aumento di contagi, evidenzia invece

«valori in linea con l'atteso», ovvero rispetto alla tendenza nei cinque anni precedenti.

Trieste è del resto l'area che per un mese è stata la più contagiata del Paese. Dei 210 morti di dicembre in regione gli 86 triestini rappresentano oltre il 40%. Spesso si tratta di anziani con pluripatologie, ma anche ieri non sono mancate vittime di età non avanzata: con una donna di 96 anni e due uomini di 91 e 89, anche due donne di 71 e 59 anni.

L'ultimo giorno senza vittime in Friuli Venezia Giulia è stato il 7 novembre scorso. Da allora, quotidianamente, i bollettini della Protezione civile aggiornano la statistica più dolorosa. Negli ultimi sette giorni i morti sono stati 61, per un'incidenza di 5 ogni 100.000 abitanti (da oltre un mese la più alta in Italia). Quanto ai contagi, in una giornata con pochi tamponi ne sono stati registrati 154, la somma tra i 103 da tampone molecolare (su 1.770, 5,8%) e i 51 da test rapido antigenico (su 4.735, 1,1%). Le fasce d'età più colpite sono gli under 19 e i 40-49 anni (entrambe 18,2% dei casi), quindi la 20-29 con il 14,9% e la 30-39 con il 13%.

Per quanto riguarda il sistema sanitario, sono state rilevate dieci positività: una in Asugi (un terapeuta), due all'ospedale infantile Burlo Garofalo (due ricercatori), una al Cro di Aviano (un assistente sanitario), cinque nell'Azienda sanitaria Friuli Centrale (due medici, due infermieri e un logopedista), una nella Friuli Occidentale (un infermiere). Dall'inizio della pandemia in Fvg sono risultate positive 149.079 persone: 36.041 a Trieste (+30), 18.227 a Gorizia (+24), 62.679 a Udine (+50), 30.044 a Pordenone (+44) 2.088 da fuori regione (+6). Negli ospedali si confermano numeri da zona gialla. Nelle terapie intensive i pazienti ricoverati sono 27, per un tasso di occupazione del 15,4% (la soglia per l'arancione è pari al 20%), mentre nei reparti ordinari sono 284 (22,2% contro un tetto del 30%). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

L'obbligo di mascherina FFP2 spiazza i passeggeri dei bus

Ieri è entrata in vigore l'indicazione introdotta dal Decreto Festività. Poche le persone in regola a bordo dei mezzi pubblici

Maurizio Cescon

È la novità più importante, sul fronte della lotta al Covid, di questi ultimi giorni. E ci accompagnerà sicuramente nei prossimi mesi, con l'avanzare della

contagiosissima variante Omicron. Stiamo parlando della mascherina FFP2, in grado di filtrare oltre il 95% delle particelle di diametro di 2,5 micron, cioè di rappresentare una solida barriera alla possibile insidia del virus. Questa mascherina è diventata obbligatoria per salire sull'autobus, per fare lezione a scuola, per assistere a un concerto, per guardare l'ultimo Spiderman al cinema, per accedere ai mezzi di

risalita in tutti i sei poli sciistici della regione e anche per andare a tifare allo stadio. In tutte queste occasioni (e in molte altre) soppianderà la tradizionale chirurgica.

Una novità che, ieri, ha spiazzato parecchi cittadini del Friuli Venezia Giulia. Pochi, pochissimi, ieri, i preparati e attrezzati con la FFP2 sui trasporti pubblici. Ma appunto si trattava solamente del primo giorno di applicazione del-

le regole del Decreto Festività. C'è da aggiungere inoltre che, mentre in provincia di Udine per ora il rifornimento delle FFP2 è regolare, a Trieste già ieri c'erano code davanti alla farmacie e ai negozi specializzati per acquistarle e in alcuni casi erano già introvabili o esaurite.

Molti i luoghi e i mezzi dove le FFP2 sono diventate indispensabili, pena multe e sanzioni. La struttura commissariale del generale Figliuolo dovrà fornire al personale scolastico e agli studenti, anche universitari, mascherine di tipo FFP2 e FFP3. È quanto prevede il decreto pubblicato in Gazzetta Ufficiale, in materia di «proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della

diffusione dell'epidemia». La fornitura è esclusa, come già previsto, per gli studenti under 6 e soggetti con patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina. Le FFP2 sono obbligatorie per treni, autobus, corriere, metropolitane, aerei e qualsiasi altro mezzo pubblico di trasporto a

Rifornimenti regolari a Udine mentre a Trieste le scorte iniziano già a scarseggiare

lunga percorrenza o locale. Obbligo pure per cinema, teatri, musei, sale di concerto, gli eventi sportivi al chiuso nei palazzetti e anche gli stadi. In

questi luoghi è previsto, nel caso si stia al chiuso come in una sala cinematografica, anche un divieto di cibi e bevande. Ma non è finita. La FFP2 saranno necessarie pure per gli sciatori, che a migliaia si sono riversati sulle piste delle montagne friulane, dallo Zoncolan al Piancavallo, dal Varmost al Lussari. Negli impianti con veicoli chiusi, come funivie, ovoidie e seggiovie con cupola, ogni sciatore deve infatti indossare una mascherina del tipo FFP2.

Infine uno sguardo ai prezzi. Le FFP2 costano circa un euro l'una, possono variare fino a 2 euro al massimo, ma ce ne sono che costano anche 50 centesimi. Il range di prezzo è legato a prodotti con caratteristiche qualitative differenti. —

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia



L'IMPEGNO

Ok in primavera



Il via libera mancante al primo lotto arriverà «fra alcuni giorni», assicura il vicepresidente Riccardi, secondo cui «l'esame dello stralcio da parte del Rina è giunto a conclusione e questo consente l'avvio della prima parte delle opere». Il progetto esecutivo complessivo attende però ancora l'ok degli organismi di valutazione. «Speriamo – dice Riccardi – che il progettista possa adempiere e ottenere l'approvazione dell'intero esecutivo entro l'inizio della primavera, in modo da poter avviare tutte le parti della ristrutturazione».

LA PROTESTA

Gli alberi tagliati



Il lotto che sta per partire a Cattinara provocherà l'abbattimento di una parte della pineta collocata fra l'ospedale e il polo cardiologico sottostante. Il taglio degli alberi ha suscitato le proteste dei residenti e delle associazioni ambientaliste, che hanno organizzato alcuni presidi nell'area. Anche la giunta Dipiazza ha espresso la propria contrarietà. Per bilanciare la perdita di verde, il progetto prevede la piantumazione di alberi a nord del parcheggio e la Rizzani de Eccher assicura che le nuove piante saranno più di quelle tagliate.

Regione e impresa confermano l'arrivo del visto ai lavori preliminari, ma continuano le verifiche sul resto del progetto

Firma per il primo lotto di Cattinara Rizzani de Eccher apre il cantiere

Diego D'Amelio / TRIESTE

«Stiamo lavorando per arrivare alla consegna delle aree entro fine anno». Di più Marco de Eccher non dice, ma tanto basta per avere conferma che il presidente dell'impresa di costruzioni e il direttore generale di Asugi Antonio Poggiana hanno firmato l'addendum che domani consentirà alla Rizzani de Eccher di prendere possesso del cantiere per il rifacimento dell'ospedale di Cattinara. Dopo molte false partenze, le bocche sono serrate ma stavolta sembra quella buona per rimettere in moto lavori fermi ormai da tre anni.

Azienda sanitaria, Regione e appaltatore hanno dovuto fare i conti con i tempi lunghi delle autorizzazioni rispetto alle modifiche al progetto originario della cooperativa Clea, mai approvato per ca-

renze sul fronte dell'antisismica. In attesa che Vigili del fuoco, Commissione sismica ed ente di validazione indipendente (lo studio Rina) completino l'iter assieme al costruttore, a ottobre Asugi e appaltatore hanno optato per stralciare una serie di lavori preliminari che permettessero di ripartire con qualche mese di anticipo.

Quel momento pare arrivato. Per cantierare il lotto in questione mancava solo il via libera del Rina e il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi spiega che «le carte arriveranno fra alcuni giorni: l'esame dello stralcio da parte del Rina è giunto a conclusione e questo consente l'avvio della prima parte delle opere».

Con l'ultimo visto praticamente in tasca, la Rizzani de Eccher porterà domani i primi mezzi di lavoro sul posto.

FINE DELL'ATTESA
TUTTO FERMO PER QUASI TRE ANNI
A CAUSA DELLA ROTTURA CON CLEA

Lo stralcio delle opere vale 20 milioni su un appalto che potrebbe arrivare a 170 milioni

Da gennaio prenderà dunque le mosse il primo lotto del cantiere, che prevede la costruzione del nuovo parcheggio da 770 posti per dipendenti e ruota quella della sede dove si trasferirà il Burlo a lavori conclusi. L'edificazione del nuovo ospedale infantile ha già ricevuto le autorizzazioni e potrà partire in estate, se sarà rispettato il cronoprogramma, che contiene la contemporanea edificazione di un fabbricato alle spalle delle

due torri, con altri quattro piani di parcheggi e altrettanti per ambulatori. Tra gli interventi figurano ancora l'ultimazione del tunnel per l'impiantistica (cominciato da Clea ma mai portato a termine), la creazione del nuovo reparto di medicina iperbarica (sempre esterno alle torri) e un'isola ecologica. Sarà ripensata infine la viabilità che porta al polo cardiologico, per la quale la Regione ha stanziato 2,3 milioni in finanziaria.

Fin qui si parla di 20 milioni di lavori preliminari, nell'ambito di un appalto che è partito da 140 milioni e potrebbe concludersi con una spesa di ulteriori 25-30 milioni, a causa delle integrazioni al progetto iniziale. Per poter avviare la parte più importante del cantiere – cioè il rifacimento delle due torri di Cattinara, la creazione di una terza torre di collegamento e la

costruzione del Burlo – Rizzani de Eccher e Asugi dovranno attendere che gli enti di valutazione diano il proprio benestare dopo quasi un anno di ritardo sulle previsioni.

L'approvazione del progetto esecutivo è vincolata alla soddisfazione di un'ulteriore serie di prescrizioni richieste da Vigili del fuoco e Commissione sismica fra settembre e dicembre: «Speriamo – dice Riccardi – che il progettista possa adempiere e ottenere l'approvazione dell'intero esecutivo entro l'inizio della primavera, in modo da poter avviare tutte le parti della ristrutturazione». I tempi non saranno brevi: «Parliamo di un'opera con 6-7 anni di lavoro davanti», continua l'assessore alla Salute, che sta esaminando con l'appaltatore «la possibilità di comprimere la tempistica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORT IRES

Meno commercianti, più colf Effetto Covid sull'occupazione

Riccardo De Toma

Stabile il numero di lavoratori, meno stabile il lavoro, perché a compensare il calo dei dipendenti e degli autonomi c'è un forte aumento dei contratti occasionali e in particolare dei voucher. Questo il quadro che emerge dai dati 2020 dell'Osservatorio Inps sui lavoratori dipendenti e indipendenti, rielaborati dall'Ires Fvg, in un report curato

da Alessandro Russo. «Nel 2020 – scrive il ricercatore – i lavoratori assicurati presso le diverse gestioni previdenziali Inps in Fvg sono stati quasi 561 mila, sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente. Questa apparente stabilità nasconde tuttavia delle dinamiche molto differenziate». Guardando chi scende, la contrazione più rilevante si riscontra tra i lavoratori dipendenti

dei settori privati, quasi 9 mila in meno (-2,6%) rispetto al 2019. Sommando il dato alla flessione degli occasionali e degli operai agricoli, il calo sfiora le 10 mila unità, mentre sono 1.300 le posizioni lavorative perse nel lavoro autonomo, tra commercio (-782), che è il settore che registra il calo più pesante, artigianato (-401) e agricoltura (-130).

A compensare le flessioni

appena descritte il massiccio ricorso ai voucher, grazie al boom dei contratti retribuiti attraverso il ricorso al libretto famiglia, quintuplicati dai 2.200 del 2019 ai quasi 11 mila del 2020. L'incremento, spiega Russo, è dovuto all'introduzione del bonus baby sitting nel quadro degli interventi di sostegno predisposti per fronteggiare le conseguenze della pandemia. Sempre collegato alla pandemia, e in controtendenza rispetto a quanto avvenuto nei settori privati, si è inoltre verificato un incremento di 1.200 lavoratori tra i dipendenti pubblici, in seguito alle assunzioni di personale a tempo indeterminato nella scuola e nella sanità. Ancora più consistente (+7,8%), l'aumento

LAVORATORI ASSICURATI PRESSO L'INPS, FVG 2019-2020

POSIZIONE PREVALENTE NELL'ANNO	VARIAZIONE %
AUTONOMI	
Artigiano	-1,2
Commerciante	-2,3
Autonomo agricolo	-1,6
Voucher/Lavoro occasionale	388,3
DIPENDENTI	
Dipendente privato	-2,6
Dipendente pubblico	1,4
Lavoratore domestico	7,8
Operaio agricolo	-1,0
PARASUBORDINATI*	
Amministratore	1,5
Professionista	0,9
Collaboratore	-7,9
TOTALE	0,1

*Iscritti alla gestione separata Inps

dei lavoratori domestici, con quasi 1.400 posizioni in più rilevate dall'Inps rispetto al 2019. Se il lavoro tiene, grazie ad ammortizzatori e ai vari ristori, l'effetto pandemia si fa sentire soprattutto sui redditi. Le flessioni maggiori nel 2020 hanno riguardato i professionisti non iscritti ad ordini professionali (gli iscritti agli albi non rientrano nella platea dell'Osservatorio), con una flessione di circa 2.800 (da 20.536 a 17.727 euro) rispetto al 2019. Diminuzioni significative anche per gli artigiani (-1.660 euro, pari al -6,8%), i commercianti (-1.347 euro, pari al -5,6%) e anche per il reddito imponibile dei lavoratori dipendenti (-1.178 euro, pari al -5%). —

ALPI GIULIE

IL TUO SPAZIO È QUI



WOW, lo ski pass è gratis!

Prenotando un soggiorno minimo di 2 notti nelle strutture convenzionate, riceverai in omaggio uno ski pass di pari durata del soggiorno. **Offerta valida dal 10 al 28 Gennaio 2022.**

Info e prenotazioni: T +39 0428 2392
consorzio@tarvisiano.org / www.tarvisiano.org



INFO E PRENOTAZIONI
Consorzio Promozione Turistica
Tarvisiano, Sella Nevea, Passo Pramollo
T +39 0428 2392
mail: consorzio@tarvisiano.org
www.tarvisiano.org



L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

I due bambini di 6 e 10 anni tra i primi a immunizzarsi a Trieste. La mamma: «Lo hanno voluto loro, entusiasti e felici»

«Per regalo di Natale vorremmo il vaccino» La richiesta di Jacopo e Leonardo ai genitori

LA STORIA

ELISA COLONI

Il vaccino anti Covid come regalo di Natale.

In tempi di pandemia, si sa, molte abitudini degli italiani sono cambiate, ma che due bimbi di 6 e 10 anni potessero avanzare una richiesta così tanto originale ha sorpreso anche mamma Francesca. È la storia di Jacopo e Leonardo Borghetti, fratelli triestini di 6 anni, il primo, e dieci appena compiuti, il secondo, che tra i doni gentilmente richiesti a Babbo Natale e ai suoi collaboratori locali facenti funzione, hanno appunto inserito anche la loro prima dose di vaccino.

Leonardo e Jacopo sono stati tra i primissimi under 12 a sottoporsi alla profilassi in Friuli Venezia Giulia. «Lo hanno fatto non appena possibile, il primo giorno utile, con felicità ed entusiasmo - spiega la mamma, Francesca Colbasso -. Sono stati proprio loro a chiedere a me e a mio marito Mat-

teo, con insistenza e con largo anticipo rispetto all'apertura dell'agenda vaccinale per i più piccoli, di potersi sottoporre all'iniezione, senza paura alcuna. Sono certa che il mio lavoro li abbia convinti della bontà e della correttezza di una simile decisione».

Francesca Colbasso è, infatti, un medico anestesista rianimatore, che in questi quasi due anni di pandemia ha lavorato in prima linea nella lotta contro il virus, vivendo direttamente le fatiche, le paure e la sofferenza che il Covid lascia dietro di sé. «I miei figli ovviamente hanno visto molto, hanno capito tante cose attraverso la mia esperienza, per quanto io sia stata sempre attenta a come veicolare le informazioni su un tema così difficile - spiega il medico -. Mi hanno detto di aver paura di morire, che per una madre è la cosa peggiore che si possa sentire. I bimbi hanno capito da subito l'importanza di questo vaccino, per gli adulti, ma anche per loro. Quando ci siamo immunizzati noi, hanno chiesto di poterlo fare anche loro e io e



I due giovani fratelli con il loro diploma di coraggio: Jacopo a sinistra e Leonardo a destra

mio marito non abbiamo avuto dubbi. Come medico - aggiunge Colbasso - so benissimo quali siano i tanti benefici del vaccino e i rischi, irrisori: sette casi di pericardite su 8 milioni di inoculazioni è un dato trascurabile che non deve spaventare al punto di evitare la profilassi per i più piccoli». Da qui, appunto, la richiesta del vaccino come regalo di Natale. «Lo hanno chiesto loro espressamente così, già in settembre: hanno domandato e ricevuto un regalo dalla Scienza, come mi piace dire. La loro consapevolezza e maturità ci hanno colpiti molto e ci rendono orgogliosi come genitori».

I due bambini, che si sono vaccinati nell'hub del Molo Quarto il 18 dicembre, ricevendo poi il loro "diploma di coraggio", pur essendo molto giovani, hanno già viaggiato fuori dall'Europa. «Siamo andati in Asia, in Africa e negli Usa in passato - racconta la mamma - e questo li ha resi di piccoli viaggiatori, con la voglia di non chiudersi in casa. Dover stare fermi causa pandemia li ha intristiti e anche per questo hanno visto il vaccino come uno strumento per tornare a vivere, a muoversi, a esplorare».

Il consiglio per i genitori che oggi si trovano davanti a questa scelta? «Affidarsi alla scienza e alla medicina - conclude Colbasso -. Esistono conseguenze della malattia sul medio e lungo periodo anche per i bimbi che non vanno sottovalutate». — © RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via da ieri a pieno regime le immunizzazioni per la fascia 5-11
La responsabile Croci: «Le agende sono piene, previsioni rispettate»

La campagna per i più piccoli entra nel vivo in regione Già inoculate 1440 prime dosi e oltre 9 mila prenotazioni

IDATI

Entra nel vivo la campagna di vaccinazione per i bambini nella fascia 5-11 anni: in regione i piccoli già immunizzati con prima dose sono 1440, mentre le prenotazioni per le prossime settimane 9237, su una platea complessiva di poco meno di 68 mila persone.

Dopo le prime giornate di "lancio" (tra il 16 e il 20 dicembre all'Ircs Burlo Garofolo, al Molo IV, all'Ente Fiera di Udine e alla Cittadella della salute di Pordenone), ieri è infatti partita la somministrazione delle prime dosi ai più piccoli a pieno regime, anche con il coinvolgimento dei pediatri, molti dei quali parteciperanno in prima persona all'immunizzazione dei bambini negli hub vaccinali della regione. Quelli individuati per l'area Asugi sono la struttura all'interno del centro commerciale Montedoro di

Muggia (proprio ieri al debutto per gli under 12), la Centrale idrodinamica in Porto Vecchio, l'Ente Fiera di Gorizia e il Centro anziani di Monfalcone, attivo ancora per qualche giorno, visto che dal 12 gennaio ci si trasferirà a Panzano nello stabilimento Fincantieri.

Fino ad oggi, secondo i dati forniti dall'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, i bambini immunizzati con prima dose in regione sono dunque 1440, ma i numeri sono destinati a salire ora che la campagna entra concretamente nel vivo. Le stime della Regione parlavano di 3000 posti disponibili fino al 31 dicembre, con ulteriori 6000 posti entro metà gennaio (3000 a settimana), per arrivare così a un totale di 9000 bambini vaccinati con prima dose in Friuli Venezia Giulia, cui somministrare altrettante seconde dosi a distanza di tre settimane dalla prima iniezione. Le prenotazioni

giunte fino ad ora - 9237 - sembrano superare di circa duecento unità le stime. Stando alle parole di Eleonora Croci, coordinatore della campagna vaccinale per la fascia 5-11, «le agende sono piene, a dimostrazione che la campagna procede bene, in linea con le previsioni. Negli hub vaccinali da ora in poi si procede a pieno regime, con cinque somministrazioni in contemporanea ogni dieci minuti: è un tempo leggermente più lungo rispetto a quello previsto per gli adulti, perché ovviamente l'approccio con i più piccoli è diverso e richiede un'attenzione e una sensibilità particolari. I bambini, inoltre, sono sempre accompagnati da almeno un genitore, a volte da entrambi, e quindi i tempi sono un po' più dilatati rispetto a quelli previsti per gli adulti, ma è normale e giusto».

Lo spirito e l'approccio degli adulti in questa fase? «Mi sembra positivo - afferma an-



Dopo le prime giornate sui territori la macchina ora procede a pieno ritmo

De Manzini: «Situazione sempre più complicata, ma molti genitori ora sono convinti»

cora Croci -. Va sempre ricordato che per questa fascia di età non esiste obbligo di Green pass, quindi si tratta di una scelta molto consapevole e totalmente legata al benessere e alla salute del bambino».

Anche il pediatra e immunologo Andrea De Manzini è ottimista, nonostante le criticità del momento: «Ci sono tantissimi genitori che in questi giorni vengono da me, come dai colleghi, per ottenere informazioni e fugare dubbi sulla vaccinazione ai bambini. Noto con piacere che sem-

pre più famiglie si stanno convincendo dell'importanza di proteggere anche i propri figli più giovani con un vaccino sicuro, che funziona, e che rappresenta l'unico strumento che abbiamo in questo momento per uscire da una situazione terribile. In questi giorni, in particolare, assistiamo a un aumento importante delle infezioni, anche tra i bambini piccoli, e gli ambulatori - sottolinea De Manzini - sono al limite del collasso. La situazione, ovunque, è molto difficile da gestire». —

EL. COL.

I nodi della politica

La soluzione Amato per il Quirinale

Il suo nome torna in campo per il Colle. Piace al Pd, al M5S e nel 2015 anche Berlusconi era favorevole

L'ANALISI**ANNALISA CUZZOCREA**

La tela del piano B dei partiti è già fitta di punti di forza che passano via WhatsApp, di telefonino in telefonino. Punti a favore di Giuliano Amato, giudice costituzionale, vicepresidente della Consulta, eterna riserva della Repubblica, già seriamente in corsa per il Colle almeno due volte. Nel 2015, Silvio Berlusconi aveva dato il via libera sul suo nome, prima che Matteo Renzi tirasse fuori quello di Sergio Mattarella (che di Amato presidente del Consiglio fu ministro della Difesa). Memorabile, allora, la battuta del dottor Sottile (come lo definì negli anni '80, più per via della sua intelligenza che del suo aspetto, il fondatore di Repubblica Eugenio Scalfari): «Dopo di me - disse Amato di Mattarella - era il mio preferito».

Raccontò poi il leader di Italia Viva che contro l'ex premier socialista non aveva nulla in particolare, salvo per il fatto che a siglare quell'intesa con Berlusconi era stato Massimo D'Alema. E quindi, toccava farla saltare. Non è detto che ci proverebbe anche oggi, ma non è certo lui che sta lavorando all'idea. Cui sembra tenere soprattutto un pezzo di Partito democratico in accordo, vero per quanto surreale, con il Movimento 5 stelle di Giuseppe Conte e Luigi Di Maio. Divisi su tutto tranne - forse - su un nome del genere. Amato è in buonissimi rapporti, tra gli altri, con il mentore di Conte Guido Alpa. Di lui si sospetta abbiano parlato nella famosa cena in pizzeria il ministro degli Esteri con quello dello Sviluppo Giancarlo Giorgetti. E oltre che a Berlusconi - che potrebbe levarsi dalla corsa e decidere di esserne il king maker - su di lui potrebbe convergere perfino il segretario leghista Matteo Salvini pur di sbarrare la strada a Mario Draghi (sempre in chiave interna anti-Giorgetti).

Si diceva dei punti di forza. Eccoli, elencati - con un certo cinismo - da chi punta su di lui: «È anziano abbastanza da liberare presto il posto. Piace a Draghi. È l'unico altro nome che all'estero conoscono e apprezzano». Giuliano Amato è stato, tra le mille altre cose (due volte presidente del Consiglio, presidente di istituzioni universitarie come la scuola superiore Sant'Anna di Pisa, quella in cui ha studiato il segretario



Giuliano Amato, 83 anni, è vicepresidente della Corte Costituzionale

pd Enrico Letta, presidente della Treccani, del Centro studi americani, del suo circolo del tennis) anche vicepresidente della Convenzione che doveva dare una Costituzione all'Europa e che fallì dopo il No al referendum francese. Unisce, insomma, alle virtù di preparatissimo costituzionalista (potrebbe diventare presidente della Consulta nelle prossime settimane) quelle di europeista della prima ora. E di atlantista, visti gli studi e la vicinanza al mondo americano.

Sarebbe insomma il piano B (quello A resta Draghi) per sancire definitivamente un ritorno della politica, addirittura una politica che nasce nella prima Repubblica, contro la superbia della tecnica e la sbornia populista. Soprattutto, sarebbe l'uomo ideale per tenere dentro allo schema proprio l'attuale presidente del Consiglio. Chi ha parlato con Amato - e la fila è lunghissima a giudicare dalla processione di queste settimane davanti alla porta del giudice costituzionale - giura che nelle sue intenzioni non ci sia quella di portare a termine il mandato. È nato a Torino nel 1938, ha 83 anni, potrebbe decidere di andar via in anticipo (favorendo proprio un passaggio del testimone con Draghi). Ma non prima che il Paese venga messo al sicuro sia dal punto di vista della pandemia che da quello dei mercati, con la negoziazione - l'anno prossimo - del patto di stabilità.

È per questo che, di fronte a una candidatura del gene-



Amato e Mattarella nel 1988, all'epoca ministro per le riforme e ministro per i rapporti col Parlamento

re, nessuno - neanche tra i 5 stelle - in queste ore lancia attacchi sguaiati come quelli che arrivano dalle pagine Facebook di un ex come Alessandro Di Battista.

Giuliano Amato ha rivestito il delicato ruolo di sottosegretario alla presidenza del Consiglio con Bettino Craxi premier. Non è stato toccato dalle inchieste di Mani Pulite, non è andato a trovare il leader socialista ad Hammamet. Ma fu criticato, in seguito, per quel decreto Conso che nel 1993 - quando era presidente del Consiglio - depenalizzava il reato di finanziamento illecito ai partiti e che l'allora presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, anche sull'onda dell'opinione pubblica, si rifiutò di firmare. L'altra vicenda che

gli viene spesso imputata risale sempre a quegli anni ed è il prelievo forzoso del 6 per mille sui depositi bancari che - insieme a una finanziaria da 93 mila miliardi di lire - servivano a salvare l'Italia dalla bancarotta e dall'isolamento. Decisioni non facili, su cui Amato è tornato spesso definendole «un male necessario», ma anche affermando - quando i tempi furono definitivamente cambiati - che «di solo contenimento del debito si può anche morire».

Così, molto dipende ora da cosa decideranno di fare davvero i partiti. Il dottor Sottile - protagonista dei conciliaboli delle ultime ore - potrebbe stavolta avere la meglio, permettendogli di attraversare quel lembo di strada che da Palazzo dei Marescialli porta

IL CURRICULUM**Gli studi**

Nato a Torino il 13 maggio 1938, frequenta il liceo classico a Lucca, poi si laurea in giurisprudenza a Pisa

**La carriera politica**

Esordisce con il partito socialista, poi confluisce nel Pd. Negli anni diventa due volte premier ('92-'93 e 2000-2001) e quattro volte ministro

**I nuovi incarichi**

Nel settembre 2013 viene nominato giudice costituzionale da Napolitano. Dal 16 settembre 2020 è anche vicepresidente della Consulta

DAL 4 GENNAIO

Parte la carica dei grandi elettori saranno 1.009

ROMA

Centrodestra ufficialmente compatto sul nome di Silvio Berlusconi. Centrosinistra che rimane fermo sulla necessità di trovare una figura che sia garante dell'unità nazionale e che trovi il consenso più ampio possibile, evitando di fare nomi, con i 5S che però, facendo filtrare la preferenza per una donna e alcuni "quirinabili", chiariscono che il leader di FI proprio non può essere una ipotesi. Restano lontani gli schieramenti nella corsa al Colle mentre la carica dei grandi elettori dovrebbe salire da 1.007 a 1.009 dopo la nomina a inizio dicembre della leghista calabrese Tilde Minasi, proclamata al posto di Paolo Saviane, morto lo scorso 20 agosto, e con l'ingresso del vincitore delle suppletive di gennaio. I numeri sconteranno però l'incognita delle assenze causa Covid.

L'avvio delle danze sarà fissato il 4 gennaio dal presidente della Camera, Roberto Fico (quando renderà pubblica la lettera della convocazione del Parlamento in seduta comune) ma in molti scommettono che si cercherà di fare partecipare alla elezione del presidente della Repubblica anche il neoeletto al posto di Roberto Gualtieri, che ha lasciato il suo seggio (nella circoscrizione di Roma 1) una volta indossata la fascia tricolore da sindaco della Capitale. Il voto si terrà domenica 16 gennaio e la Camera potrebbe fare a tempo a proclamare il nuovo deputato per il primo scrutinio, che al momento in molti danno non prima di lunedì 24. Anche perché i deputati al rientro dalla pausa natalizia dovranno votare il decreto che ha introdotto il Super Green Pass in arrivo dal Senato, previsto in Aula dal 17 gennaio e in scadenza il 25.

Quella potrebbe peraltro trasformarsi in una nuova occasione per rendere plastico il malcontento che serpeggia tra i parlamentari, dopo l'inedito, per quanto innocuo, rifiuto della commissione Finanze della Camera guidata da Luigi Marattin di esprimere un parere sulla legge di Bilancio «in poche ore». La manovra arrivava all'ok con un passaggio blindato alla Camera. E non senza mal di pancia, espressi per lo più nei cappannelli. Anche se più di qualcuno è pronto a scommettere che questi malcontenti potrebbero riservare sorprese al momento di decidere il successore di Sergio Mattarella. —

I nodi della politica

Il ministro del Lavoro: «Per battere il Covid misure più dure: obbligo vaccinale o lockdown per chi non si immunizza»

Orlando: «No ai veti sul salario minimo Draghi al Colle? Rischio urne subito»

L'INTERVISTA

Carlo Bertini / ROMA

«**O**rmai bisogna valutare misure più restrittive come l'obbligo vaccinale o il lockdown per i no vax». Con il paese schiacciato spalle al muro dal Covid tornato alla carica, c'è chi nel governo tira fuori la testa per primo per lanciare la misura che ha fatto uscire dal tunnel la Germania: Andrea Orlando, ministro del Lavoro e capodelegazione del Pd al governo, solleva anche il tema del «salario minimo contro il lavoro povero». E sull'esito della partita per il Quirinale, a prescindere dall'elezione o meno di Draghi, avverte che può comportare «un rischio di voto anticipato: sarebbe lunare negarlo e non sarebbe auspicabile in questa fase per il paese».

Serve dunque un lockdown selettivo per mettere al sicuro il Paese?

«Beh, non si può escludere nulla, dall'obbligo vaccinale in poi: esprimo un'opinione personale che non impegna il governo, ma è evidente che vi sia un ritorno del Covid, malgrado sia dimostrata un'efficacia del vaccino nel contenerlo e nel contenere i suoi effetti. Questo però dopo l'irrompere della variante Omicron non incide sul contagio e vanno considerate ipotesi che tengano conto dell'iter che ognuno ha seguito nel percorso di vaccinazione, più che della funzione che uno svolge. Mi spiego: bisogna prendere in considerazione l'ipotesi di limitare la circolazione delle persone che non hanno la protezione, che rischiano di

mettere sotto pressione il sistema sanitario».

Qualcuno dice pure che non è giusto spendere miliardi per curarli gratis. Concorda?

«No e pongo un esempio estremo: se uno si prova a suicidare non gli si fanno pagare le cure, chiunque, anche se ha commesso errori, ha diritto al sistema sanitario. La difesa della vita umana viene prima di tutto».

A proposito di disagio sociale, la ripresa economica rischia di essere connotata da una crescita del lavoro povero, come documentato da un dossier che La Stampa ha diffuso ieri. Che pensate di fare?

«Va avviato un confronto con le parti sociali, qui c'è da ridiscutere tutto, abbiamo un'occasione che è la direttiva europea sul salario minimo. Dove si dirà che ogni paese dovrà decidere se affidarsi alla contrattazione, avere un salario minimo o combinare i due strumenti».

E lei varerebbe una legge sul salario minimo?

«Io credo sia importante difendere la contrattazione come strumento di difesa dei diritti dei lavoratori, ma oggi bisogna prendere atto che non funziona come in passato. C'è stata una crescita di contratti pirata. E quindi non può esserci un veto: se ne esce o rafforzando la contrattazione con regole sulla rappresentanza, oppure lo strumento che resta è il salario minimo. Che può essere la risposta specie per ambiti meno sindacalizzati. È urgente trovare un accordo mentre si investe con il Pnrr, poiché si rischia che poco o nulla finisca nei salari dei lavoratori».

Per contrastare il lavoro precario avete detto spesso che andrebbe sfolta la



ANDREA ORLANDO
MINISTRO
DEL LAVORO

Il vaccino si è dimostrato efficace ma ora le misure devono variare in base alle scelte dei singoli

Subordiniamo i bonus all'edilizia al rispetto delle regole su sicurezza e formazione degli addetti

LAVORATORI SOTTOPAGATI

Chi percepisce una paga sotto i 9 euro all'ora

TIPO DI LAVORATORE	NUMERO	IN % SUL TOTALE	DIFFERENZA RETRIBUTIVA*
● Dipendenti Privati	3.593.369	26,2	6.377 milioni di euro
● Operai agricoli	369.194	35,1	235 milioni di euro
● Lavoratori domestici	615.972	90,2	1.757 milioni di euro
TOTALE	4.578.535	29,7	8.369 milioni di euro

Fonte: Inps

L'EGO - HUB

giungla di contratti a tempo. Lo farete?

«La ripresa va caratterizzata da un aumento del lavoro stabile. Alla luce di investimenti sul fronte della formazione, serve un confronto per superare le forme contrattuali

che hanno prodotto elementi di precarietà esasperata. Il primo segnale lo abbiamo dato contrastando con la legge di bilancio l'abuso dei tirocini. Questa giungla contrattuale ha avuto impatti sociali molto forti, soprattutto per

le giovani generazioni».

Questo problema è connesso anche alle morti sul lavoro?

«Sì, quando ci si indigna, bisogna tener conto del modello di competizione che produce quegli effetti. La competitività talvolta è realizzata con forme di dumping salariale e contrattuale».

Dopo l'ultimo caso drammatico di Torino, sta pensando a strumenti organici per affrontare la questione?

«I controlli sono stati implementati. E c'è il tema del subappalto: per chi contrae con la pubblica amministrazione, abbiamo previsto una norma per cui i subappaltatori devono avere lo stesso contratto di chi vince la commessa. Ma il contratto è cruciale: nei cantieri se ne trovano svariate tipologie e il problema non è solo salariale. A ogni

contratto corrisponde una formazione per la prevenzione del rischio. Il florovivaista o l'operaio della logistica hanno una formazione diversa da chi deve salire sui ponteggi. Quindi bisogna intervenire su tutti i fronti, magari subordinando il rilascio del bonus al 110% al rispetto di questa regola».

Tutto ciò resterà sulla carta se Draghi andasse al Colle? Esiste il rischio che si interrompa la legislatura e si vada a votare?

«Il rischio incombe e prescinde dall'ipotesi Draghi. E starà alle forze politiche e ai vari protagonisti gestire al meglio questo passaggio, sarebbe lunare far finta che non vi sia questo pericolo».

Cosa significa gestirlo al meglio?

«Significa lavorare su una presidenza di garanzia che non produca dei traumi. È evidente che se a fronte della pandemia, si aprisse una conflittualità tra le forze politiche, si rischierebbe di produrre un ulteriore danno al paese. Serve un presidente che consenta a un campo più largo possibile di sentirsi garantito. Tanti nomi hanno i requisiti potenziali ma candidature di parte non aiutano».

Cosa può comportare quella di Berlusconi?

«Al di là di lui, che non è una figura unificante, se uno schieramento decide di lanciare una propria candidatura, innescando una reazione uguale e contraria. Non è il miglior modo per cercare un accordo su un nome di garanzia».

E Salvini asseconderà Berlusconi o no?

«Temo che prevalga la tentazione di inseguire la Meloni».

Ci vorrebbe una donna al Quirinale o a Palazzo Chigi?

«In entrambi i casi sarebbe un segnale importante».

E il Pd che partita deve giocare?

«Deve continuare a esercitare il ruolo di una forza che si pone il problema di garantire l'interesse nazionale in una fase così difficile. Ed è giusta l'insistenza con cui Letta chiede di costruire una larga convergenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I leader di Italia viva e Lega dialogano in Senato sul Capo dello Stato
Non si fidano l'uno dell'altro ma non sono mai stati così vicini

Il fitto colloquio di Renzi e Salvini abbozza le trame per il Quirinale

IL RETROSCENA

Federico Capurso / ROMA

E la notte tra il 23 e il 24 dicembre e le luci di palazzo Madama sono ancora accese. In Aula si sta votando la manovra, ma l'animo dei senatori è disteso: sanno che il voto finale non riserverà sorprese e che ci si può abbandonare, quindi, un po'

in chiacchiere e un po' in auguri. Capita così che anche Matteo Renzi e Matteo Salvini si incrocino sotto i banchi della presidenza e che da un semplice saluto nasca una conversazione fitta, di oltre mezz'ora, immortalata da uno smartphone. Faccia a faccia, entrambi con le braccia incrociate sul petto, sulla difensiva, pochi sorrisi e molte questioni serie da affrontare.

D'altronde i due Matteo

non sono mai stati così vicini come in questi ultimi mesi, nonostante si fidino poco l'uno dell'altro. Si sono trovati allineati sui singoli provvedimenti di governo, così come intorno all'idea che per il Quirinale siano possibili altre soluzioni rispetto a quella di Mario Draghi.

Per Salvini, il trasloco del premier al Colle rafforzerebbe inevitabilmente la posizione nella Lega di Giancarlo Giorgetti, che vanta un



Matteo Renzi (a sinistra) e Matteo Salvini ieri in Senato

rapporto privilegiato con Draghi e che ormai da tempo sembra distante dalle idee del suo leader.

Renzi invece non guarda di buon occhio la maggioranza larga che si formerebbe in-

torno all'attuale presidente del Consiglio perché sancirebbe, di fatto, l'irrelevanza dei suoi voti al momento della conta, mentre il leader di Italia viva vorrebbe essere il king maker di questa elezio-

ne, come lo era stato per quella di Sergio Mattarella. E poi c'è l'ostacolo Silvio Berlusconi da superare. Salvini gli ha garantito lealtà, ma i voti del centrodestra non bastano e servirebbero quelli di Italia viva.

Il numero due dei renziani, Ettore Rosato, esclude però un appoggio: «Non lo voteremo». La paura dello sfaldamento di Iv, con l'addio delle sue anime di sinistra in caso di appoggio al Cav, è la stessa che sta frenando le trattative per la costruzione di un partito unico di centro con Giovanni Toti, Luigi Brugnaro e Gaetano Quagliariello. Sul progetto, spiega un deputato renziano, «si allunga l'ombra leghista». Un'ombra che non si schiarisce con un semplice augurio di buone feste e che avrà bisogno di altre chiacchierate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica

Caro energia, imprese a rischio blackout

Sos delle Fonderie e delle industrie di ceramica e carta: «Se va avanti così a gennaio chiudiamo, il governo intervenga»

Francesco Spini

INVIATO A TORBOLE CASAGLIA (BS)

Dal lockdown al blackout il passo è breve. C'è un'altra pandemia che colpisce le imprese: il caro-energia sta piegando le aziende più esposte. Sono gli «elefanti» della manifattura di trasformazione che generano, insieme, 88 miliardi l'anno di valore aggiunto e danno lavoro a 350 mila addetti diretti e altrettanti nell'indotto. Adesso alzano la testa e chiedono al governo misure immediate: dalla valorizzazione delle risorse nazionali di gas a un rinvio del «capacity market», un nuovo onere di quasi 40 euro al MWh nelle ore di picco. E più in generale una riforma del mercato elettrico nazionale, con correttivi agli Ets - le quote di emissioni di CO2 - per frenare la speculazione.

I rappresentanti delle associazioni delle imprese più coinvolte si danno appuntamento nella più grande fonderia d'Italia, quella di Torbole vicino a Brescia. Che è spenta: «Mai avrei pensato di migliorare il bilancio tenendola ferma per 40 giorni», sbotta l'ad Enrico Frigerio. Perché in fonderia e non solo va in onda il paradosso: «Più produciamo e più soldi perdiamo», sintetizza il presidente di Assofond, Fabio Zanardi. Le fonderie hanno davanti scelte pericolose. La prima è una «morte pressoché istantanea: se si va avanti così, nel giro di due mesi e mezzo un comparto industriale che ha tradizione centenaria rischia di scomparire». Oppure possono optare per una «morte differita: ritardando avviamenti, diminuendo le produzioni, modificando i prezzi di vendita, possiamo tirare avanti 6-8 mesi, ma poi vedremo le produzioni finire in Francia, Germania e Spagna dove ci sono misure di calmieramento per i costi energetici». Per questo «chiediamo una terza via, per mantenere il business a livello sostenibile». Il rischio è di non riaprire a gennaio.

In prima fila, ad ascoltare,

accorre il leader della Lega Matteo Salvini che promette passi rapidi: «Entro la settimana dal governo arriveranno delle proposte. Ho sentito Draghi e Cingolani. Ho poi sentito Descalzi di Eni, Starace di Enel a cui mi permetto di ricordare che il profitto in un momento come questo va gestito e condiviso, perché ci sono alcune fonti energetiche che stanno facendo margini extra che poi paga il sistema manifatturiero». Il modello è quello spagnolo che ha tassato gli extraprofitti di alcune rinnovabili per frenare i prezzi. Basterà a convincere gli imprenditori? Roberto Pierucci, di Assovetro, racconta come la sua Rcr si troverà una bolletta impazzita: «Dai 400 mila euro di gennaio a dicembre sarà di 1,6 milioni». Nella meccanica fine l'incidenza dell'energia sui costi passa dal 2,5-3% al 10%, per le lavorazioni dell'ottone e dell'alluminio dal 10% arriva a sfondare anche il 40-50%. «La situazione è drammatica - dice Franco Gussalli Beretta, presidente di Confindustria Brescia -. Da diversi settori stanno già arrivando le richieste di cassa integrazione». Nel medio termine il rischio è la delocalizzazione.

Per l'industria della carta il caro-energia pesa tra un miliardo e un miliardo e mezzo. Se le cose non cambiano il rischio «un'inflazione dalla doppia cifra in su», segnala Michele Bianchi, di Assocarta. Giovanni Savorani, presidente di Confindustria Ceramica, racconta della disponibilità tra i suoi associati di «co-finanziamenti con altri soggetti per l'estrazione di gas nell'Adriatico». Insomma, «c'è bisogno di un aiuto dal governo, adesso non tra mesi», avverte Davide Garofalo (Assomet). Riassume Roberto Vavassori (Anfia): «Parliamo di settori virtuosi, che hanno ridotto le emissioni. Ora dobbiamo sterlizzare non meno di 11-13 miliardi di bolletta energetica. Pena la scomparsa di intere filiere. Fate presto!». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il leader della Lega Matteo Salvini alla conferenza stampa sul caro energia a Torbole Casaglia

Parla Nikolaus Valerius, responsabile del piano per la dismissione delle centrali atomiche tedesche: «Il solare costa meno della metà»

«Il nucleare? Un business morto la Germania non torna indietro»

L'INTERVISTA

Letizia Tortello

«Il nucleare è un business economicamente morto». Nikolaus Valerius, responsabile del ramo nucleare di Rwe, primo colosso tedesco dell'energia, ha programmi per Capodanno: «Sarò a Gundremmingen, dopo 37 anni sarà l'ultimo giorno di vita della centrale della Baviera». Tra tre giorni, tre dei sei reattori ancora attivi in Germania verranno spenti. Gli ultimi, tassativamente l'anno prossimo. E mentre l'Ue vuole discutere l'inserimento del nucleare tra le energie verdi, Macron promette trionfante nuovi impianti oltre ai 56 già in funzione, lo stesso Finlandia e Regno Unito, il governo



Nikolaus Valerius

di Berlino invece non indietreggia: via dall'atomo nel 2011, dopo Fukushima. Avanti con le rinnovabili, con l'aiuto del gas. Scontro di strategie, Germania contro tutti, ma obiettivo comune: la neutralità climatica entro metà del secolo. Attualmente ci sono 442 reattori nel mondo, età media 31 anni, 53 nuovi

sono in costruzione, 18 dei quali in Cina.

Valerius, come spiega questo Rinascimento del nucleare? Ed è possibile?

«Distinguiamo subito Europa e mondo, perché nell'Ue sono altamente nuclearizzate solo Francia e Inghilterra. Ma non ci sono copiosi investimenti privati in questa energia: gli Stati devono supportare le centrali, con costi elevatissimi. Per noi tedeschi, la strada è molto chiara e sempre quella dal 2011: è deciso che si debba uscire dal nucleare e ci si debba concentrare sulle rinnovabili. Il nucleare è un business economicamente morto. Perché dovrei costruire centrali nucleari se posso raccogliere l'energia del sole a meno della metà del prezzo?».

Molti governi pensano sia la strada più veloce per combattere il cambiamento cli-

matico. Come rispondete?

«È la strada sbagliata per ragioni di costi, di tempi e di deposito di scorie nucleari. Partiamo da una simulazione che hanno fatto i britannici: hanno calcolato che, a centrale costruita, e ci vogliono decenni per edificarla, per produrre un Megawatt/h di elettricità con il nucleare si spendono tra i 90 e i 100 euro, contro i 45-50 euro di un parco eolico in mare. Il vantaggio delle rinnovabili è netto e non ha bisogno di sussidi statali. Inoltre, non si calcolano i costi di smantellamento».

A quanto ammontano?

«Ci vogliono tra i 500 milioni e un miliardo di euro e da 10 a 15 anni, come sta capitando a noi. La gente pensa che le centrali siano solo questione di scorie nucleari: invece il materiale di scarto nucleare è il 5%, mentre il 95% sono materiali riciclabili come metallo e rame, che possono essere reintrodotti sul mercato».

Dunque non è così oneroso chiuderle.

«Non direi proprio. Perché oltre al puro smantellamento, ci sono i costi per lo stoccaggio delle scorie, specialmente quelle altamente radioattive».

Che significa riconvertire un colosso dal nucleare alle rinnovabili, senza perdere posti di lavoro?

«Oggi, investiamo 5 miliardi di euro lordi l'anno, per raggiungere i 50 miliardi entro il 2030, aumentando la nostra capacità di 2,5 Gigawatt l'anno con il solare e l'eolico offshore e onshore, più l'idrogeno. È come se nascessero ogni anno due nuove centrali nucleari. Sul fronte dei posti di lavoro, dal 2011 abbiamo avuto il tempo di effettuare le necessarie riduzioni di personale in modo socialmente accettabile, riconvertendolo. Il piano della nuova coalizione di Scholz è molto ambizioso, ma è questo il momento giusto per cambiare economia e politica energetica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MIO MOMENTO

è qui a Pramollo

nice surprise

110 30

KM DI PISTE... IMPIANTI DI RISALITA... ..NEL COMPRESORIO SCIISTICO PIÙ Grande DELLA CARINZIA

It's my life!

www.nassfeld.at/it

La ministra della Giustizia Cartabia pronta ad avviare il progetto
Ipotesi per le detenute: poter crescere i figli fuori dai penitenziari

Dalla salute allo studio Il futuro delle carceri in un piano da 35 punti

IL DOSSIER

Francesco Grignetti / ROMA

Cambiare volto al carcere. È il sogno della ministra della Giustizia, Marta Cartabia, che spera tanto di lasciare una traccia duratura nei penitenziari, dove la modernità, i diritti, e la tecnologia non sono mai arrivati. Lo ha scritto in una lettera di Natale ai direttori di carcere, di essere convinta «di poter percorrere al vostro fianco un percorso di rinnovamento che giovi all'intera comunità penitenziaria».

Sul tavolo, Cartabia ha un progetto rivoluzionario, figlio di una commissione che era stata insediata al ministero tre mesi fa, quando esplose il caso delle violenze nel carcere di Santa Maria Capua Vetere. Il dossier è composto di 35 capitoli che sarebbero davvero in-

novativi. Alcune sembrano banalità, ma non è così. Ad esempio, risistemare i bagni delle celle, per eliminare quelli a vista e alla turca, non più regolamentari. Così come l'attenzione per le detenute-madri, vietando la possibilità di partorire in carcere, e cercando di superare lo scandalo dei bambini che crescono in cella con la mamma. Tre le ipotesi: differire la pena finché il bambino non sia grandicello, oppure scontrarla in un luogo apposito come una casa-famiglia protetta, o ancora, come extrema ratio, in istituti a custodia attenuata.

Uno dei diritti dei detenuti più violati riguarda la salute. Uno strumento indispensabile sarebbe il fascicolo sanitario telematico di ciascun detenuto. Ma poi occorre anche un diverso rapporto tra amministrazione dei penitenziari e sanità: qualora le Asl territoriali non garantiscano i servizi necessa-

ri, il direttore generale della Asl territoriale risponderà lui delle carenze.

La vera svolta nella vita quotidiana dei penitenziari, però, secondo la Commissione, dovrebbe venire dalle tecnologie. La più urgente: occorre «uno stanziamento che consenta l'accelerazione dei lavori di installazione e ripristino dei sistemi di videosorveglianza, in tempi più rapidi rispetto a quelli previsti dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (primo semestre 2024)». Troppo spesso, infatti, le telecamere interne sono fuori uso e invece si sono rivelate indispensabili per monitorare quel che accade dentro gli istituti.

Per migliorare poi la sicurezza, dando più strumenti alla polizia penitenziaria, servono sistemi anti-droni, metal detector fissi, body scanner. Allo stesso tempo, si deve fare maggiore uso delle comunicazioni



Detenuti nel carcere milanese di San Vittore

a distanza per tenere i fili dei rapporti affettivi; usare la didattica a distanza per i percorsi di studio universitario, e anche investire sulla telemedicina con adeguate apparecchiature. E ancora. «Urgente - scrive la commissione, presieduta dal professor Marco Ruotolo - la realizzazione di sistemi tecnologici che consentano l'identificazione degli operatori nel corso delle perquisizioni».

Ci sono esperienze ottime da allargare a tutti: il sistema «MOVE», in uso a Rebibbia, consente di gestire la circolazione dei detenuti dai reparti detentivi verso le varie zone dell'istituto senza aggravare i carichi di lavoro del personale, e garantendo una migliore fruizione dei servizi. Ci vorrebbe un controllo biometrico per

semplificare le operazioni di accesso dei familiari che vanno ai colloqui, ma anche migliorare i videocolloqui e lasciare la scelta al detenuto, specie quello straniero, se privilegiare i colloqui a distanza rispetto a quelli in presenza.

Nelle carceri dovrebbero fare ingresso le colonnine con schermo touch per le richieste e così eliminare la gestione cartacea delle varie «domandine». Bella poi l'idea di servizi a pagamento, per esempio le lavatrici a gettoni, come già avviene in qualche caso per i distributori di bevande e snack. S'immagina un carcere che assomigli più a un motel chiuso che a un girone dantesco. Più civili condizioni di vita per più civili rapporti interni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORINO

Perse 25 chili e morì in cella La famiglia chiede verità

TORINO

Diceva che non riusciva a mangiare, ma gli operatori del carcere pensavano finisse. Quando lo portarono alle Vallette, Antonio Raddi pesava 76 chili. Quando morì, stroncato da una infezione polmonare, il 30 dicembre 2019, sette mesi dopo l'entrata in cella, era sceso a 51. Aveva 28 anni. Ora un giudice dovrà valutare la richiesta dei genitori del giovane di non archiviare il fascicolo. Il procuratore aggiunto Vincenzo Pacileo ha lavorato con scrupolo. La prima consulenza medico-legale gli era sembrata superficiale e ne ha disposta una seconda, affidandola ad altri specialisti. Non erano emerse indicazioni sufficienti per sostenere l'accusa nei confronti dello staff sanitario del carcere (gli indagati sono quattro). Ma gli stessi esperti avevano manifestato delle perplessità: il progressivo calo di peso avrebbe dovuto essere «contrastato diversamente, anche con l'ausilio di approfondimenti clinico specialistici e di laboratorio». —





NISSAN INTELLIGENT MOBILITY

NISSAN JUKE
Il Crossover Coupé.

N-Connecta DIG-T 114

Tuo a € 199/mese*
con le prime 2 rate a € 1**

[Con finanziamento I-Buy 2NEXT e permuta o rottamazione] • Anticipo € 3.314 • TAN 5,49% • TAEG 6,02% • 34 rate da € 199

Valori ciclo combinato WLTP Juke N-Connecta DIG-T 114 MT: consumi da 6,1 a 5,9 l/100 km; emissioni CO₂ da 138 a 134 g/km

*Nissan Juke N-Connecta DIG-T 114 MT a €20.980 (€19.480 IVA inc. con fin. I-Buy) prezzo chiavi in mano (IPT e contributo PFU escl.). Listino €24.580 (IPT escl.) meno €3.600 IVA incl., (€5.100 IVA inc. con fin. I-Buy) di contributo Nissan e Rete Nissan a fronte del ritiro, in permuta o rottamazione, di un veicolo immatricolato da almeno 6 mesi dalle date del contratto del nuovo e dell'adesione al fin. I-Buy. Es. di fin.: anticipo €3.314, importo totale del credito €17801,86 (con fin. veicolo €16.166 e, in caso di adesione, Fin. Protetto €731,91 e Pack Service a €899 con 2 anni di F&I, 1 anno di Driver Insurance); spese istruttoria pratica €300 + imposta di bollo €44,50 (addebito quinta rata), interessi €2.635,34, Valore Futuro Garantito €13.273,20 (Rata Finale) per 30.000 km massimo (km eccedenti €0,10/km se si restituisce il veicolo). Importo totale dovuto €20.437,20, 36 rate da €199 oltre rata finale. TAN 5,49% (tasso fisso), TAEG 6,79%, spese incasso mensili €3. **In caso di adesione a I-Buy 2NEXT, in deroga alle condizioni sopra riportate, verranno applicate le seguenti condizioni: Interessi €1.843,34, Importo totale dovuto €20.041,20 in 2 rate iniziali da €1 l'una + 34 rate da €199 + rata finale €13.273,20. TAN 5,49% (tasso fisso), TAEG 6,02%, spese incasso mensili €0 su 2 rate iniziali, le altre €3. La promozione non troverà applicazione nel caso in cui si verificasse almeno una delle seguenti opzioni: diritto di recesso esercitato nei 14 giorni dall'erogazione del finanziamento, rimborso anticipato durante la vita del Contratto, risoluzione contrattuale/decadenza dal beneficio del termine per inadempimento. Per entrambi gli esempi: spese invio rendiconto periodico (una volta l'anno) €1,20 (on line gratis) + imposte di bollo €2. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Fascicolo precontrattuale e assicurativo presso la Rete Nissan e su nissanfinanziaria.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Nissan che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/12/2021.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500



L'imprenditore presidente

Zamparini grave dopo un'operazione

L'ex patron del Palermo e del Venezia calcio ricoverato d'urgenza all'ospedale di Udine: è in prognosi riservata

Viviana Zamarian / UDINE

Nei giorni scorsi le sue condizioni di salute erano peggiorate. Per questo per Maurizio Zamparini, 80 anni, ex presidente del Venezia calcio (che aveva portato in serie A) e del Palermo si è reso necessario un trasferimento all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine dov'è stato ricoverato d'urgenza. Dopo essere stato sottoposto a un intervento chirurgico, le sue condizioni si erano infatti tornate ad aggravare. La prognosi per l'imprenditore, che risiede ad Aiello del Friuli, ora resta riservata.

Secondo quanto si è appreso, confermano anche dai suoi legali, non si tratta di complicazioni collegate al Covid-19. «La famiglia – riferisce l'avvocato Alessandro Viglione – attende l'evoluzione del quadro clinico».

Quadro clinico che, come ha dichiarato alla Gazzetta dello Sport Rino Foschi, ex direttore sportivo del Palermo e braccio destro di Zamparini dei tempi d'oro siciliani, col

trascorrere delle ore è migliorato: dal reparto di terapia intensiva è stato infatti trasferito in terapia sub-intensiva. «Ho sentito la moglie – ha dichiarato – la quale mi ha detto che è già sveglio, anche se un po' agitato. Sono stati giorni di apprensione per me. Dopo la recente perdita del figlio, Zamparini è parecchio provato. Adesso spero che per lui la ripresa possa essere rapida e che possa tornare

Attesa

L'avvocato è in costante contatto con i familiari per l'aggiornamento sullo stato di salute

presto a casa. Con Maurizio ho passato anni indimenticabili, sono contento che sia uscito dalla terapia intensiva».

Lo scorso 1 ottobre Zamparini aveva dovuto affrontare la morte del figlio Armando, trovato senza vita a 23 anni

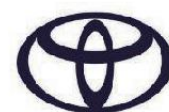
nel suo appartamento a Londra dove si trovava per motivi di studio e lavoro. Lo chiamavano tutti «Armandino» perché era l'ultimo figlio di Zamparini, l'unico del suo secondo matrimonio con Laura Giordani, dopo gli altri quattro – Silvana, Greta, Andrea e Diego – avuti con la prima moglie e da piccolo era considerato quasi una mascotte dai calciatori del Palermo che spesso da ragazzo lo vedevano a bordo campo prima delle partite. Un dolore grandissimo per l'ex patron del Palermo e del Venezia calcio.

Sono state dunque ore di grande angoscia per le condizioni di salute di Zamparini. La situazione viene monitorata costantemente dai medici e risulta essere ancora delicata. La notizia del ricovero d'urgenza dell'imprenditore friulano si è subito diffusa anche nel comune in cui vive, Aiello. In molti, a partire dal sindaco Roberto Festa, hanno rivolto a Zamparini l'augurio che possa essere a breve dimesso dall'ospedale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maurizio Zamparini è stato presidente del Palermo e del Venezia calcio

NUOVA TOYOTA
YARIS CROSS HYBRID

ENERGIA IRRESISTIBILE

MOTORE HYBRID DYNAMIC FORCE®
DA 116 CV

TRAZIONE ANTERIORE OPPURE
INTEGRALE INTELLIGENTE AWD-i

SISTEMI DI SICUREZZA ATTIVA
TOYOTA SAFETY SENSE 2.5* DI SERIE



E CON WEHYBRID, ENTRI IN UN MONDO DI VANTAGGI ESCLUSIVI

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
cariniauto.toyota.it

*I sistemi di sicurezza attiva del Toyota Safety Sense sono progettati per cercare di assistere il guidatore in talune situazioni di potenziale pericolo e non coprono tutte le variabili che possono intervenire in occasione della guida. La loro operatività e/o il loro funzionamento può essere difatti influenzato da fattori esterni, anche atmosferici. Per tale motivo vi invitiamo a leggere attentamente le indicazioni contenute nell'apposito Libretto di Istruzioni. I predetti sistemi non sono in grado di evitare i rischi di incidente né di sostituirsi al conducente ed è necessario che quest'ultimo mantenga il controllo del proprio veicolo in ogni momento, senza distrazioni. Dovete pertanto guidare la vostra Toyota prestando la dovuta massima attenzione perché Toyota Safety Sense potrà aiutarvi, ma sarete sempre e solo voi gli artefici principali della vostra sicurezza e di chi vi sta intorno. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,1 l/100 km, emissioni CO₂ 115 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

Food Friuli Venezia Giulia

IL DIBATTITO INNESCATO DAL BIOCHIMICO PALEOLOGO

Gli agricoltori difendono i prodotti a km zero

I titolari delle aziende del Carso ribattono a chi considera più sicuri gli alimenti del supermercato. «Il vero cibo sano è il nostro»

Giulia Basso / TRIESTE

I prodotti delle aziende agricole più piccole del Carso o del Friuli, la cui domanda è in costante crescita, sono sottoposti alla stessa normativa e controlli di sicurezza alimentare di quelli che troviamo al supermercato, di solito prodotti industrialmente. Sono leggi italiane ed europee a stabilirli per tutti. E' la replica degli esperti dell'agenzia Gal Carso all'affermazione del biochimico Maurizio Paleologo: intervistato da Il Piccolo, aveva dichiarato che i prodotti della grande distribuzione sono più controllati rispetto a quelli del contadino vicino a casa. Rispetto ai prodotti dei grandi marchi quelli a chilometro zero «sono più freschi e perciò più ricchi di nutrienti, e privi delle sostanze chimiche utili per produrre industrialmente e conservare a lungo - sostiene Aleš Pernarčič, agronomo di Gal Carso, apicoltore e viticoltore lui stesso -. Il nostro approccio all'agricoltura, fatto di piccole aziende che si concentrano



Le mucche frisoni di Prepotto

su qualità e sostenibilità, spiega anche i costi elevati dei nostri prodotti, che consideriamo buoni, sani e «giusti» sia per la società locale sia per l'ambiente».

I bassi costi dei cibi da supermercato, dice l'agronomo, sono dovuti al ricorso a processi industriali in agricoltura: «Un uso dissennato della meccanizzazione e dei pesticidi chimici abbassa il costo di produzione. Ma aumentano i costi per la società, i disastri ambientali e le malattie dovute a cibi poco salubri». Per i grandi produttori di alimenti trasformati, come la pasta-

sciutta, la contrattazione avviene in un mercato globale in cui le materie prime sono un bene su cui speculare, con poco riguardo per la salute di chi mangia, l'ambiente, i diritti degli agricoltori. «Non è un caso che le catene di supermercati facciano dei controlli privati interni aggiuntivi sui loro prodotti: essendo meno sani e conservati molto più a lungo, si preoccupano che stiano nei limiti della legge e per questo si affidano a laboratori privati, che pagano per effettuare le analisi», evidenzia. Se ci alimentiamo con prodotti di stagione

acquistati localmente e consumiamo moderatamente i prodotti di derivazione animale, dice Pernarčič, mettiamo in atto una buona pratica per il nostro corpo e per l'ambiente che ci circonda. E fa l'esempio della carne: «Un consumo moderato della carne di manzo certificata bio dell'azienda agricola Ruj di Doberdò, i cui animali pascolano liberamente nella landa carsica, o di quella dei maiali di Bajta, che vivono allo stato semi brado nei pressi di Sales, è preferibile rispetto al consumo della carne che si trova in supermercato. Nella carne dell'animale nutrito a erba, che vive in spazi aperti, c'è una minore o nessuna presenza di antibiotici, chemioterapici, pesticidi, e una maggiore presenza di acidi grassi omega 3 e di vitamine liposolubili. La carne prodotta da allevamenti industrializzati è ottenuta da animali che si nutrono di mangimi, sottoposti a sovraffollamento e quindi a una maggior esposizione alle malattie e a cure continue di antibiotici. Oltre a es-

LA FATTORIA D BAJTA
SI TROVA A SALES
MAIALI ALLO STATO BRADO

sere più povera di elementi nutritivi, stimola nel nostro corpo una maggiore resistenza a questi farmaci».

Un discorso simile vale per i formaggi: l'allevamento non intensivo, la possibilità per gli animali di muoversi più liberamente, l'utilizzo di latte crudo, non pastorizzato, garantiscono la presenza di fermenti lattici naturali e più proteine, vitamine e calcio rispetto ai formaggi prodotti industrialmente. Altro esempio viene dai derivati del frumento. «Le farine e le paste regionali, come quelle di Friuli Bios, azienda certificata bio-

logica che produce farine a basso valore di glutine e non raffinate, hanno maggiori proprietà nutritive rispetto alla farina bianca raffinata industrialmente. In più tra i grandi marchi di pastasciutta solo il 23% è basato su farine italiane, mentre nel 34% dei casi l'origine della farina non si conosce neppure». La domanda di prodotti a chilometro zero, si diceva, è in ascesa, e si è visto chiaramente durante la pandemia.

Nel periodo del lockdown il Gal Carso ha attivato il portale Trieste.Green, per mantenere il contatto tra agricoltori e cittadinanza: questa iniziativa gli è valsa il titolo di «Slow Food Hero». Ma anche un crescente numero di supermercati si è dato alla vendita di prodotti a chilometro zero: «Crediamo che non sia solo una questione identitaria, ma legata anche a un'accresciuta sensibilità a temi connessi alla salubrità e all'ecologia. L'agricoltura industriale in Italia genera il 63% di spreco». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle stalle a Prepotto Dario Zidaric alleva mucche di razza frisona. Con il loro latte rigorosamente Ogm free ricava i suoi rinomati formaggi.

«L'unico modo per distinguerci è puntare tutto sulla qualità»

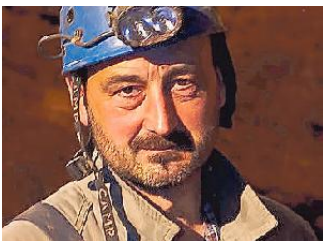
Le verifiche su ciò che portiamo a tavola spiegate dagli esperti «In Italia vige un sistema evoluto e forse più efficace di quello Ue»

Le regole sui controlli valgono per grandi e piccoli

IL PERSONAGGIO

TRIESTE

Come piccole aziende a chilometro zero l'unico modo che abbiamo per distinguerci dalle grandi imprese industriali è quello di puntare sulla qualità, sulla salubrità e la naturalità dei nostri prodotti. Lavoriamo seriamente e siamo soggetti agli stessi controlli dell'industria alimentare: se nel latte che mungo ci dovessero essere micotossine, Asugi mi costringerebbe a gettarlo via come accade per il latte venduto alle industrie. Non è tanto una questione di prodotti da supermercato, perché nei supermarket stanno entrando anche sempre più prodotti a chilometro zero, ma di produzione artigianale o industriale». Dario Zidaric nella sua azienda agricola di Prepotto alleva mucche di razza frisona da cui ricava il latte per i suoi formaggi. La sua è una filiera cortissima, che gli consente di ottenere formaggi a latte crudo. «Gli animali sono alimentati con quello che ci dà la natura, il fieno dei prati del

DARIO ZIDARIC
TITOLARE DELL'OMONIMA AZIENDA
CHE PRODUCE LATTE E FORMAGGIO

«Garantiamo una filiera cortissima, non pastorizziamo quello che produciamo»

Carso, con l'aggiunta di un po' di farina di mais e soia, controllate e ogm free. Il latte prodotto da animali alimentati in questo modo è la metà rispetto a quello che si potrebbe ottenere nutrendoli con insilati, come fanno negli allevamenti industriali. Ma le nostre vacche sono più sane e longeve, vivono meglio perché non sono sfruttate in modo intensivo».

Il fatto che l'intera filiera sia «domacia» consente a Zidaric di produrre formaggi a latte

crudo: «Non pastorizzando il latte nei formaggi lasciamo i fermenti lattici naturali. Nella produzione industriale è qualcosa che non si può fare, perché il latte proviene spesso da lontano e non si ha il controllo sull'intera filiera. Perciò si pastorizza, uccidendo tutti i batteri naturali per poi aggiungere dei fermenti acquistati: così, oltre a una minore salubrità, si livella anche il gusto del formaggio. Vendendo i prodotti solo a livello locale non ho neppure bisogno di aggiungerci conservanti, mentre per l'industria il processo è molto più lungo», spiega il produttore. L'attenzione da parte dei consumatori alla salubrità per l'uomo e per l'ambiente dei prodotti che acquistano ha fatto crescere le vendite di prodotti a chilometro zero. «Sono sempre di più le persone che vengono ad acquistare direttamente in azienda, con il vantaggio che possono vedere come lavoriamo. Finora non mi è mai accaduto di avere problemi con i controlli di sicurezza alimentare: non escludo che possa succedere, perché lavoriamo con cose vive, ma se si lavora in modo serio le possibilità sono poche».

LE ISPEZIONI

TRIESTE

«In Italia abbiamo un sistema di controlli per la sicurezza degli alimenti estremamente evoluto, articolato ed efficace, forse quello che funziona meglio in Europa. Questo vale sia per i piccoli produttori che per i grandi». Pierpaolo Rovere, presidente di Agrifood Fvg e tecnologo alimentare, evidenzia come le regole valgano per tutti, a prescindere dalla dimensione: azienda agricola o industria alimentare. Con i pro e i contro della faccenda. «L'industria alimentare ha un potere di spesa che le consente di affrontare analisi microbiologiche, chimiche, organolettiche. Un piccolo produttore non ha questa capacità di spesa. Ma la legge fissa parametri uguali per tutti e gli organi di controllo vigilano sulla sicurezza alimentare, seguendo le stesse linee guida per le ispezioni e i protocolli di campionamento sia che i controlli avvengano per una maxi azienda sia per la piccola azien-

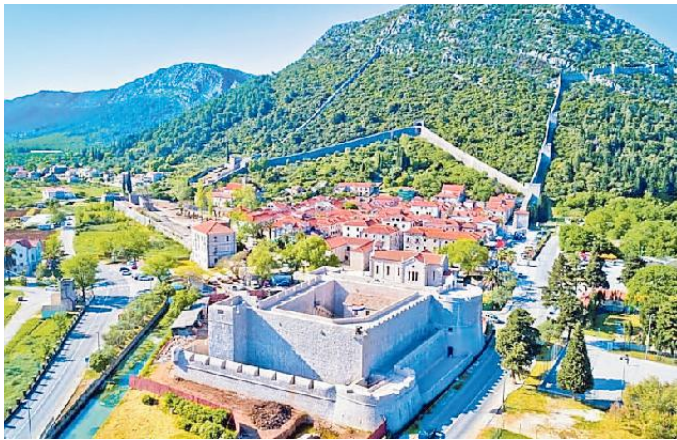
SABINA PASSAMONTI
DOCENTE DI BIOCHIMICA
ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

«A fare la differenza non è tanto la sicurezza quanto la materia prima»

da agricola», conferma Grazia Gabbini, presidente dell'Ordine dei tecnologi alimentari del Fvg. Dal quantitativo di pesticidi e fitofarmaci consentito alla rigida osservazione della catena del freddo, fino alle modalità per la somministrazione di medicinali agli animali: questi sono solo i parametri che vengono controllati. Se sbagliano qualcosa, le grandi imprese alimentari rischiano di vedere la reputazione del marchio compromessa, le pic-

cole aziende agricole di dover pagare multe insostenibili. Entrambe prospettive per nulla auspicabili, ma anche in Italia le truffe alimentari non mancano.

«A fare la differenza tra l'industria alimentare e la piccola azienda agricola non è tanto il tema della sicurezza alimentare, quanto quello della qualità del prodotto. I grandi spesso utilizzano materie prime non locali, perché per il 70% l'Italia è dipendente da forniture estere. I piccoli lavorano principalmente con materie prime del territorio. I grandi però hanno tecnologie migliori», sottolinea Rovere. Per Sabina Passamonti, biochimica e docente dell'Università di Trieste: «I prodotti dell'industria alimentare sono più controllati dalla grande distribuzione perché, per la complessità del loro processo produttivo, comportano più rischi: i tanti chilometri che hanno percorso, le trasformazioni che hanno subito, il porzionamento, il confezionamento sono potenzialmente elementi di rischio. Un prodotto da scaffale deve avere vita molto più lunga, non si può evitare l'uso di conservanti». —



Uno scorcio di Stagno con la cinta muraria sul colle alle sue spalle

Località vicino a Ragusa in cerca dei fondi Ue

La cittadina di Stagno punta come Trieste sulla funivia turistica

IL PROGETTO

Andrea Marsanich / RAGUSA

Un progetto tanto ambizioso quanto spettacolare e d'alto richiamo turistico che, dopo quattro anni di dibattiti e valutazioni tecniche, ora potrebbe finalmente vedere la luce in tempi brevi. Parliamo della funivia di Stagno, località della Regione raguseo – narentana, nota per le sue saline e specialmente per le antiche mura, che collegano la sud-

detta cittadina e Stagno piccolo, per una lunghezza di 5 chilometri e mezzo, che ne fanno la grande muraglia europea.

Si tratta di quella che viene ritenuta la più grande cinta difensiva del Vecchio Continente, costruita a partire dal XIV secolo, e tra le più lunghe e meglio conservate al mondo, assieme alla Grande muraglia cinese. Il piano è quello di approntare un impianto di risalita che allaccerebbe Stagno e il colle Podzvizd, da cui si può godere una splendida vista panoramica sul mare Adriatico.

Proprio nei giorni scorsi, il Consiglio comunale di Stagno ha approvato il bilancio 2022, che prevede stanziamenti ad hoc anche per il progetto della funivia che andrebbe ad arricchire notevolmente l'offerta turistica nel Raguseo. In questo momento, è stato riferito da palazzo municipale, si sta preparando la documentazione progettuale dell'infrastruttura, impianto che dovrebbe costare intorno ai 20 milioni di kune, sui 2 milioni e 700 mila euro.

La speranza, come annunciato dal sindaco di Stagno, Vedran Antunica, è di ottenere mezzi consistenti dai fondi dell'Europa comunitaria. «Prima di tutto dovremo risanare la fortezza Podzvizd, il cui belvedere offre alla vista paesaggi mozzafiato – ha detto Antunica – e da cui si domina anche la nostra città, come anche i versanti settentrionale e meridionale della penisola di Sabbioncello. L'idea è stata resa pubblica per la prima volta nel 2017, è piaciuta all'opinione pubblica e sta in noi renderla viva. Ora, per poter sul serio costruire la funivia, stiamo lavorando alla modifica al Piano regolatore di Stagno, che deve essere adeguato al piano regolatore regionale. Stiamo andando avanti a piccoli passi - conclude il primo cittadino -, certi che in un futuro non tanto lontano l'infrastruttura diventerà il vanto turistico di questa regione della Dalmazia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bambini pattinano sulla pista allestita nell'ex magazzino del sale

All'interno dell'ex magazzino del sale Grandò

Inaugurata a Pirano la pista di pattinaggio più grande dell'Istria

L'INIZIATIVA

Luigi Putignano / TRIESTE

Il Comune di Pirano, in collaborazione con l'Avdotorij Portorose, ha aperto nei giorni scorsi all'interno della struttura dell'ex magazzino del sale Grandò, la più grande pista di pattinaggio sul ghiaccio del litorale sloveno. Un paradiso per i più piccoli, e non solo, che conta su una superficie lunga 60 metri e larga 10 metri, con uno strato di ghiaccio alto circa

circa 7 centimetri. Per realizzarla sono stati usati 40 metri cubi d'acqua.

L'ex magazzino del sale Grandò ha subito nei mesi scorsi importanti lavori di ristrutturazione: per il risanamento del tetto della struttura effettuato dalla Geoit di Capodistria, il Comune di Pirano ha speso 450.548 euro con i quali è stata, appunto, rimossa la copertura in amianto di 5000 metri quadrati, e sostituita con copertura a coppi tra le più grandi dell'intera Slovenia.

La pista di ghiaccio della

superficie di 600 metri quadri, che permette di pattinare al riparo dalle intemperie nell'imponente Grandò, come se si pattinasse all'interno della navata di un'antica cattedrale romanica, è aperta tutti i giorni, con orari differenziati: da lunedì a venerdì dalle 12 alle 20, il sabato e i festivi nonché durante le vacanze scolastiche dalle 10 alle 21, e le domeniche dalle 10 alle 18. Ci vogliono due euro per pattinare sul ghiaccio per un'ora, mentre per i bambini fino ai 6 anni l'utilizzo sarà gratuito. E per chi non possiede i pattini, niente paura. Tutti i giorni ci sarà la possibilità di noleggiare l'attrezzatura del proprio numero al costo simbolico di un euro.

Oltre che come attrazione in grado di regalare qualche ora di divertimento a famiglie e gruppetti di amici, la pista di pattinaggio servirà anche come "richiamo" per convincere quante più persone possibile a vaccinarsi contro il coronavirus. Davanti all'entrata dell'ex magazzino del sale Grandò, proprio nei giorni di apertura dell'impianto, è entrato in funzione anche un hub vaccinale. E su indicazioni delle autorità slovene i cittadini maggiorenni residenti nel Comune di Pirano, sarà disponibile anche per i passanti che desiderano sottoporsi all'appuntamento a ridosso delle festività. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuliano Mondo

Con dolore lo annunciano la moglie CARLA, i figli DEBORAH e DENIS, la suocera GIGLIOLA e parenti tutti.

Lo saluteremo mercoledì 29 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 dicembre 2021

Ciao nonno.
SOFIA

Trieste, 28 dicembre 2021

Giuliano

Sarai sempre nei nostri cuori.

Vicini a CARLA, DENIS, DEBORAH, SOFIA e zia GIGLIOLA.

CLAUDIA e RICCARDO con le famiglie

Trieste, 28 dicembre 2021

Presidente per tanto tempo e amico da sempre.
Compagnia Lampo

Trieste, 28 dicembre 2021

Ciao

Giuly

Raffaella, Mauro e Nicolò.

Trieste, 28 dicembre 2021

Vicinissimi a DEBORAH, MICOL e PIETRO BROUSSARD

Trieste, 28 dicembre 2021



E' salito alla casa del Padre

Mauro Morassut

Gia' vicepresidente della Consulta Regionale delle Associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

Ne danno il triste annuncio PAOLA e MASSIMO con TAMARA, CHIARA e DAVIDE. Lo saluteremo mercoledì 29 alle ore 11 nella Chiesa Madonna del Mare di P.le Rosmini.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 28 dicembre 2021

La Consulta Regionale delle Associazioni delle persone con Disabilità e delle loro famiglie Fvg e la Consulta di Trieste ricordano il Presidente

Mauro Morassut

ringraziano la grande persona per il lungo e fattivo impegno a favore della vita indipendente.

Trieste, 28 dicembre 2021

09.02.1943 20.12.2021

C'è qualcosa di così nobile nell'amare, da non poterlo svelare con le parole.

È mancata, all'affetto di tutti

Anna Abate

Mamma

Partecipano al dolore della sua scomparsa il figlio Omar, i parenti e gli amici.

La saluteranno giovedì 30 c.m. alle ore 9.15 presso il Cimitero di Sant'Anna a Trieste.

Trieste, 28 dicembre 2021



E mancata al nostro affetto

Giuliana Clementi ved. Marsi

ricongiungendosi al suo amato RINO.

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio PIERPAOLO con GABRIELLA, la famiglia SARTOR ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 31 dicembre alle ore 11 nella Chiesa di San Vincenzo de Paoli.

Trieste, 28 dicembre 2021

Partecipano al dolore per la cara

Giuliana

PIETRO, GIULIA, ENRICO BRANDMAYR, SMARANDA VOICU, SILVIA ZETTO.

Trieste, 28 dicembre 2021

ENRICO e MARIA CHIARA POBEGA partecipano commossi al dolore dell'amico ANDREA per la perdita dell'amato padre

Angelo Bochicchio

Trieste, 28 dicembre 2021

Il Management Team di Wartsila Italia, unitamente a tutti i Dipendenti, partecipano con cordoglio al lutto del Presidente ANDREA BOCHICCHIO e dei suoi familiari per la scomparsa del caro papà

Angelo Bochicchio

Trieste, 28 dicembre 2021



Raggiunge il suo NEREO

Marina Magrin

Lo annunciano i figli ANDREA e STEFANO FURLANI.

La saluteremo giovedì 30, alle ore 9.40, in via Costalunga.

Trieste, 28 dicembre 2021

Cara

Marina

Riposa in pace.
LILLY e ROBERTO

Trieste, 28 dicembre 2021

Amiche sempre:
- DIDI e VALE.

Trieste, 28 dicembre 2021



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alma Flego ved. Ramani

Lo annunciano Mariapaola, Roberto e Nicoletta.

I funerali giovedì 30 alle 9 in Costalunga.

Trieste, 28 dicembre 2021



E' mancata

Liliana Mozina

Lo annunciano il figlio ROBERTO con ARIELLA, il nipote MARCO e parenti tutti.

La saluteremo giovedì 30, alle ore 10.20, in via Costalunga.

Trieste, 28 dicembre 2021



È mancata

Roberto Zotti

lo annunciano SERENA, CONSUELO, SARA, FRANCO e le nipoti.

Lo saluteremo giovedì 30 dalle 11 alle 12 in via Costalunga.

Trieste, 28 dicembre 2021

Sempre nei nostri cuori. Famiglia PAPAGNO

Trieste, 28 dicembre 2021

**A. MANZONI & C. S.p.A.****LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:****CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE****ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB****sportelloweb.manzoniadvertising.it****Il pagamento potrà essere effettuato
solo con carta di credito**

Vincono i “no litio”, stop alla miniera serba

Gli attivisti di Belgrado costringono la multinazionale Rio Tinto a mettere in pausa il progetto da 2 miliardi di euro

Stefano Giantin / BELGRADO

Un nuovo “de profundis” conferma che i tanti Davide serbi hanno – almeno per ora – trionfato sul Golia straniero del litio. Il “de profundis” è quello intonato in Serbia sul più che controverso progetto “Jadar”, una grandiosa miniera di litio che sarebbe dovuta sorgere nell’area della città di Loznica, nell’Ovest del Paese, iniziativa che per mesi ha spinto migliaia di attivisti a scendere in strada per opporsi all’insediamento. Il Progetto Jadar, per ora, non vedrà la luce.

Lo ha confermato una fonte più che autorevole, Vesna Prodanović, numero uno in Serbia del gigante anglo-australiano Rio Tinto, chiama-



ALEKSANDAR VUČIĆ
IL PRESIDENTE DELLA SERBIA
È FAVOREVOLE AL PIANO DI ESTRAZIONE

«Abbiamo accettato ciò che chiedeva il popolo». Ma l'ipotesi non sarà del tutto abbandonata

to a gestire ed estrarre il prezioso oro bianco, essenziale per la produzione di batterie per telefonini, auto elettriche, pannelli solari e turbine di pale eoliche. Jadar è stato messo “in pausa”, ha assicurato Prodanović, citata dall’agenzia serba Beta. La manager ha spiegato che il colosso minerario straniero ha deciso una nuova strategia prima di ritentare l’impresa.

Si procederà prima con un ampio «dialogo pubblico» sulla miniera, «per informare i residenti di tutti gli aspetti del nostro progetto». Non solo. Il colosso minerario, già criticatissimo in svariate parti del globo per lo scarso rispetto dell’ambiente in molti progetti simili a quello serbo, ha assicurato che «riprende-

rà in considerazione e migliorerà» tutti gli «aspetti tecnici» del progetto. Non si tratta di una marcia indietro definitiva, ma sicuramente lo Jadar è in standby, come chiedevano gli indignados che, per tutto dicembre, hanno bloccato strade e autostrade in Serbia per opporsi al progetto, su cui Rio Tinto avrebbe investito circa due miliardi di euro.

Ma i soldi non sono tutto ed è «estremamente difficile condurre un dibattito ragionevole sul tema durante una così intensa campagna negativa contro l'estrazione», ha ammesso Prodanović.

Lo stop annunciato da Rio Tinto arriva dopo altre importanti vittorie del fronte “no-litio”, tutte ottenute gra-

zie alle proteste di massa. Sempre a dicembre, il governo era stato costretto a ritirare due leggi su referendum ed espropriazione, lette dai critici come grimaldelli per facilitare l’attività di colossi stranieri sul suolo serbo. Infine, prima di Natale, la città di Loznica aveva ritirato il piano di sviluppo territoriale che includeva il sito della futura miniera.

Guerra finita? Forse non del tutto, malgrado il fronte no-litio si sia spaccato, tra tanti che ritengono che le battaglie più importanti siano state vinte e che ci si possa dunque rinfoderare la spada e altri, in testa il movimento “Ekoloski Ustanak”, che assicurano che le proteste andranno avanti finché Rio Tin-

to non si ritirerà completamente dalla Serbia.

Proprio Ekoloski Ustanak ha chiamato i serbi «sulle baricate», per nuove «massicce proteste», soprattutto dopo che il presidente serbo Vučić, ieri, ha precisato che il progetto Jadar non sarà completamente «abbandonato». «Il progetto rimane» con le modifiche del caso, «abbiamo accettato tutto quanto chiedeva il popolo», ha sostenuto Vučić. Nel frattempo, a confermare i sospetti di Ekoloski Ustanak, gira voce che Rio Tinto stia continuando a fare incetta di terreni agricoli nei pressi di Loznica, in vista della realizzazione di una miniera discussa e dal futuro sempre incerto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricostruita struttura per profughi nell'ovest della Bosnia è considerata un'eccellenza dall'Ue. Associazioni e ong denunciano però il confinamento in container definiti «loculi per vivi»

Centro modello o prigione? È scontro sul campo di Lipa

IL CASO

Era il dicembre dell’anno scorso, poco prima del Natale cattolico. Nel cuore della Bosnia, in uno dei campi profughi più tristemente noti per le condizioni di vita al limite della sopravvivenza, scoppiava un enorme incendio. Andava a fuoco “Lipa”, forse per mano degli stessi migranti lì ospitati, distruggendo gran parte del campo, al tempo fatto di miseri ripari di fortuna. Rimase all’addiaccio 1.200 disperati, senza acqua, cibo o riscaldamento. Un anno dopo, la nuova Lipa, dal nome di un vicino villaggio, è risorta in Bosnia, tra le felicitazioni della Ue e delle autorità locali.

Il campo è descritto come un sito modello. Ma la realtà, squarciando le apparenze, po-

trebbe essere ben diversa. È quanto ha denunciato la rete “Rivolti ai Balcani”, composta da decine di autorevoli organizzazioni e associazioni – tra cui Amnesty, Asgi e Ics – che ha reso pubblico un nuovo studio dedicato appunto al nuovo campo di Lipa, riaperto a metà novembre, con una capacità di accogliere circa 1.500 persone, nella Bosnia nordoccidentale, in una zona isolata e remota, non distante dal confine croato, da Bihac e Velika Kladusa, da anni prima linea nei passaggi irregolari da Bosnia a Croazia.

Il centro, costato tre milioni di euro, è stato in gran parte finanziato dall’Unione europea, anche con i significativi contributi di Austria, Germania, Svizzera, Italia e Banca europea per lo sviluppo. Al posto delle tende, ci sono container riscaldati, spazi comuni



Il campo profughi bosniaco di Lipa dopo il rifacimento seguito al rogo

coperti, acqua corrente, elettricità, assistenza medica in sito, docce e bagni. L’area è però cinta sinistramente da alte barriere di metallo.

Al momento dell’inaugurazione, il rappresentante Ue in Bosnia, Johann Sattler, aveva parlato di centro modello da prendere a esempio. Al posto dei roghi, «oggi siamo qui in circostanze completamente differenti, in un centro ricettivo multifunzionale» e si apre «un capitolo nuovo».

«Siamo riusciti a trasformare la tragedia dell’anno scorso in un’opportunità, perché ora abbiamo un campo che rispetta tutti gli standard umanitari, gestito dallo Stato», aveva aggiunto Laura Lungarotti, numero uno dell’Oim in Bosnia. Ma non sarebbero tutte rose e fiori, nel campo modello di Lipa, che ricorderebbe invece una piccola Moria (campo greco a Lesbo) su suolo bosniaco. È quanto si legge in “Lipa, il campo dove fallisce l’Europa”, rapporto che tratteggia un altro quadro rispetto a quello del «centro migranti all’avanguardia» vantato dalla Ue. Il rapporto sostiene che il campo sorge in un’area «totalmente isolata», ad «elevata altitudine», esponendo i migranti a dure condizioni atmosferiche sia d’inverno sia d’estate.

«Alle persone che vi sono

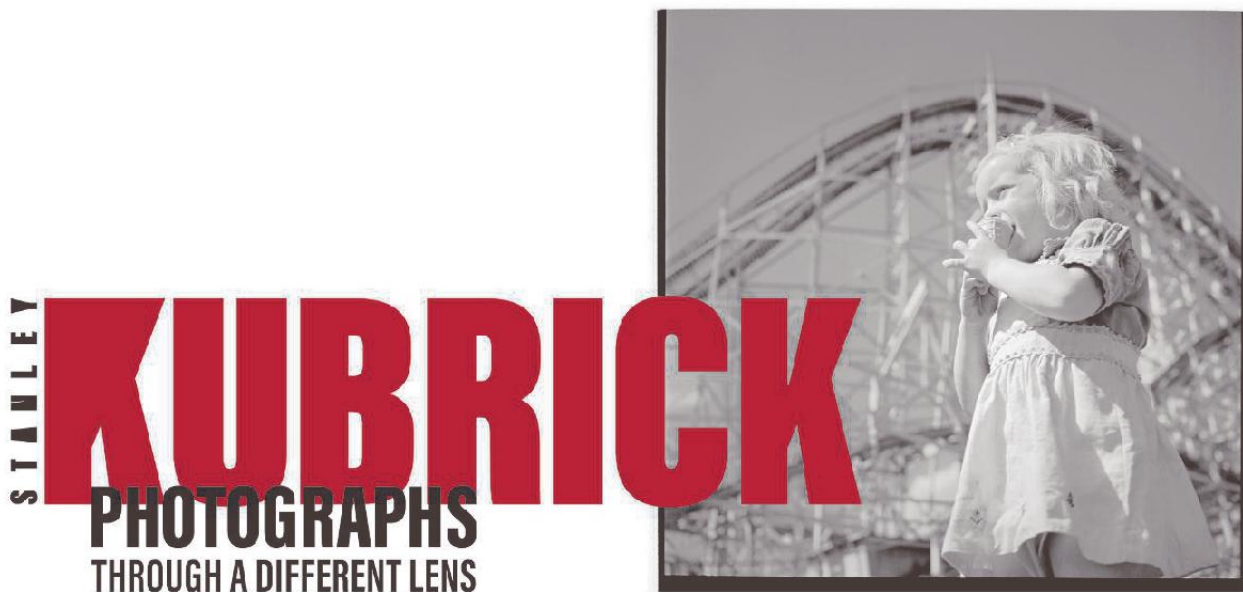
confinare viene negata la possibilità di coltivare anche la più semplice relazione sociale in quanto esse non hanno alcuna possibilità di interagire con chi vive al di fuori del campo né possono recarsi in alcun centro abitato», si legge nello studio. Isolamento e confinamento che avrebbero effetti disastrosi in particolare «su minori» e famiglie con bimbi piccoli, costretti a fare 50 km al giorno per andare a scuola.

«Angusti» e spogli sarebbero anche gli alloggi nei container, «loculi per persone vive», li ha descritti “Rivolti ai Balcani”. In pratica, lo j’accuse del rapporto, il campo altro non sarebbe che una sorta di “prigione”, dove rinchiudere chi ha cercato senza successo di passare la frontiera bosniaca-croata ed è stato respinto (spessissimo con le cattive maniere) o chi in Bosnia è arrivato da sud ed è destinato a rimanerci.

«Il Temporary reception centre Lipa – chiosa il rapporto-denuncia – non è né un centro, adeguato o inadeguato, di prima accoglienza, né un centro per coloro che chiedono asilo, bensì uno dei luoghi di confinamento dove la dignità umana viene calpestata, disonore dell’attuale storia europea». —

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MAGAZZINO DELLE IDEE

TRIESTE – 01.10 – 2021 / 30.01 – 2022



ECONOMIA

Andrea Furgeri, già capo della Divisione Economica di Bankitalia a Trieste è oggi rappresentante di Via Nazionale alla nostra Ambasciata a Pechino

«Dalle crociere al vino: la Cina vuole Italian-style E sul porto di Trieste ora tifa per i tedeschi»

L'INTERVISTA

PIERCARLO FIUMANÒ

Andrea Furgeri, già a capo della Divisione analisi economica della Sede di Trieste della Banca d'Italia, dal settembre di quest'anno è rappresentante dell'istituto di Via Nazionale all'Ambasciata d'Italia a Pechino. Da qui riflette su quanto sta accadendo all'economia cinese.

Furgeri, la Cina resta un motore dell'economia mondiale? Quale è l'impatto della pandemia?

«La Cina continua a correre, nonostante un indubbio rallentamento in corso. I mutamenti che altrove richiederebbero un decennio qui avvengono in un paio di anni al massimo. Un'intensità di sviluppo che chiaramente rischia di lasciare indietro l'Europa, ancora immersa nell'emergenza sanitaria. Il Paese può sembrare irrinconoscibile a chi non è più tornato dallo scoppio della pandemia. La Cina ha chiuso le frontiere nel 2020: chi entra è sottoposto a 21 giorni e 6 tamponi in quarantena. Ma di fiducia non c'è nulla: la quarantena è in una struttura del governo con sensori alle porte. Per tutti. La trasformazione degli aeroporti, ormai deserti, in sussursali di corsie d'ospedale ha permesso di fare barriera al virus. La chiusura della Cina rende difficile ora costruire

nuovi rapporti imprenditoriali e finanziari, ma l'Italia resta interlocutore interessante per Pechino».

A Trieste non c'è stato il ritorno di fiamma cinese di cui si parlava un paio d'anni fa ma al contrario il porto è tornato a collocarsi nell'area della Mitteleuropa. E tutto ciò grazie agli investimenti degli stessi tedeschi di Hhla nella Piattaforma logistica. Pechino secondo lei guarda ancora a Trieste?

«Il Porto di Trieste è questione chiusa, e credo senza rancore. Trieste ha una collocazione davvero molto strategica nel cuore dell'Europa che nemmeno i cinesi sottovalutavano. I tedeschi sono poi i principali partner della Cina, e quindi l'accordo con Amburgo ha in un certo senso la benedizione di Pechino. La manifattura cinese può contare sul Pireo, e sui collegamenti ferroviari con l'Europa centrale: da lì arriveranno forse i pannelli solari anche per la nostra transizione energetica. Su questo tema Pechino ha recentemente dichiarato che raggiungerà il picco di emissioni carboniche nel 2030, e ha riaperto decine di miniere di carbone. La proposta della Commissione Europea di introdurre un sistema di dazi impliciti per prodotti realizzati con energie sporche potrebbe penalizzare soprattutto la Cina. Questi effetti potrebbero rientrare in un più generale riaggiustamento, su base regionale, delle catene produttive internazionali.

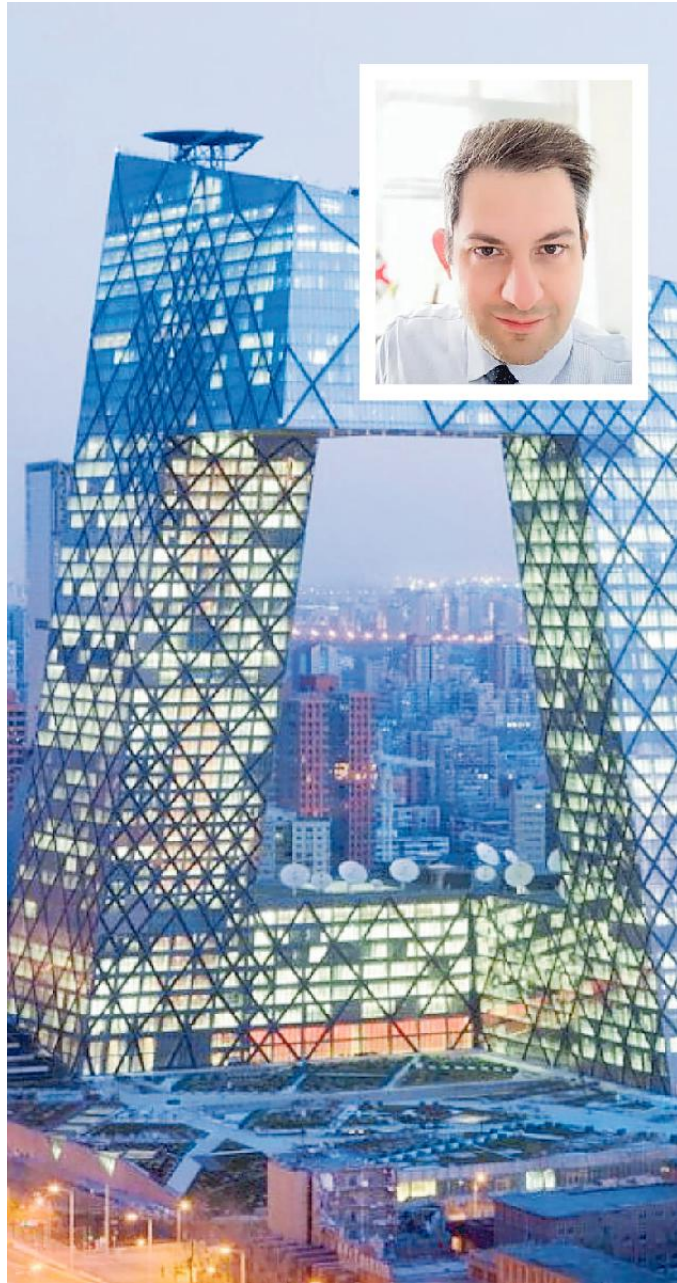
ve internazionali.

Qual è il nuovo scenario globale e i rapporti di forza fra Cina, Usa e Europa?

«A livello globale si confrontano due superpotenze: gli Stati Uniti, con la loro democrazia e il primato tecnologico, e la Cina, formata da una popolazione istruita, organizzata, ed estremamente determinata, con un senso di missione ben preciso, quello affidatole dal Presidente Xi. Mentre gli Stati Uniti beneficiano di un'indubbia egemonia globale, cioè di una "superiorità" che è loro riconosciuta da molti altri Paesi, la Cina punta all'hard power: imporre i propri standard tecnologici nel Fintech, nel 5G, nelle batterie per veicoli elettrici ecc. Ma è un confronto duro, teso, e che rischia ovviamente di lasciare la Cina senza veri alleati. Occorre capire le ragioni culturali di questi approcci».

E dal punto di vista dei mercati?

«Cruciale sarà l'imminente introduzione della valuta digitale di Banca centrale: la People's Bank of China è capofila tra le grandi autorità monetarie a lanciare questa iniziativa. Gli effetti sono al momento imprevedibili: il contante potrebbe scomparire definitivamente, e il credito essere molto più legato alla Banca centrale con un ruolo sempre minore degli intermediari. Soggetti terzi, come Alipay o Tencent, saranno totalmente tagliati fuori. Tutto l'Eurosistema segue con attenzione gli eventi».



Un'immagine di Pechino. In alto, Andrea Furgeri

Su cosa si sta sviluppando la domanda di beni cinesi verso l'Europa mentre la pandemia impone di nuovo la chiusura delle frontiere?

«In un contesto in cui le persone non entrano pressoché più in Cina, continuano a pieno ritmo gli scambi di beni. Le vendite in Cina rappresentano il 3% delle esportazioni italiane ma il potenziale inesplorato è enorme. I cinesi non viaggiano più all'estero ma desiderano "pezzi" di Italia a casa loro: è così per la forte crescita di interesse per la cantieristica navale privata, yacht italiani con cui fare vacanze nel Mar cinese. I dazi posti sui prodotti australiani, in primo luogo il vi-



**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

CHI È

Economista esperto di finanza, è stato assistente di Giavazzi

Andrea Furgeri nel 2005 si laurea in Scienze economiche presso l'Università Bocconi di Milano, dove l'anno successivo è stato assistente di Francesco Giavazzi per il corso di politica economica internazionale. Assunto in Banca d'Italia presso il Servizio Studi e relazioni internazionali, si è occupato di economie emergenti, commercio mondiale e materie prime. Tra il 2014 e il 2018 è stato addetto per le questioni finanziarie all'Ambasciata d'Italia a New Delhi, in India. Rientrato in Italia, ha assunto la titolarità della Divisione analisi economica della Sede di Trieste, responsabile per il Friuli Venezia Giulia. Da settembre 2021 è rappresentante della Banca d'Italia all'Ambasciata d'Italia a Pechino.

e arredo ad esempio sono ormai realizzati finemente in loco, a beneficio di settori science-based, di mecatronica, robotica, intelligenza artificiale ecc.».

E per il Friuli Venezia Giulia?

«Evidente che per il Friuli Venezia Giulia sia uno scenario che non possa essere ignorato, e rispetto al quale il tessuto economico regionale sia ben posizionato. La regione è conosciuta in Cina per i suoi big players e non solo: deve essere un motivo di orgoglio. Le piccole e medie aziende italiane in Cina hanno lavorato tradizionalmente, e con successo, secondo un approccio local-to-local, cioè realizzando lì per il mercato locale: qualche aggiustamento sarà inevitabile».

Previsioni per il nuovo anno?

«Nel 2022 potrebbero esserci importanti sviluppi per i rapporti Italia-Cina: un business Forum dovrebbe tenersi ad aprile, e potrebbe riprendere il dialogo finanziario tra le nostre autorità. Ciò al fine di accrescere le opportunità commerciali e di investimenti amichevoli tra noi e la Cina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
P.le Europa n. 1 - 34127 TRIESTE
Tel. 040 558.7725/2572
Fax 040-558.3467/7964

ESTRATTO ESITO DI GARA
Procedura aperta per l'appalto "Lavori di ristrutturazione e riqualificazione funzionale degli edifici "F1" ed "F2" presso il comprensorio ex OPP di San Giovanni in Trieste". Impresa aggiudicatrice: I.T.I. Impresa Generale Spa - via Portogallo, 60 - 41122 Modena - Italia con un ribasso del 20,200%. Importo di aggiudicazione Euro 4.685.164,00 oneri sicurezza inclusi, IVA esclusa. Importo contrattuale incrementato a Euro 4.707.184,00 per ulteriori costi sicurezza Covid 19, Iva esclusa. L'esito è stato inviato per la pubblicazione sulla GUUE e sulla GURI il 10/12/2021. La documentazione relativa alla gara è reperibile sul sito: <http://web.units.it/gare-appalto/procedure/lavori>.
f.to Il Direttore Generale (dott.ssa Sabrina Luccarini)

Numero Verde
800-700800
A. MANZONI & C. S.p.A.

LA PUBBLICITÀ LEGALE
CON **MANZONI.**

SEMPLICEMENTE
EFFICACE.



V.le Palmanova, 290
UDINE
legaletrieste@manzoni.it

Via Mazzini, 12
TRIESTE
legaletrieste@manzoni.it

SIDERURGIA

Marcegaglia Steel in crescita raddoppia i premi ai lavoratori

SAN GIORGIO DI NOGARÒ

«Un anno di luci e ombre». Così Emma Marcegaglia, amministratore delegato e presidente di Marcegaglia Steel definisce il 2021. Nonostante il perdurare della pandemia, il Paese è tornato a crescere. «L'industria sta facendo molto bene e la Marcegaglia Steel particolarmente bene» ha aggiunto la presidente nel messaggio di Natale indirizzato ai dipenden-

ti del colosso metal-siderurgico aggiungendo, insieme al fratello Antonio, lui pure amministratore delegato dell'azienda e vicepresidente, la decisione di erogare un premio di produttività doppio a tutte le maestranze degli stabilimenti italiani che dunque riceveranno un premio medio superiore a 1.000 euro ciascuna. Il premio sarà corrisposto a marzo 2022, così come previsto dai contratti integrativi dei diversi

stabilimenti, compresi quelli nordestini, da San Giorgio di Nogaro a Fontanafredda passando per Tezze sul Brenta (Venezia).

«In un periodo molto difficile come quello che stiamo, purtroppo, ancora vivendo - spiegano i Marcegaglia - abbiamo voluto dare un segnale concreto di ringraziamento e attenzione ai nostri dipendenti e alle loro famiglie. L'azienda chiude il 2021 con risultati storici, i

migliori di sempre: ci sembrava corretto "condividere" questi risultati con tutte le persone che lavorano con noi, che sono il primo e più prezioso dei capitali Marcegaglia. Risorse fondamentali per raggiungere gli obiettivi sempre più ambiziosi di una crescita attenta e inclusiva, che abbia alla base tre parole chiave: valore, sostenibilità, resilienza».

Marcegaglia chiude il 2021 a 7,3 miliardi di fatturato, «oltre il 50% in più rispetto al 2020 e anche al 2019 - fa sapere Antonio Marcegaglia -, con un 10% di incremento della produzione e delle spedizioni, con 200 persone in assunte e 150 milioni di investimenti, tre volte lo standard che facevamo qualche anno fa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LITE FINALE SULLA MANOVRA, IL VOTO ATTESO ENTRO GIOVEDÌ

Il taglio dell’Irpef premia i redditi medio-alti

Paolo Baroni / ROMA

La riforma dell’Irpef, col passaggio da 5 a 4 aliquote, la revisione degli scaglioni e delle detrazioni, a partire dal gennaio porterà a una riduzione media di prelievo di 264 euro per circa 27,8 milioni di contribuenti. I vantaggi maggiori andranno però ai redditi medio alti, quelli tra i 42mila e i 54mila, che in media dovranno versare all'erario 765 euro in meno. Per altri 14,5 milioni di contribuenti la manovra sulle aliquote non avrà alcun impatto, mentre produrrà incremento di imposta per circa 372.000 individui (188 euro in media).

Il calcolo arriva dall'Ufficio parlamentare di Bilancio che

in uno studio sottolinea come per circa metà della platea complessiva dei contribuenti il beneficio sarà inferiore a 185 euro, mentre un contribuente su 8 ne avrà più di 500.

La fascia più benestante

Camera: testo blindato
La commissione Finanze non si esprime per protesta

(3,3% del totale) avrà il 14,1% delle risorse (1 miliardo su 7): si tratta dei contribuenti che non beneficiavano del «bonus Renzi» da 80 euro, che si esauriva completamente sopra i 40 mila euro di reddi-

to, e che in parte beneficia della riduzione dell'aliquota dal 38% al 35% (fino a 50 mila euro, mentre tra 50 e 55 mila si passa direttamente al 43%). Di fatto, sottolinea lo studio dell'Upb, i dirigenti avranno una riduzione delle imposte di 368 euro, oltre il doppio di quella media degli operai (162 euro), mentre gli impiegati ne risparmieranno 266.

Il ridisegno delle aliquote assorbe circa il 79% delle risorse distribuite con la manovra (5,8 miliardi). Il restante 21% (1,5 miliardi) è egualmente ripartito tra il ridisegno delle detrazioni per il lavoro dipendente e quello a favore di pensionati e autonomi. Secondo l'Upb il 20% delle famiglie più povere è «sostanzialmente

escluso» dai benefici della riforma per effetto dell'incapienza fiscale. In pratica il 50% dei nuclei in condizione economica meno favorevole «beneficia di circa un quarto delle risorse complessive (cir-

Vantaggi per la fascia tra i 42 e i 54 mila euro
Saldo zero per 14 milioni di italiani

ca 1,9 miliardi), mentre il 10% più ricco ne ottiene più di un quinto delle risorse (1,6 miliardi)».

Per la Uil queste stime «sbu- giardano» la riforma fiscale varata dal Governo e conferma-

no l'analisi del sindacato «sulla iniquità ed inefficacia dell'intervento». «L'85% dei lavoratori e pensionati riceve solo qualche briciola, afferma il segretario confederale Domenico Proietti annunciando che per questo la Uil «continuerà nella sua battaglia per un reale taglio delle tasse a lavoratori dipendenti e pensionati».

Ieri pomeriggio, intanto, alla Camera è iniziato l'esame della manovra arrivata dal Senato praticamente blindata. E sono state subito scintille: la presidente della Commissione Lavoro, Romina Mura del Pd, ha infatti scritto al presidente Fico per lamentarsi dell'eccessiva compressione dei tempi. La Commissione Finanze, addirittura, ha rinun-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 27-12-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	7,85	2,21	4,57	8,78	63,2	208,3
Acqa	18,59	-1,01	16,12	21,3	8,4	3.959
Acsm-Agam	2,44	0,83	2,25	2,66	7,02	481,5
Adidas ag	253,1	0,48	244,95	334,7	-15,01	52.952,6
Adv Micro Devices	134,58	2,33	59,94	141	127,417,5	
Aedies	0,169	-2,31	0,1415	0,411	-56,6	44,5
Aeife	2,8	1,63	1,02	2,945	153,62	300,6
Aegan	4,44	1,46	3,204	4,557	36,78	700,7
Aeroporto Marconi Bo.	6,82	0,46	7,66	11,4	4,01	318,6
Ageas	45,12	0,96	38,93	53,74	6,67	106,107
Ahold Del	29,9	-0,23	21,5	30,95	27,51	3.563,7
Air France Klm	3,921	0,28	3,699	5,638	-23,86	1.680,7
Air Liquide	152,22	0,45	124,5	155,74	12,59	52.590,1
Airbus	112,52	0,02	63,27	117,88	23,04	86.941,8
Alerion	28,35	-1,22	11,15	29,3	167,45	1.537,4
Algowatt	0,345	-1,15	0,311	0,428	0,88	15,3
Alkerm	22,9	2,69	6,5	22,9	223,45	130,2
Allianz	207,7	0,27	183,9	222,55	3,85	94.275
Alphabet cI A	2.613	0,19	1407,2	2.647	83,86	718.791,4
Alphabet Classe C	2.605,5	0,27	1416,2	2.670,5	83,05	910.567,9
Amazon	3.011	-0,82	2.436	3.316	11,93	1.450.917,1
Amibnethesis	1,18	3,06	0,684	1,265	72,01	109,4
Amgen	199	0,44	175	217	6,35	144.475,7
Amplifon	46,23	1,74	30,04	46,54	35,61	10.465,9
Anheuser-Busch	53,45	-0,6	47,015	65,5	-7,78	85.960,5
Anima Holding	4,481	1,52	3,836	4,746	15,43	1.651,9
Antares V	11,8	1,72	9,48	13,25	25,53	615,4
Apple	157,7	1,27	98,95	157,82	43,47	814.556,5
Aquafil	7,83	1,03	4,2	8,48	61,44	335,3
Ariston Holding	9,85	-2,48	9,61	10,4	-0	1.027
Ascopiave	3,43	0,59	3,385	4,08	-5,64	804
ASML Holding	714,3	1,15	402,95	771,8	78,75	359.530,1
Atlanta	17,515	1,51	13,105	17,515	19,03	14.463,6
Autogrill	6,18	-0,71	3,7045	7,578	27,73	2.379,5
Autos Meridionali	29	-	18,1	30,1	46,6	122,5
Avio	11,52	0,35	10,8	14,98	1,59	303,7
Axa	26,065	0,44	18,35	26,065	32,39	54.453,9
Azimut	24,29	1,34	17,36	26,86	36,69	3.479,7
A2a	1,685	0,27	1,305	1,949	29,17	5.278,9
B						
B Carige	0,7581	1,08	0,6041	1,31	-49,46	572,6
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3	-	2,35	3,6	16,28	403,1
B Ifis	16,11	0,94	8,3	17,19	75,59	866,9
B Intermobiliare	0,00398	-0,59	0,00337	0,048	-21,94	55,7
B M Paschi Siena	0,9	-0,13	0,807	1,38	-13,71	902,2
B P di Sondrio	3,708	-0,05	2,02	4,194	68,55	1.681,2
B Profilo	0,216	0,47	0,2015	0,2545	1,89	146,4
B Sistema	2,105	3,44	1,828	2,425	24,12	189,3
Banca Generali	38,52	1,29	25,54	43,2	41,41	4.501,1
Banco Bpm	2,582	0,43	1,781	3,04	42,61	3.912,2
Banco Santander	2,93	1,1	2,4355	3,499	17,29	47.278,9
Basf	61,38	0,79	57,87	73,39	-4,76	56.661,6
Basicnet	5,98	-0,33	3,94	6	43,75	364,7
Bastogi	0,724	-0,55	0,724	0,9	-9,27	89,5
Bayern	47,12	1,06	44,21	57,2	-3,82	36.015,8
BB Biotech	75,1	0,94	67,8	86	9,64	4.180,5
BBVA	5,176	0,94	3,76	6,293	25,66	34.513
B&G Speakers	13,55	-1,09	9,6	14,35	30,92	149,1
Bca Finnat	0,266	1,14	0,202	0,3	17,7	96,5
Bca Mediolanum	6,586	1,63	6,545	9,862	20,93	6.371,7
Be	2,78	-1,07	1,352	2,9	90,41	37,5
Begehielli	0,37	0,54	0,301	0,43	22,92	74
Beiersdorf AG	89,52	-	82,18	107,1	-4,77	22.559
B.F.	3,57	2,29	3,41	4	-3,51	667,8
Bff Bank	7,03	1,37	4,47	8,9	42,31	1.302,7
Bialetti Industrie	0,276	2,98	0,12	0,4	105,87	42,7
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Blesse	24,42	-0,97	19,02	33,56	29,69	688,9
Bloera	0,1065	2,9	0,098	0,29	-61,69	3,2
Bmw	90	0,68	68,46	95,7	24,34	54.179,6
Bnp Paribas	60,45	0,33	39,99	61,33	39,58	55.136,2
Borgosesia	0,6	-	0,54	0,666	-9,77	26,6
Bper Banca	1,791	1,65	1,462	2,126	20,61	2.531,2
Brembo	12,51	-0,16	10,08	12,53	15,83	4.177,4
Briescchi	0,0896	-	0,0658	0,105	28	70,6
Brunello Cucinelli	58,25	2,28	33,04	63,45	63,17	3.961
Buzzi Unicem	18,905	0,56	18,185	23,94	0,66	6.641,6
C						
Cairo Communication	2,03	2,73	1,142	2,14	60,6	272,9
Caleffi	1,42	1,43	0,885	1,61	102,86	22,2
Callagione	3,96	-0,25	2,96	4,63	31,56	475,7
Callagione Editore	1,12	-0,44	0,85	1,235	20,43	140
Campani	12,805	0,51	8,678	13,465	37,1	14.674,3
Carel Industries	25,55	1,19	15,16	27,3	33,21	2.555
Carrefour	15,65	-0,38	14,07	17,505	9,59	11.031,7
Cattolica Ass	5,7	-0,35	3,85	7,2	24,29	1.301,6
Cellularline	4,26	-0,47	4,09	4,86	-13,41	93,2
Cembre	32,9	1,51	18,95	32,9	74,54	559,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Cementir Holding	6,4	0,36	6,66	9,74	26,32	1.336,6
Centrale del Latte d'Italia	3,5	0,86	2,38	3,58	40	49
Cerved Group	10,3	0,98	6,665	10,5	38,26	2.011,3
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0892	-1,14	0,0892	0,116	-20,28	6,4
Cir	0,457	0,77	0,4445	0,537	3,86	583,7
Class Editori	0,0882	-0,9	0,0842	0,156	-16	15,1
Cnh Industrial	17,195	2,47	10,28	17,195	66,54	23.460,9
Colma Res	7,36	0,68	6,26	7,5	12,2	265,7
Commerzbank	6,707	1,64	4,8095	7,141	26,36	8.999,6
Conafi	0,594	-5,71	0,241	0,81	133,86	21,9
Continental AG	94,24	0,1	88,52	117,3706	-15,68	18.848,6
Covivio	71,66	0,17	63,8	81,6	-6,2	6.777,6
Dredem	5,81	0,97	4,135	6,76	31,75	1.983,1
Credit Agricole	12,508	0,45	8,378	13,508	19,41	27.847,1
Csp International	0,38	-1,66	0,38	0,5013	-6,68	12,6
D						
Daimler	69,74	-0,66	46,6734	76,6333	47,28	67.269,6
D'Amico	0,0902	1,46	0,0886	0,1154	-0,88	111,9
Danielli & C	27,1	2,46	14,48	29,75	88,46	1.107,8
Danielli & C Rsp	17,2	1,3	9,64	19	79,17	695,3
Danone	54,6	1,59	51,99	65,07	0,59	28.053,6
Datalogic	15,25	-0,13	14,04	21,38	8,93	891,3
Dea Capital	1,326	0,45	1,0677	1,408	25,28	351,5
De'Longhi	31,4	2,75	25,58	39,96	21,8	4.736,2
Deutsche Bank	11,226	0,3	8,415	12,538	25,96	6.408,5
Deutsche Borse AG	144,95	-	130,65	151,05	3,2	27.975,4
Deutsche Lufthansa AG	6,234	-0,49	5,375	9,1101	-19,12	2.906
Deutsche Post AG	55,63	1,2	39,94	61,25	35,88	67.465,5
Deutsche Telekom	16,25	0,05	14,67	18,832	3,77	70.871,4
Diasorin	168,35	2,91	135	206,2	-2,2	9.307
Digital Bros	29,6	1,58	18,82	46,2	37,04	422,1
doValue	8,53	3,77	7,47	11	-11,61	682,4
E						
Edison Rsp	1,465	-	1,025	1,485	45,05	160,5
Eems	0,1326	4,25	0,0808	0,1654	46,04	5,8
El En	14,88	0,27	6,8875	17,9	124,18	1.187,6
Elica	3,62	-0,82	2,835	3,74	16,96	229,2
Emak	2,14	1,9	1,084	2,28	94,9	350,8
Enav	3,9	0,26	3,382	4,374	8,39	2.112,8
Enel	6,928	0,17	6,526	8,948	-16,29	70.434,8
Enervit	3,82	3,24	3,3	4,1	13,69	68
Engie	12,936	0,42	11,122	13,8	1,98	28.377
Eri	12,294	0,44	8,2	12,746	43,82	44.327,2
E.On	12,08	-0,12	8,316	12,094	33,92	24.172,1
Eprice	0,0206	-2,37	0,0157	0,0819	-72,31	7,8
Equita Group	3,76	0,53	2,43	3,93	54,73	188,8
Erg	26,58	0,63	22,9	31,4	22,14	4.296,1
Espinet	12,69	1,6	9,47	16,65	17,72	646,4
EssilorItoptica	186,04	-0,51	118	193,8	44,05	40.567,3
Eukedoss	1,775	1,72	1,05	3,19	58,48	40,4
Eurotech	5,08	1,2	4,28	6,045	-1,45	180,4
Evonik Industries AG	28,08	-	26,58	30,73	3,24	13.085,3
Exor	78,34	1,5	61,38	84,92	16,3	18.879,9
Expirvia	2,19	1,86	0,746	2,59	173,75	113,6
F						
Falck Renewables	8,665	0,06	5,05	8,725	31,49	2.525,1
Faurecia	41,26	0,39	36,14	50,14	-0	5.695,4
Ferrari	226,4	1,21	154,7	246,3	20,01	43.904,3
Fidia	1,88	3,87	1,45	3,26	30,1	9,6
Fiera Milano	3,49	1,16	2,45	4,02	22,89	25,1
Fila	9,48	1,17	8,39	11,68	3,38	407,4
Fincantieri	0,585	0,51	0,512	0,832	8,48	1.011,3
Fine Foods Pharma Ntm	15,5	2,65	10,3	18,35	47,62	341,9
FinecoBank	15,345	1,76	12,875	17,305	14,51	9.358,9

TRIESTE



Verso il Capodanno



IL DIBATTITO

Gli esercenti fra chiusure e pessimismo

A destra in un'immagine d'archivio il passaggio di una pattuglia della Polizia di Stato nella zona di via Torino, uno dei punti più "caldi" della movida cittadina. A sinistra in alto la presidente Fipe Federica Suban e il titolare dell'Antico Caffè San Marzco Alexandros Delithanassis. Gli esercenti sono preoccupati da quarta ondata e nuove regole. Per Suban «ora i ragazzi faranno feste casalinghe, senza il minimo controllo e quindi con maggiore pericolo». Delithanassis, come altri colleghi, ha deciso di chiudere in alcune delle giornate un tempo decisive per gli affari in occasione dell'arrivo del nuovo anno.



Brindisi di fine 2021, più controlli in città

Stretta anti-assembramenti e accertamenti sui super Green pass. E nei locali intanto fioccano le disdette dei clienti

Lilli Goriup

In città saranno rafforzati i controlli anti assembramenti e le verifiche sulle certificazioni verdi, da parte delle forze dell'ordine su input della Prefettura, in vista degli ultimi giorni del 2021 e di San Silvestro. Nel frattempo i locali fanno i conti con disdette legate alla quarta ondata e con l'ulteriore stretta del governo, che adesso consente le consumazioni al banco solo a vaccinati e guariti in possesso di "super" Green pass. Annulate in queste ore pure le attese feste danzanti di fine anno (si faccia riferimento all'articolo qui accanto).

Il prefetto di Trieste Annunziato Vardè specifica che naturalmente «già esiste una pianificazione con verifiche diffuse



ANNUNZIATO VARDÈ
PREFETTO
DI TRIESTE

«Già esiste un piano rigoroso ma ora serve il rispetto del decreto legge pubblicato il 24»

e rigorose», ma che ora «bisogna monitorare anche il rispetto delle nuove norme approvate dal governo e contenute nel decreto legge pubblicato il 24 dicembre». Per quanto riguarda invece il Capodanno con i fuochi d'artificio in piazza Unità, era già stato cancellato sin da novembre dal sindaco Roberto Dipiazza che, per ragioni di prevenzione, aveva in questo modo anticipato la misura successivamente introdotta dall'esecutivo in tutte le piazze italiane.

La presidente Fipe Federica Suban esprime innanzitutto «solidarietà alle discoteche di tutta Italia. Sono tra i comparti che in pandemia hanno pagato il prezzo più caro, a livello economico e umano. Consapevole del rischio contagi, trovo che questa botta finale abbia

poco senso: i ragazzi faranno feste casalinghe, senza il minimo controllo e quindi con maggiore pericolo». Per quanto riguarda la ristorazione, «le disdette improvvise sono una costante quotidiana, a causa di contagi e quarantene», prosegue Suban: «E i cali di fatturato avevano già iniziato a pesare con l'ingresso in zona gialla. Se la situazione è imparagonabile a un anno fa, quando di fatto eravamo chiusi, è anche vero che ora abbiamo in carico il costo totale delle aperture. Non è facile. Speriamo nella bella stagione». «Per la sera del 31 hanno disdetto praticamente tutti, perché sono a casa col Covid oppure in quarantena», racconta a sua volta Francesco Minucci, titolare della Cantina del vescovo di via Torino: «Così proprio

mezz'ora fa (ieri per chi legge) ho chiamato i fornitori, annullato gli ordini e deciso che venerdì resto chiuso. Riaprirò il primo gennaio. Se continua così, fino a fine febbraio non si lavorerà, a prescindere dalle restrizioni: la gente ha paura e non esce».

Atmosfera simile al San Marzco. «Noi tradizionalmente facevamo un brunch il primo gennaio», racconta Alexandros Delithanassis: «Quest'anno tuttavia saremo chiusi, perché in generale non c'è gente, l'abbiamo già visto a Santo Stefano. Sono venute meno le prenotazioni, da parte dei turisti, garantite dagli alberghi. Penso che in ciò pesi il danno d'immagine subito da Trieste a causa delle proteste no Green pass: non si recupera dalla sera alla mattina. Si aggiunga

che pagare i dipendenti nel festivo costa di più. Il 31 chiuderemo quindi alle 19.30, come sempre, ma resteremo chiusi anche il primo. Conviene così». Il Rex sarà aperto nelle giornate di venerdì e sabato. «Ma non mi aspetto molto», spiega il titolare Manuel Bossi: «Gli ultimi due mesi hanno rovinato un anno che sarebbe potuto essere di ripresa. E adesso inizia il peggio, tra limitazioni, paura dei contagi, clienti a casa positivi, in isolamento o che semplicemente non possono più venire al bar. Intanto si continua a scaricare su di noi l'onere di controlli che sarebbero semmai di ordine pubblico». Sullo sfondo, i rincari di bollette e materie prime. E c'è anche chi, in forma anonima, fa sapere che sta valutando di chiudere fino a marzo. — © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'apposito Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica

Verifiche ai confini con la Slovenia A gennaio vertice in Prefettura

LA CONVOCAZIONE

Nei primi giorni di gennaio sarà convocato il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Lo annuncia il prefetto di Trieste Annunziato Vardè. Il tavolo (che abitualmente riunisce anche il sindaco, il questore, i vertici di

Carabinieri e Guardia di finanza) servirà a fare il punto sui controlli Covid ai confini di Stato, dopo le più recenti direttive nazionali. Fermo restando quanto previsto in generale in materia di Green pass, l'ultima ordinanza del ministro della Salute Roberto Speranza, datata 14 dicembre, ha introdotto l'obbligo di tampone in partenza per i vaccinati a ci-

clo completo in ingresso in Italia dai Paesi Ue, cui si aggiunge una quarantena di cinque giorni per i non vaccinati.

Allo scattare del provvedimento, è stato tuttavia specificato che in Friuli Venezia Giulia restano in vigore le deroghe già previste per l'ordinanza del 22 ottobre, a tutela del lavoro transfrontaliero e delle abitudini di confine, che van-



Il confine di Rabuiese

no dal pieno di carburante al pranzo oltre frontiera. Attualmente l'ulteriore stretta non si applica dunque a chi per esempio va in Slovenia per comprare sigarette, fare benzina o tappa in "gostilna", a patto però che si muova con mezzo privato, ci resti per meno di 48 ore e non si spinga oltre 60 chilometri, in linea d'aria, dal luogo di residenza.

Per entrare in Slovenia evitando la quarantena inoltre in generale vale la regola di soddisfare il requisito "Gvt" (guariti, vaccinati o testati), secondo le modalità specificate sul sito del governo sloveno, tra cui test negativo riconosciuto, attestato di guarigione o vaccinazione, certificazione Covid europea o equivalente. —

L.G.

NOTIZIE IN BREVE

Il mondo in camper

Il sindaco Dipiazza ha ricevuto i coniugi pugliesi Rossella Del Console e Michele D'Alessio, che stanno viaggiando intorno al mondo in camper con la cagnolina "Mia".



Lavori in galleria

«La giunta Dipiazza deve rispondere ai cittadini del nuovo stop ai lavori nella galleria di piazza Foraggi». Lo chiede il consigliere comunale Luca Salvati (Pd).



Autovelox

Fino al 31 dicembre le pattuglie della Polizia locale con l'autovelox si posizioneranno lungo la strada statale 202 (ex Gvt) e in Passeggio Sant'Andrea.

Verso il Capodanno



I consiglio di Igor Damilano, speaker e animatore di Radio Punto Zero

«Ai ragazzi chiedo più responsabilità. È il momento degli eventi online»

IL PERSONAGGIO

«**S**erve che i ragazzi diventino più responsabili, che capiscano quanto sia rischioso un comportamento sbagliato. Capisco che il Capodanno è un momento di festa, spesso molto atteso, ma in questo periodo rispettare le regole diventa fondamentale. Per tutti e a tutte le età». Igor Damilano, speaker di Radio Punto Zero, ma anche presentatore, animatore e responsabile di eventi con i ragazzi, nelle scuole e in altri contesti, lancia un appello, rivolto soprattutto ai giovani.

«Va ricordato che esagerare, osare al di là di quelle che sono le restrizioni attuali, può comportare pesanti conseguenze. Ai ragazzi voglio dire di pensare anche le persone a loro vicine, se in una festa abusiva o in un ritrovo alternativo contraggono il virus, possono portarlo a casa, a genitori e nonni. Spesso non ci pensano, ma il rischio più grande è proprio questo. Il mio invito è che si organizzino magari in piccoli gruppetti o, ancora meglio, che pensino a un Capodanno online. Nell'era digitale, quando ormai sanno bene come funzionano i social soprat-



IGOR DAMILANO
SPEAKER E ANIMATORE
DI RADIO PUNTO ZERO

«Bisogna pensare alle persone più vicine, per evitare di contagiarle»

tutto, credo sia un'ottima soluzione e può diventare anche un'occasione divertente per stare insieme».

La paura è che gli adolescenti cerchino svaghi all'esterno o si ritrovino in altri spazi, per festeggiare comunque. E nelle ultime settimane la fascia più colpita dal Covid-19 in Friuli Venezia Giulia è proprio quella degli under 19. «Serve il sacrificio di tutti - prosegue Damilano - e ci sarà tempo per recuperare le feste saltate ora nei prossimi mesi». M.I.B.

LUCIANO SPINA

«Poca chiarezza»



Il titolare del Deus Luciano Spina, da molti anni sulla breccia, auspica «che almeno ci siano ristori - dice - la decisione della chiusura è stata presa tardi e a tradimento, il 23 dicembre non si capiva nemmeno in modo chiaro quando sarebbe entrata in vigore». Un provvedimento che ha spiazzato titolari e gestori di locali.

SIMON ADAMS

«È ingiusto»



Dj Simon Adams, si dice dispiaciuto «soprattutto per i titolari delle discoteche, in un ambiente che finora è sempre stato controllato. Sono sicuramente contento restino aperti ristoranti e bar, ma non è giusto che vengano bloccati locali che danno lavoro a tante famiglie. Ora sono in difficoltà»

MIGUEL SELEKTA

«Zero guadagni»



Secondo dj Miguel Selekt, «dicembre come copertura economica, per chi fa il dj come lavoro principale nella vita, è fondamentale e ci porta da mangiare anche per i mesi successivi. Toglierci questo momento, con queste tempistiche, è un'azione criminale». Dalle sue parole emergono rabbia e grande amarezza.

LE CONSEGUENZE

Micol Brusaferrò

Le nuove disposizioni anti-Covid mandano all'aria le feste di Capodanno. A Trieste annullati i grandi appuntamenti che prevedevano serate danzanti, altri invece hanno mantenuto il cenone eliminando però la parte "dancing". Per gestori di discoteche, organizzatori di eventi e dj è un nuovo duro colpo, dopo le tante limitazioni già subite negli ultimi due anni. Saltati anche i party di Natale, all'ultimo momento.

Chi lavora nel settore critica proprio le tempistiche delle misure adottate, che hanno contribuito a mettere in ginocchio la categoria, che adesso si aspetta vengano predisposti almeno dei ristori. Avrebbe dovuto suonare al Deus il dj Simon Adams, per celebrare l'arrivo del 2022 «una doccia gelata - commenta senza mezzi termini - mi dispiace soprattutto per i titolari delle discoteche che subiscono l'ennesima mazzata, in un ambiente che finora è sempre stato controllato. Sono contento che restino aperti ristoranti e bar, ma non è giusto che vengano bloccati locali che danno lavoro a tante famiglie. L'ennesimo errore a mio parere perché - ribadisce - le discoteche stavano lavorando bene, senza contagi e nel massimo rispetto delle regole».

Alla consolle del Dhôme a Capodanno ci sarebbe dovuto essere dj Miguel Selekt, «critico pesantemente le modalità delle nuove regole - sottolinea - durante la cena della vigilia Natale ci hanno comunicato che da quel momento non avremmo più lavorato, poche ore prima dell'evento del 25 dicembre e pochi giorni prima del 31, in un mese che come copertura economica, per chi fa il dj come lavoro principale nella vita, è fondamentale, e ci porta da mangiare anche per i mesi successivi. Ho provato la stessa sensazione di una persona che torna a casa a Natale e la trova svaligiata». Anche al Molo IV stop alle feste sia il 25 che il 31 di-



IL FORFAIT DELLA MUSICA
UNA SERATA AL DHÔME IN UNA FOTO
DI GIACOMO BASILE TRATTA DA FB

L'ultimo cambio delle regole ha imposto lo stop quando tutto era pronto

cembre, «avevamo già tutto pronto e montato - spiega dallo staff organizzativo Gianfranco Mesghetz - e abbiamo dovuto fermarci. Penso sia stato giusto se la situazione sanitaria viene considerata grave, ma si poteva decidere con un adeguato anticipo. Speriamo solo che arrivi un rimborso per il settore, per quanto possibile. Avevamo tutto sold out, in entrambe le serate. Ora ci occupiamo dei rimborsi, lavoriamo con la tracciabilità completa dei clienti online,

quindi non sarà un problema, ma comunque è un impegno in più».

Anche il titolare del Deus Luciano Spina auspica «che almeno ci siano ristori, la decisione della chiusura è stata presa tardi e a tradimento, il 23 dicembre non si capiva nemmeno quando sarebbe entrata in vigore. Finirà che la gente ballerà tra bar e ristoranti, nulla contro questi locali, ma le discoteche erano comunque sicure».

Dove gli intrattenimenti erano previsti, ma l'aspetto principale della serata sarà cibo e drink, la formula dell'evento è stata cambiata, come chiarisce ad esempio Luca Antonini di Creativa Eventi, con il Capodanno al Golf Club, «abbiamo confermato la cena ma da noi non si ballerà - precisa - abbiamo solo l'accompagnamento musicale». —

I LADRI PUNTAVANO A FARSI CONSEGNARE DENARO E OROLOGIO DI VALORE

Minacciato da due rapinatori in Costiera

L'imprenditore edile Baldè è stato aggredito vicino alla sua villa da malviventi armati di pistola ma è riuscito a fuggire

Laura Tonerò

La pistola puntata, le minacce e poi la fuga. Un tentativo di rapina getta nel panico chi vive nelle isolate ville sulla Strada Costiera. Il fatto risale al 23 dicembre scorso. Erano da poco passate le 20 quando l'imprenditore triestino Fabio Baldè, rientrando nella sua villa, imbocca la ripida stradina privata che dal cancello non distante dal ristorante Tendarossa accompagna alla sua abitazione a picco sul mare.

Una sera come le altre, un rientro a casa a fine lavoro a poche ore dalla vigilia di Natale. Quando dal buio spuntano due uomini. Bloccano l'autovettura. Armati di pistola intimano all'uomo di consegnare loro il denaro e l'orologio di valore che porta al polso. Telequattro, dando ieri sera notizia della rapina, ha riferito che uno dei due malviventi è riuscito a salire a bordo dell'autovettura, minacciandolo con l'arma in pugno e intimandogli di «fare il bravo, altrimenti vi ammazziamo tutti».

Attimi di terrore, di panico. L'imprenditore però non

perde la lucidità e aprendo la portiera dell'automobile scappa. Il buio gioca a suo favore, ma nel correre cade, si procura alcune lievi ferite, e a tutta velocità raggiunge l'abitazione. Una reazione, la sua, che deve avere spiazzato i rapinatori che a quel punto si sono dileguati nel nulla lasciando però con imprudenza a terra l'arma, recuperata poi dagli uomini della Squadra Mobile. Non è escluso

La polizia ha trovato a terra l'arma utilizzata, forse un giocattolo

so si sia trattato di un'arma giocattolo.

L'uomo spaventato ha immediatamente allertato la Questura che, arrivata sul posto, ha effettuato i dovuti rilievi e che sta indagando sul caso. Fabio Baldè è un imprenditore noto a Trieste. Socio della Fernetti srl che gestisce la casa di riposo "Hotel Fernetti", con la famiglia ha diversificato poi gli investimenti in città, spaziando dai

centri estetici alle strutture ricettive.

Ieri raggiunto telefonicamente, ancora scosso per quanto accaduto non ha voluto aggiungere ulteriori dettagli alla vicenda. Quello che ora gli inquirenti dovranno capire è se quell'imboscata voleva prendere di mira proprio Baldè, se si è trattato di una sorta di "avvertimento", o se la vittima è stata scelta solo per la conformità della villa: lontano da tutti, con una stradina isolata dove nessuno può sentire e vedere nulla, e che non dovrebbe lasciare neppure facile scampo alla vittima. I rapinatori, stando al racconto fornito dall'imprenditore, devono averlo atteso. Devono aver quindi monitorato nei giorni precedenti i suoi spostamenti, entrando nell'area privata che porta verso la sua villa, per poi bloccarlo. Certamente la vicenda getta nel panico chi abita quella zona, tanto affascinante e di prestigio, quando insidiosa proprio perché isolata, malgrado le ville sulla Costiera godano quasi tutte di servizi di videosorveglianza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una veduta serale dell'inizio della strada Costiera in direzione Trieste

L'INCIDENTE

Tir travolge impalcature in centro città Nessun ferito

Incidente spettacolare ieri nel tardo pomeriggio in centro città. Un Tir è infatti andato a sbattere contro una delle tante impalcature che da mesi costellano le vie di Trieste, travolgendole completamente. L'incidente è avvenuto intorno alle 17.30 di ieri, sotto lo sguardo impaurito e incuriosito dei passanti, ma fortunatamente non ci sono state conseguenze gravi per le persone. Foto di Andrea Lasorte



«Il Piccolo» di Teodoro Mayer

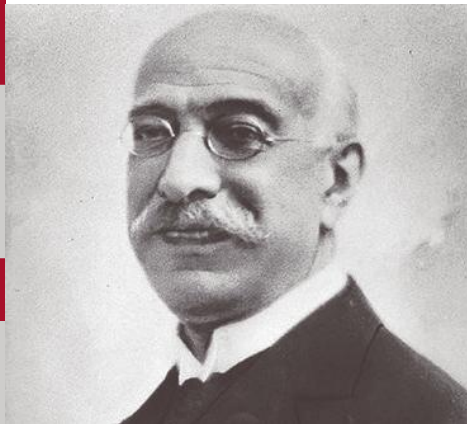
Pierluigi Sabatti

€ 8,50
oltre al prezzo
del quotidiano

Il Piccolo
per la sua qualità
e per la sua
comprensione
del mondo.

Pierluigi Sabatti

«Il Piccolo»
di Teodoro Mayer



Dal 29 dicembre in edicola con **IL PICCOLO**

18812021

I centoquarant'anni de **IL PICCOLO**

a cura della
Redazione Cultura

martedì
28 dicembre 2021



SUSANNA TOSATTI

ALBERTO GARLINI - A PAGINA II E III

concerto di
CAPODANNO
2022 45ª edizione

Civica Orchestra
di Fiati "G. Verdi"
Città di Trieste

Direttore
m' Matteo Firmi
Cantante ospite
m' Elisa Colummi
Presentatore
Julian Sgherla

Musiche di Strauss, von Suppé, Webber, Abba
1 gennaio 2022, ore 18 Teatro Orazio Bobbio
Via del Ghirlandaio, 12, Trieste

J. Strauss Vaterländischer marsch
F. von Suppé Ein Morgen, ein Mittag,
ein Abend in Wien
B. Britten Soirées musicales
R. Rodgers The sound of music
A. L. Webber Memory
J. Kander Selection from Chicago
C. M. Schönberg I dreamed a dream
J. Hurwitz Highlights from La La Land
Arr. D. Coppola Abba (medley)

Biglietti 12€ intero, 9€ ridotto over 65 e under 18
Prevendita TicketPoint di Trieste in Corso Italia 6/c
Info +39 338 358942, +39 370 3752439
info@orchestradiatut.
www.orchestradiatut

CON IL CONTRIBUTO DI



Il motto di spirito

Il senso dell'umorismo di Trieste rimane un mistero per i forestieri

Peggior del terzo segreto di Fatima

“Ma sono viz!” mi rispondeva lei incredula della mia ignoranza

ALBERTO GARLINI

Fine anni Ottanta. Una copisteria vicino all'Università. Ero in coda per fare le solite trecento fotocopie, quando ascoltai due anziani chiacchierare (gli anziani a Trieste si trovano anche in una copisteria universitaria: «Ieri sera ho visto giocare Austria e Ungheria»; e il suo compare: «E contro chi giocavano?». Fumavano sigarette pestilenziali (all'epoca si poteva fumare ovunque) e quando si misero a ridere, il sobbalzare delle spalle fu così violento che la cenere si sparse sul pavimento, a indignare il titolare del negozio, e sul risvolto dei miei pantaloni, a indignare me. Per un attimo fui distratto dal problema principale: perché cavolo ridevano?

Ci ripensai qualche giorno dopo, mentre stavo studiando diritto civile, e gli anziani del piano di sopra ballavano il liscio alle quattro di notte.

Certi valzer che rimbombavano sulle pareti di cartongesso del mio appartamento da studente. Andai di sopra a protestare, mi aprì un ottantenne arzillo, abbronzato e a petto nudo. Dietro di lui la cena di Trimalcione, con donne e uomini accaldati, cotechino e porcina, e bicchieroni di frizzantini. Provai a chiedergli se potevano abbassare il volume del grammofo (mi parve adeguato dire grammofo visto che non appartenevano alla mia stessa era geologica), perché, mentii, l'indomani dovevo sostenere un esame. L'ottantenne mi rispose, lo scrivo in italiano, perché non so scrivere in triestino: «Anch'io ho fatto l'esame. Ho una prostata d'acciaio». Poi urlò «Prosit!» innalzando un calice invisibile. La porta si chiuse, la musica continuò, se possibile ancora più alta, tanto che dovetti chiedere asilo a una compagna universitaria che abitava al piano di sotto.

Mi svegliai pieno di dubbi.



Lo scrittore Alberto Garlini è curatore del festival letterario Pordenonelegge e presidente di giuria del Premio Hemingway di Lignano Sabbiadoro

Non capivo quelle battute, non le capivo, non c'era niente da fare. Ma cercai di essere positivo. Non volevo rinunciare: Trieste era una città bellissima e misteriosa, e il particolare mistero del suo senso dell'umorismo lo mettevo tra i tanti misteri che dovevo risolvere.

Ma gli interrogativi crescevano, non diminuivano. Intanto: c'erano le scritte che trovavo nei cessi dell'università. Come è noto, la solitudine dei bagni pubblici, la porta chiusa, la giovane età e la vicinanza con le feci (da sempre oggetto comico e corporale), spingono, soprattutto gli uomini, a riempire pareti e porte di scritte oscene. Di solito riguardano il sesso, ma a Trieste il tema etnico era molto frequentato. Triestini contro friulani battibeccavano a puntate dopo la prima provocazione. Ricordo una di queste dispute che iniziava con: «Perché i friulani hanno il cervello grande come una pallina da ping pong? Perché non sanno giocare a tennis». E giù risposte friulane sui cervelli dei triestini, simili alle biglie, o alle noci sgusciate, per poi passare ai piselli e da lì naturalmente a confronti fra dimensioni più basse e vigorose di cui ogni etnia, da che mondo è mondo, sostiene di avere il record mondiale. Ma la prima battuta era inarrivabile, aveva un senso dell'assurdo, uno humor così spiazzante che si ergeva un chilometro sopra la lunga querelle di chi ce lo aveva più grosso e più duro. Aggiungo anche questo altro aneddoto: un giorno avevo appuntamento con un assistente universitario per una tesina. Andai in istituto, ma non trovai nessuno. Allora



L'autore

Alberto Garlini è nato a Parma nel 1969 e vive a Porcia (Pn). Ha pubblicato "Una timida santità" (Sironi, 2002) e "Futbol bailado" (Sironi, 2004), "La legge dell'odio" (Einaudi, 2012), "Il fratello unico" (Mondadori, 2017), "Il canto dell'ippopotamo" (Mondadori, 2019) e "Il sole senza ombra" (Mondadori, 2021). È curatore del festival letterario Pordenonelegge e presidente del Premio Hemingway di Lignano.

LOCALI SANIFICATI
IN CONTINUA

DISIMPEGNO POLIZZE

NADIAORO



COMPRO ORO, GIOIELLI
OROLOGI, ARGENTERIA e
MONETE D'ARGENTO



ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE e
ORO DA INVESTIMENTO

UDINE – VIA DEL GELSO 31 UDINE – VIA MARTIGNACCO 110
TRIESTE - VIA DE RITTMAYER 6/C TRIESTE – VIALE D'ANNUNZIO 2/D CODROIPO - PIAZZA GARIBALDI 95

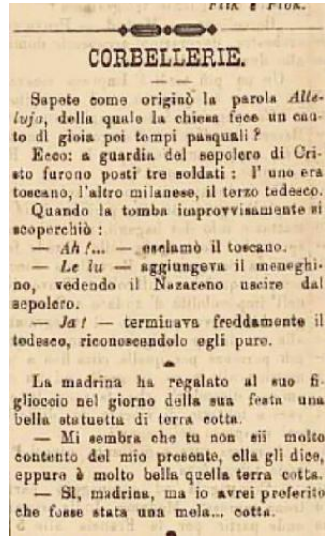


ADRIANO DE ROTA, PESCE D'APRILE, 1957

chiesi a un ragazzo, studente come me, se aveva visto l'assistente, lui mi rispose, impassibile: «Non lo troverai mai: non è un uomo, è il terzo segreto di Fatima». Non rise, non mutò espressione, ma qualcosa di irresistibilmente divertito si aggirava per l'aria.

Per uno come me, che veniva dalla bassa friulana, solidarizzare con triestini di sesso maschile era come cercare unicorni su Marte. L'unica possibilità era l'allegria straripante delle femmine (quelle allegre: nonostante il luogo comune, ho conosciuto anche triestine tristi). Come quasi tutti gli studenti forestieri, avevo una amica triestina, estranea all'università, che si divertiva ad avermi vicino per compatirmi. Andai da lei e le spiegai, con aggrovigliati giri di parole e smozzichi di aneddoti, il rompicapo umoristico in cui ero immerso. Lei lo risolse in un attimo: «Ma sono viz!»», disse alzando gli occhi al cielo, come se non si capacitasse della mia ignoranza.

Allora non lo sapevo, ma viz è una delle tante parole che Trieste (città cosmopolita come poche) prende in prestito da altre lingue. Viz viene ovviamente dal tedesco witz, motto di spirito; così come Cocal, gabbiano, dal greco; o Patok, ruscello, dallo sloveno; o il celebre visavi, di fronte, dal francese vis-a-vis. Il witz / viz come concetto ha una storia lunga complessa e variegata. Per Freud, che gli ha dedicato un saggio, è una delle chiavi di accesso all'inconscio, o meglio è quel meccanismo che ci permette di parlare pubblicamente di ciò che si agita nell'inconscio (spesso sporca roba sessuale); e la risata di risposta è invece il riconoscimento da parte di chi ascolta di aver colto almeno una parte del discorso implicito (e inconscio). Per fare un riassunto ai limiti della faciloneria, la psicanalisi dovrebbe portare l'io nell'inconscio, mentre il witz fa il contrario, porta l'inconscio nella realtà. c(un grande classico della comicità), dove una cosa o una persona non è mai esattamente quella cosa o quella persona, ma è altro: buffo e pericoloso a un tempo. La realtà, toccata dal witz, non è la stessa realtà che c'era prima del "tocco", è una realtà contaminata da un livello di senso irriducibile, straniero eppure familiare. Una realtà più ricca, ambigua, venata di desideri inconfessabili e paradossi labirintici.



16 NOVEMBRE 1884

"ALLELUJA" PER UN TOSCANO, UN MENEGHINO E UN TEDESCO

«La comicità viene copiata generazione dopo generazione e ogni battuta proviene da una catena di battute»



22 SETTEMBRE 1943

ALL'ORDINE DEL GIORNO. NOVELLA "A CARBONE" DI HERMANN CARBONE

La realtà, toccata dal witz, non è la stessa che c'era prima del "tocco", è una realtà contaminata da un altro livello di senso

ci.

Naturalmente non esiste una battuta o barzelletta al mondo che non derivi da altre barzellette e battute più antiche. La comicità viene copiata generazione dopo generazione e cultura dopo cultura. Ognuna delle battute che ho raccontato proviene quindi da una catena di battute che probabilmente arriva a Trieste dal codice di Hammurabi. Ma se analizziamo questo piccolo campionario, lo scopriamo esemplare dello sdoppiamento della realtà di cui sopra. Se un assistente universitario, nel viz, non era più un assistente, ma diventava il terzo mistero di Fatima, di colpo lo vedevo aggirarsi per i corridoi, come la pallida ombra di un presagio, e ogni parola che diceva aveva il valore di uno sconfiggiato incastonato nell'eternità. Se il mio esame di diritto civile, nel viz, non era più un esame curricolare, ma diventava un esame clinico, allora la mia carriera somigliava preoccupantemente alla morte (cosa in fondo abbastanza corretta). La crudeltà di dire che il tuo avversario etnico assume la conformazione cerebrale del gioco che gioca, non comportava solo un gioco di dimensioni, significava vederlo come una macchina di un senso tanto speculare alla realtà quanto imperfetto fino alla goffaggine. E ancora, se una partita di calcio diventava una lezione di storia, o meglio l'abolizione del crollo dell'impero austroungarico, significava lasciare una risata sul campo di calcio che fu la prima guerra mondiale. Le cose si sdoppiano, riecheggiano più o meno profondamente di altri sensi. In sostanza, chi riesce a capire i viz, questa particolare forma di umorismo, può entrare nei desideri, nell'inconscio della città.

Trieste, come i suoi viz, è una città di desideri voraci e violenti come il vento. Una città selvaggia, raffinatissima e popolare, a volte crudele, a volte bonaria, a volte tanto assurda che per uno straniero è difficile se non impossibile entrare in sintonia. Ma è una città in cui quella cosa non è mai solo quella cosa, che sia un assistente universitario o una partita di calcio o un esame o, mi perdonino i friulani, un friulano. Se viene toccata dal viz, l'inconscio entra nel circolo della realtà, il mondo si capovolge e ci troviamo tutti, a volte felici a volte feriti, con le gambe all'aria.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ASSOCIAZIONE
INTERNAZIONALE
DELL'OPERETTA
Friuli Venezia Giulia

ilRossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA



FVG ORCHESTRA
Associazione Musicale
Aurora Ensemble

www.ilrossetti.it
www.triesteoperetta.it
info@triesteoperetta.it

PREZZO DEI BIGLIETTI: platea A-B € 27 (rid.24) 2*
platea C € 23 (rid.19) 1* - gallerie € 18 (rid.16) 1*
www.vivaticket - ticket point

Galà dell'Operetta e del Musical

Dall'Operetta a Hollywood



MARTEDÌ' 28 DICEMBRE 2021
ore 20.30 - POLITEAMA ROSSETTI - TRIESTE
SALA ASSICURAZIONI GENERALI

PRESENTA **Umberto Bosazzi**
con **ILARIA ZANETTI, ANDREA BINETTI**
STEFANIA SECULIN, GIANLUCA STICOTTI

FVG ORCHESTRA
direttore **ROMOLO GESSI**

MUSICHE DI Jacques Offenbach, Carl Zeller, Franz Lehár, Johann Strauss, Giuseppe Pietri, Robert Stolz, John Kander, Jerome Kern, George Gershwin, Ralph Ford, Elmer Bernstein, Ennio Morricone, Dominic Frontiere, Harold Arlen, Richard Rodgers, Claude François & Jacques Revaux, Charles Sayre, Richard & Robert Sherman, Mack David, Al Hoffman, Jerry Livingston, Allie Wrubel, Ann Hampton Callaway, Leroy Anderson

OLTRE LE PAROLE

La battuta
che fulmina
e serve
a sopravvivere

ARIANNA BORIA

Da Freud, che esplora la relazione tra motto di spirito e inconscio, a Italo Calvino e alla sua "lezione" sulla leggerezza. L'ultima delle dieci parole scelte per celebrare i centoquarant'anni che il Piccolo compie domani, sembrava la più semplice e immediata. Invece, a partire dalla grafia - viz alla triestina o witz alla tedesca? - la battuta fulminante si è rivelata anche scottante da maneggiare. Perché sgorga dal profondo e lo porta alla luce, ne rivela i lati oscuri, con desideri e stratificazioni, semplificando il saggio del padre della psicanalisi. Perché si rintraccia nel linguaggio di tanti autori, accomunati dalla capacità di distillare in una riga sberleffo e autoironia, malinconia e ferocia, macabro e visionarietà, pur nella lontananza delle rispettive epoche, generi, esperienze. Perché il termine che traduciamo con battuta e spiritosaggine, dalle sue radici tedesche, a queste latitudini ha assunto una sfumatura particolare e significa non solo "facezia" ma anche "ragione", due parole in apparenza distanti. Perché il viz, la capacità di farlo e di capirlo, è come il dialetto: una sorta di codice, che esclude, o fa riconoscere subito, chi non ha gli strumenti per recepirlo. Come la lingua franca, come i refoli di bora, come il bignami per ordinare il caffè, come il rito del mare urbano, anche il viz è una delle facce di quel caleidoscopio stranante che è Trieste. Dove in un'apparente spiritosaggine convivono i passaggi della Storia, le ferite e (oggi si usa dire) la resilienza, l'instabilità e l'autoironia, il dna levantino e quello asburgico, la follia o la sapienza di non prendersi sul serio. Un po' per celia un po' per non morire, canta Cio-Cio-San nella Butterfly. Per questo si fanno i viz. —



Il non senso dell'umorismo triestino

Quel vizio del viz Un'alleluja di troppo costò un sequestro

L'incredibile novella "a carbone" pubblicata nel 1943

FABIO DORIGO

“Alleluja”. Le autorità austriache non brillavano per senso dell'umorismo. E così “Il Piccolo del Meriggio” del 16 novembre 1884 viene sequestrato per un viz: «Sapete perché a Pasqua si grida Alleluja? A guardia del sepolcro di Cristo furono posti tre soldati: l'uno era toscano, l'altro milanese, il terzo tedesco. Quando la tomba si scopercì: «Ah!» esclamò il toscano. “Le lu”, aggiunse il meneghino. “Ja”, terminava il tedesco.

Fin dal primo numero, quello del 29 dicembre 1881, “Il Piccolo” si impegna a essere

“indipendente, imparziale e onesto”. E a godere della concorrenza in lingua tedesca: «Per ordine della Procura di Stato venne sequestrato anche il numero di ieri del giornale quotidiano “Triester Tagblatt”».

1881. «Rarità della specie. La vigilia di Natale segnò un giorno fausto nella rubrica dei trapassati in città e territorio, tutto compreso, non avemmo che un morto, diciamo uno, dell'età di 42 anni, e quattro bambini sotto i cinque» (Il Piccolo, 29 dicembre). Senza parole.

1887. «Ogni giorno una. Fagiolotti ha disdetto l'abbonamento al Piccolo. - Perché non leggi più il Piccolo? gli doman-

dano. - Ah, per me è un giornale troppo moderato, io leggo soltanto la Rivoluzione, organo dinamitardo. - Perché? - Sono diventato nichilista... causa il caldo. Così spero mi manderanno in Siberia». (Il Piccolo, 25 luglio)

1943. Tre giorni dopo l'8 settembre il fascista Idreno Utimperghe diventa direttore del “Piccolo”. Il 15 settembre viene estromesso dalle autorità tedesche e sostituito con un grigio funzionario della Prefettura, un certo Hermann Carbone (“redattore responsabile”), il quale approfitta del breve incarico (resta in sella fino al 28 settembre) per pubblicare mercoledì 22 settembre una novella “a carbone” di



bathmosphere

SEDETEVI.

E GODETEVI LO SPETTACOLO DI CASA VOSTRA.

VIA DEI CALDERAI, 8 - TRIESTE - INFO@BATHMOSPHERE.IT - TEL 040 307569 - RICEVIAMO SU APPUNTAMENTO



Hermann Carbone dal titolo "All'ordine del giorno". Grottesco.

1945. "Invasione di cavallette nell'Iran". Sulla prima pagina de "Il Piccolo" del 27 aprile trova spazio anche la notizia di questa piaga biblica tra la battaglia di Berlino, il fronte italiano con gli anglo-americani che forzano il passaggio del Po e i combattimenti del Pacifico nella parte meridionale di Okinawa.

1947. "Mi credo che i scrivi sta roba solo per insempiar la gente...". Il 27 marzo esce il primo numero de "La Cittadella", fondata da Mariano Faraguna e Lino Carpinteri, settimanale satirico che verrà ospitato nell'edizione del lunedì del "Piccolo" (1947-1954).

1981. Mario Giacaz fonda la Witz Orchestra che arriva alla ribalta nazionale partecipando a trasmissioni come "Fantastico".

1994. «Di Mahler in meglio» titola in Cultura il Piccolo.

lo del 7 giugno su un concerto a Lubiana dedicato alla Seconda Sinfonia del compositore boemo. Doppio viz musicale.

1991. «Fuori "rosa" per un witz» titola Il Piccolo del 19 gennaio un articolo sportivo sulla squadra di calcio del Kras. «Una battuta durante le cena sociale fa traboccare il vaso» è la spiegazione sull'allontanamento di un giocatore che non parlava sloveno.

2011. «Una caratteristica tutta triestina sono le freddure (o "viz") legate ai numeri, attinte dalla simbologia degli stessi con motti, allusioni satiriche, doppi sensi, tipicamente locali. Il giornalista Ricciotti Giollo calcolava che ne circolassero più di seicento. Da questi modi di dire emergono ricordi storici, personaggi della cronaca locale come l'oste Nabergoi, la "vecia Turini" proprietaria di case, le due zitelle Zontag e Montag, Titz, il poliziotto numero 1» scrive Fulvia Costantinides il 16 marzo.

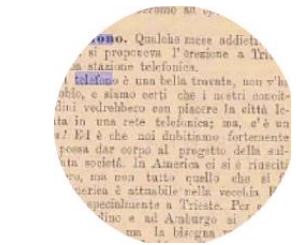
2016. "Magnar ben per bon! Ricete triestine, ciacole e viz fra le pignate: un libro... de lecarse i mustaci!". È il titolo chilometrico del ricettario tutto triestino di Edda Vidiz (Luglio Editore).

2017. «"Fritz fame un viz", "Fritz slonga un spriz"... ancora le sentiva, quelle streghe» scrive Giuliana Iaschi nel giallo dell'estate. (Il Piccolo, 10 agosto).

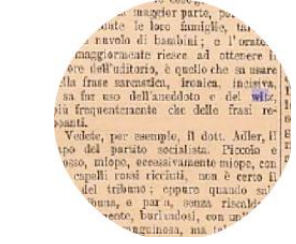
2021. "Giocoviz" è il titolo del libro dedicato al tennis da Giovanni Marzini uscito a maggio. Si parla del tennista sparagnino che "teme il conto del post match più di un diabolico passante lungolinea". Il 5 luglio debutta il "Cinciut". Il programma: "Ridere di noi stessi tra "viz" e morbin.

Il Piccolo "non ga viz". Nel doppio senso. In 140 anni di storia sul Piccolo la parolina viz o witz appare raramente. Ma "no ga viz" sta anche per "no ga senso". «Viz è ormai da lungo tempo una parola triestina che ha sì quasi tutti i significati della parola tedesca (spirito, arguzia, barzelletta ecc.) - scrive Nereo Zeper nella sua rubrica Morsi di lingua del 23 maggio 2021 - ma anche dei significati nuovi nostrani come "senso", "significato", "motivo": si veda la locuzione "no ga viz", nel senso appunto di "non ha senso". Alleluja. —

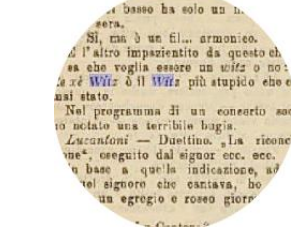
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TELEFONO NON ATTECCHIRÀ
«IL TELEFONO È UNA BELLA TROVATA. A BERLINO LA TELEFONIA NON RAGGIUNSE CHE LA CIFRA DI 600 ABBONATI. QUESTI RISULTATI NON SONO TANTO CONFORTANTI DA FAR ARGUIRE CHE A TRIESTE LA TELEFONIA POSSA ATTECCHIRE». IL PICCOLO, 29 DICEMBRE 1881



L'ARTE DEL WITZ AI COMIZI
«L'ORATORE CHE RIESCE AD OTTENERE IL FAVORE DELL'UDITORIO, È QUELLO CHE SA USARE DELLA FRASE SARCASTICA, IRONICA, E SA FAR USO DELL'ANEDDOTO E DEL WITZ, PIÙ FREQUENTEMENTE CHE DELLE FRASI ROBOANTI». IL PICCOLO DELLA SERA, 4 APRILE 1900



IL WITZ PIÙ STUPIDO
«QUEL BASSO HA SOLO UN FIL DI VOCE QUESTA SERA. - SÌ, MA È UN FIL... ARMONICO. E L'ALTRO IMPAZIENTITO DA QUESTO CHE NON SI SA CHE VOGLIA ESSERE UN WITZ O NO. - SE XE WITZ È IL WITZ PIÙ STUPIDO CHE CI SIA MA STATO». IL PICCOLO, 11 APRILE 1886

- 1 - Pietro Opiglia, Gruppo dell'Ufficio delle Belle Arti in escursione nel Canale dell'Arsa, 1921
- 2 - Giornalfoto, La Befana del Vigile, 1953
- 3 - Ugo Borsatti, Inaugurazione anno accademico Università, 1966
- 4 - Giornalfoto, Festa delle matricole, 1953
- 5 - Giornalfoto, Circo Apollo, 1952
- 6 - Giornalfoto, Veglione Lega Nazionale al Rossetti, 1953
- 7 - Giornalfoto, Festa dell'uva, 1953
- 8 - Adriano de Rota, Ballo della Cavalchina, 1957

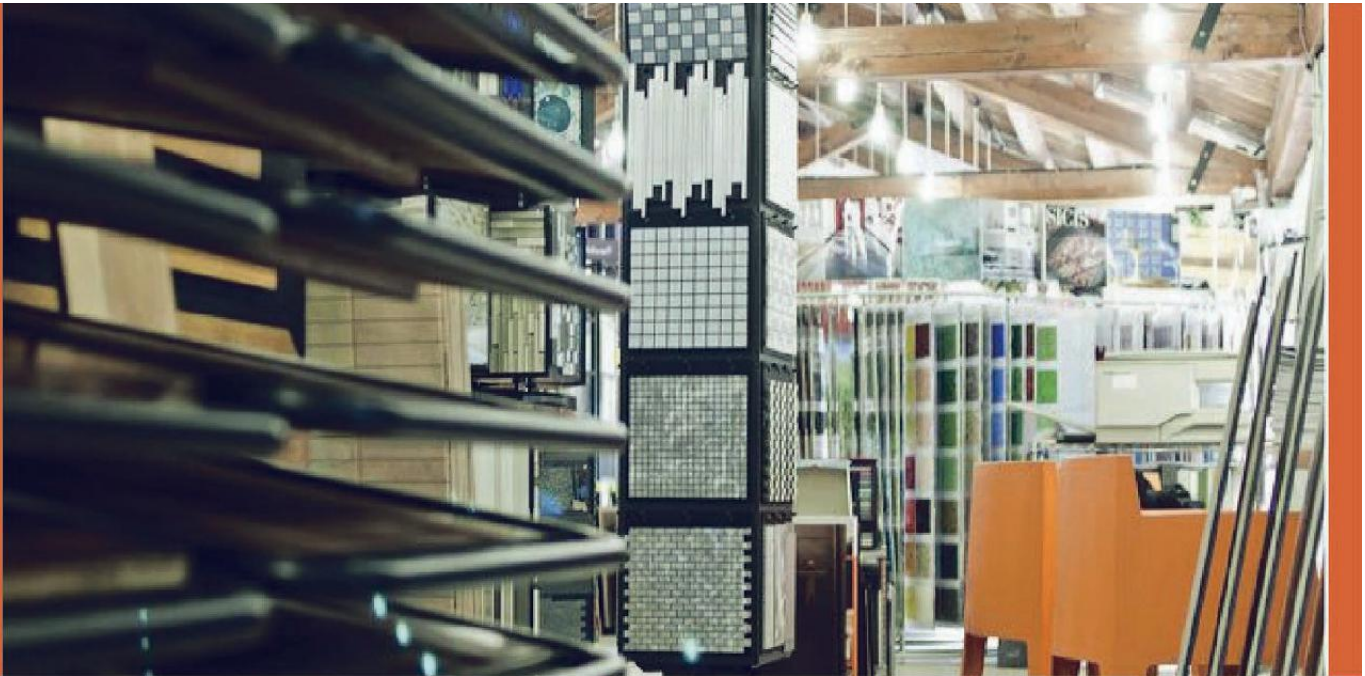


Fototeca
dei Civici Musei di Storia e Arte

Le foto storiche dell'inserto sono fornite dalla Fototeca comunale di Trieste



IDEE
DESIGN
ELEMENTI D'ARREDO



L'editore

Manna: «Temi seri senza annoiare»

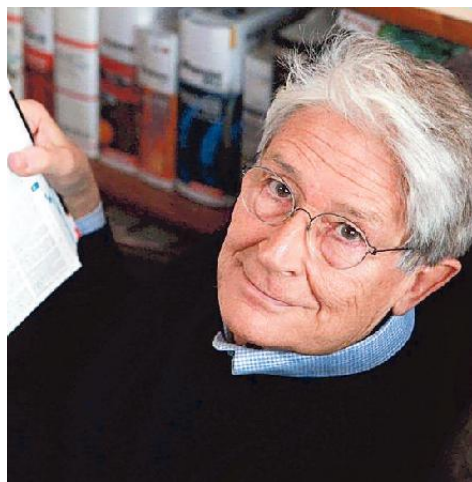


L'editore spiega: «È un modo per parlare di temi seri senza annoiare». La filosofia del viz, del prendere la vita alla leggera e saperci scherzare su, è iscritta nel Dna dei triestini, testimoniata dal motto «Viva l'A e po' bon». Questa predisposizione di spirito, che da queste parti è infarcita con una buona dose di autoironia, è certificata anche dalla notevole produzione locale di scritti e commedie teatrali che trattano con leggerezza temi a volte anche molto seri. Non per nulla Diego Manna, biologo, scrittore ed editore, ha scelto il viz come filo conduttore di gran parte della produzione della propria casa editrice, la White Cocal Press. Per parlare di temi leggeri, certo, ma anche per trattare con levità calviniana e toni divertenti argomenti incredibilmente seri. «Questa strategia consente di tenere alta l'attenzione del pubblico anche a fronte di temi considerati noiosi, di far pensare attraverso la risata», spiega. È nata così la serie del Monon Behavior, «libro de monade triestine studiade con rigor sciemntifico, in inglese patoco». E la stessa idea di fondo caratterizza «I diari de Siora Jole», l'ultimo libro di Davide Calabrese, che in modo ironico ripercorre questi anni di pandemia. Sono una cinquantina i volumi finora pubblicati da Manna: tra gli autori più prolifici Micol Brusafarro, con le sue divertenti analisi delle tipicità triestine, e Cristina Marsi, esperta in storie per ragazzi e amante del dialetto triestino. —

GIULIA BASSO

Il lessicografo

Cannella: «Motto dall'inconscio»

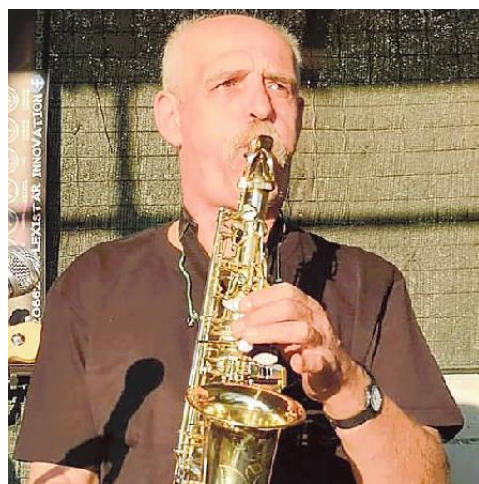


Il lessicografo avverte: «Da Calvino a Freud, il viz è parola nobile». Termine nobile entrato nel dialetto triestino con gustosi derivati, come vizzoso, che sta per spiritoso, amante delle battute, viz deriva probabilmente dal tedesco Wissen (il sapere, la conoscenza), e c'è chi lo fa risalire addirittura al latino video-videre (vedere). «La prima attestazione d'uso è di fine Ottocento: nel Corriere della Sera viene tradotto con la parola «celia». Nello Zingarelli l'abbiamo inserito da alcuni anni», racconta Mario Cannella, lessicografo triestino e storico curatore del vocabolario della lingua italiana edito da Zanichelli. La parola viz, come «motto di spirito», «arguzia», viene usata anche da Calvino, che nella raccolta di saggi «Una pietra sopra» (prima edizione 1980) scrive «il piacere del witz, del calembour, della freddura, si ottiene seguendo le possibilità di permutazione e di trasformazione insite nel linguaggio». Il viz ha molto a che fare con il mondo ebraico, basti pensare ai film di Woody Allen, ma ha una storia molto ricca anche nel mondo della filosofia e della psicanalisi: «Per Freud il viz è una delle modalità fondamentali della presenza dell'inconscio nella porzione cosciente della vita psichica: la battuta, il gioco di parole, è il contributo che l'inconscio fornisce alla comicità», spiega Cannella. Quello del viz è un compito nobile, perché richiede al suo autore la capacità di parlare alla pura intelligenza dello spettatore, lasciando il cuore in disparte. —

G.B.

Il musicista

Meola: «Tutto nacque da Cabaret»



Nel 1980 nasceva a Trieste, da un'idea di Mario Giacaz e del suo braccio destro Edy Meola, la Witz Orchestra: una formazione di nove elementi, che dal ristretto panorama locale pochi anni dopo approdò in Rai. A scoprirli fu il regista Enzo Trapani, grande talent scout che all'epoca lanciò personaggi del calibro di Massimo Troisi e Carlo Verdone. Lo spunto per quest'orchestra sui generis venne dalla versione teatrale del film «Cabaret», di Liza Minelli (1972), che aprì una stagione di spettacoli brillanti in cui l'orchestra, anziché starsene nella buca, saliva sul palco, diventando parte integrante della messa in scena. «A quel punto a Mario venne l'idea di creare una serie di viz musicali attorno a pezzi famosi, distorcendoli e amplificandone certi aspetti. Viz, la «battuta» in dialetto triestino, fu il nome migliore che ci venne in mente per la formazione», ricorda Meola. Tra i cavalli di battaglia dell'orchestra, i cui membri si presentavano sul palco con i capelli blu e vestiti con lo smoking e la gonna, c'è «Mamma», brano costruito sul viz della puntina del giradischi che salta, ma anche «Subioti e vedei», che prende in giro i quartetti vocali anglosassoni cantando in triestino con accento inglese. La Witz Orchestra ha collaborato con Enzo Iacchetti, Diario Fo, Enzo Jannacci ed Elio e le Storie Tese. Che, quando Giacaz è scomparso, hanno dedicato un concerto alla memoria sua e di questa strepitosa orchestra. —

G.B.

L'attore e autore teatrale

Amodeo: «Un lavoro collettivo»



Dice l'autore e attore teatrale: «In uno spettacolo brillante i viz non sono mai troppi». A grandi linee la comicità teatrale si può suddividere in due gruppi: c'è la comicità di situazioni, fatta di equivoci, scambi di persona, travestimenti, incomprensioni, e la comicità di battuta, il cosiddetto viz. Come quando il colloquiale francese «mon ami», recitato in triestino, diventa un esilarante «mona mi!». «Mentre la situazione comica ha bisogno di un determinato tempo scenico per funzionare, i viz sono immediati. In uno spettacolo brillante non sono mai troppi, perché il pubblico che sceglie questo tipo d'intrattenimento vuole divertirsi, anche su viz stupidi o spinati, come «Ho riso tanto con tua moglie che siamo caduti dal letto!», spiega scherzosamente Giorgio Amodeo, attore, autore e regista teatrale. I viz a teatro, racconta, sono spesso frutto di un paziente lavoro collettivo: durante le prove li suggeriscono registi, attori, collaboratori e talvolta perfino i tecnici, e questo arricchimento del copione non finisce col debutto, ma continua anche nelle singole recite. «Per quanto raramente si improvvisi in scena, a volte s'inseriscono riferimenti comici a vicende di moda o all'attualità. Del tipo «Pensami come il terzo tentativo del Pin!». Anche questo contribuisce a rendere ogni interpretazione unica, irripetibile. Le grandi commedie dei più importanti autori mondiali sono state spesso l'esito finale di questo certosino lavoro di limatura e perfezionamento del testo». —

G.B.



FINESTRE NUOVE A METÀ PREZZO?

Approfitta della cessione del credito!

Risparmia il 50% sull'acquisto dei tuoi **nuovi infissi Oknoplast** cedendo il credito **Ecobonus** o il **Bonus ristrutturazione**






NSD s.r.l.

Serramenti

TRIESTE (TS)

Via Flavia, 5 | 040. 2456150 - 335. 6600977

info@nsdsrl.it | www.nsdsrl.it



OKNOPLAST

Le finestre di Design

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito. Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.

Il significato è nostro

NEREO ZEPEL



Le parole, si sa, ci vengono da tutte le parti: per lo più dal latino tramite il veneziano o l'italiano; ma poi anche dal tedesco, dallo sloveno, dal greco, dall'ebraico, dall'arabo... Alcune le trasformiamo nella fonetica (i tedeschi Sparherd e Shiene diventano spargher e sina), altre solo nella grafia (il germanico banka diventa banca, lo sloveno potica diventa potiza), altre le prendiamo così come ci arrivano calandraca (dallo spagnolo), dolina (dallo sloveno). Tutte, però, se non durano una sola stagione, diventano nostre, completamente nostre, e come tali dobbiamo trattarle. È inutile, quindi, scrivere witz alla tedesca. Witz in tedesco significa "spirito, spiritosaggine, freddura, scherzo". Ma, nel triestino, viz ha assunto anche altri significati che il tedesco non ha: come "senso, motivo, ragione". Perciò la parola è diventata del tutto nostra. Vi immaginate se dovessimo scrivere alla tedesca la seguente frase? No ga witz spender tanti soldi per un paneton e una fiasca de spumante. Scrivendo alla tedesca dovremmo intendere alla tedesca. E allora che pasticcio ne verrebbe fuori?



FOTOPETRUSI



AMARCORD WITZ ORCHESTRA
"UN BAUL PIEN DE RICORDI" È TITOLO DELLO SPETTACOLO IN DIALETTO CON MUSICHE DI JOLE SILVANI CON LA WITZ ORCHESTRA IN PROGRAMMA ALL'AUDITORIUM DELLA QUESTURA PER LA STAGIONE DEL TEATRO STABILE. RECITE STRAORDINARIE (IL PICCOLO IL 10 GIUGNO 1981)

Merkù: «Con i viz campo da una vita»

«A scuola mi mandavano fuori dall'aula. Ora vengo pagato per scrivere delle battute»

SARA DEL SAL

«**I**l mio primo viz non saprei dire a quanti anni mi sia venuto in mente ma so per certo che quando andavo a scuola i miei viz non piacevano particolarmente ai professori che mi mandavano infallibilmente fuori dall'aula». Eppure, nonostante le ore passate in punizione, nei bagni del liceo, Andro Merkù è arrivato a laurearsi al Dams di Bologna e a diventare un imitatore e un autore di scherzi telefonici, attualmente in forza a Radio Montecarlo all'interno del programma del mattino "Bonjour Bonjour". Lui, che con le sue imitazioni dell'ex premier si è conquistato l'affetto e il supporto del pubblico di Striscia la notizia che lo hanno preferito a Ballantini, Marcoré e Crozza. E sempre lui, che per anni ha fatto ridere l'Italia intera dalle frequenze di Radio24

con il programma La Zanzara.

Potrebbe spiegare a chi non è nato a Trieste il significato di viz?

«In triestino significa battuta. Che poi in triestino viz potrebbe voler dire anche barzelletta, scherzo, tutto dipende dal modo in cui viene usata. Se dici: *ah disevo per viz...* significa che dicevi così per scherzo, per fare una battuta. Ma quando ci si rivolge all'interlocutore chiedendo: *te vol che te conto un viz?* L'intento è quello di raccontargli una barzelletta, qualcosa di comico».

Si può fare un viz, quasi per caso, senza volerlo fare intenzionalmente?

«A me è capitato. Ero molto piccolo e non avevo nessuna intenzione di far ridere qualcuno. Ho sempre avuto una grande passione per gli animali e in versione "San Francesco", portai un gatto che avevo appena trovato non ricordo dove, in chiesa, dal prete: "Padre, mi

benedica il gatto", chiesi, facendo scoppiare tutti a ridere. Tutto sommato portare un po' di ilarità in chiesa non mi sembra un male».

Il gatto è stato benedetto alla fine?

«Non lo ricordo, ma i miei genitori questa storia la ripetevano spesso, sempre focalizzandosi sul gatto che avevo portato in chiesa. Non ricordo nemmeno il volto di questo prete, in compenso mi ricordo molto bene un altro prete, che è stato un mio insegnante anche lui. Come altri professori anche lui mi sbatteva sempre fuori dalla classe per i miei viz troppo audaci, evidentemente. Anche se ormai direi che più che viz erano degli scherzi».

Ci sono delle persone non triestine che sono particolarmente portate per i viz?

«Sicuramente i toscani e i napoletani. Hanno la battuta prontissima. Sono sempre sul pezzo. Io ho amici che proven-

Divise Freud e Jung

STEFANO DONGETTI



Come si sa, la parola triestina viz deriva da un troncamento del tedesco witz. Un tipico esempio di come anche una parola, arrivando a Trieste, venga presa dalla voglia di lavorare il meno possibile. All'opposto, quando il termine viz viene tradotto in friulano diventa addirittura quadrisillabo. D'altronde anche Sigmund Freud collegava il viz o motto di spirito al risparmio di energia psichica, da cui le famose battute sugli scozzesi con cui il padre della psicanalisi intratteneva gli amici a cena.

Battute che portarono anche alla rottura con Carl Gustav Jung che divergeva sul concetto di libido se rapportato a uomini con il gonnellino. Di come il viz sia arrivato a Trieste trasformandosi in viz poco si sa dal momento che anche al tempo spesso il tracciamento delle varianti saltava.

A mio parere il più schietto e problematico umorismo triestino si esemplifica nella battuta pronunciata da un nostro concittadino al quale venne chiesta la frase che avrebbe desiderato come epitaffio sulla sua tomba. Prontamente lo sciagurato rispose di voler essere ricordato con il motto: «Savevo mi che finiva cussì». —

gono da entrambe le aree e sono dispensatori di battute incredibili, tant'è che mi è capitato di pensare: dovrei prenderli come autori dei miei testi perché loro le tirano fuori dal cilindro ogni qualvolta ci sia bisogno di una battuta. Hanno una grande facilità alla battuta, oserei dire addirittura superiore al comico triestino».

Nel suo lavoro quanto contano i viz?

«In questo momento, e già da moltissimi anni, vengo pagato per scrivere delle battute e interpretarle. Devo dire che mi ha aiutato tantissimo il fatto di saperlo fare. Le battute sono il mio pane quotidiano e anche se una giornata è uggiosa e se non sono in vena, devo necessariamente inventarmi qualcosa».

Celo regala un viz?

«Quanti rapporti ha la mia bici? Sicuramente più di me. (Credo nel sesso, ma non sono praticante)». —

**Trattoria al Faro vi augura buone feste
e vi aspetta per festeggiare l'anno nuovo insieme!**



2022



Scannerizza il QR Code
per leggere il nostro
Menu di Capodanno!

Proverbi e Detti I "VIZ" o "WITZ"

Frizzo, freddura, motto di spirito. "Pachi natalizi a rate? No, coi soldi in man; ma alòra no ga più viz; coi soldi in man te li trovi per ogni cantòn".

Così riportava Enrico Rosamani nel suo "Vocabolario Giuliano dei dialetti parlati nella Regione giuliano-dalmata quale essa era stata costituita di comune accordo tra i due Stati interessati nel Convegno di Rapallo del 12/12/1920", edito nel 1958.

Proverbi e detti che spesso venivano modificati nei vari dialetti di diverse influenze, da Trieste a Pola, da Rovigno a Muggia, da Zara a Veglia. Ma il senso ultimo restava lo stesso. Il folklore non è solamente una raccolta ad esame di credenze e di opinioni popolari di fronte a fenomeni fisici e a fatti psichici.

Esso è anche ricerca dell'anima umana nelle consuetudini di vita quotidiana, attraverso cerimonie e manifestazioni festive e artistiche di ogni genere. I proverbi riflettono la realtà, spesso satirica e ironica, i Viz per appunto. Vita di un popolo che li ha tradotti in lettere e suoni. Folklore giuliano e istriano dalmata, frutto di uno spirito e di un pensiero essenzialmente italiano.

Scrisse Nicolò Tommaseo "Se tutti si potessero raccogliere e sotto certi capi ordinare i proverbi italiani, i proverbi di ogni popolo, di ogni età colle varianti di voci, d'immaginazioni e di concetti; questo dopo la Bibbia sarebbe il libro più gravido di pensieri".

Spesso divisibili per argomen-



ti hanno tutti un filo conduttore ironico, siano essi riferiti alla fanciullezza "Fioi e colombi sporca la casa", sull'apprendimento "Dime con chi che ti vadi e te dirò chi che ti son", sulla giovinezza "Giovine ossioso vècio pedocioso", alla fiducia "Come che ti farà, cusi ti gavarà", alle stagioni "L'inverno can el salva vin e pan" o finanche alla polenta "Polenta fritta, slonga la vita".

il Vocabolario del Botterini,

edito dal Comitato di Gorizia dell'ANVGD in collaborazione con il Centro di Documentazione Multimediale di Trieste, ne ricorda alcuni, evidenziando come la fraseologia principalmente veneta è anche parzialmente intorbidita da qualche vocabolo austro-tedesco che un secolo di quella dominazione ha lasciato come retaggio. Come lo è appunto l'uso del termine Witz.



Voce locale dei Viz fu Angelo Cecchelin, popolarissimo per le sue feroci e costanti prese in giro di tutto e di tutti, il classico *bastian contrario* triestino. Irredentista all'epoca dell'impero austroungarico e irriverente nel prendere in giro i "rossi" e gli jugoslavi nei "40 giorni". Popolarissimo quando discusso personaggio che oltre a Trieste promuoveva inizialmente i suoi spettacoli proprio in Istria.

IL LUTTO

Addio ad Alberto Alunni Barbarossa “gigante buono” della vela triestina

L'impresario edile e socio Stv è mancato a 57 anni. Aveva rilanciato la storica Shahrazad di Sciarelli

Laura Tonerò

Alberto Alunni Barbarossa, il “gigante buono”, geniale, burbero all'apparenza, ma in realtà capace di gesti di grande generosità e affetto, se ne è andato il giorno di Natale. Una morte improvvisa quella del 57enne impresario edile, che ha lasciato un vuoto incolmabile nella sua numerosa famiglia, ma pure nel mondo della vela.

Chi passa tra i pontili della Triestina della Vela, proprio all'ingresso, ammirando la bella Shahrazad, ora verrà colto da una vena di malinconia. Quell'affascinante barca disegnata da Carlo Sciarelli – da poche settimane in un cantiere di Monfalcone per manutenzione – era una della più sentite passioni di Alberto.

L'amore per il mare gli era stato trasferito dal padre, e dopo aver cavalcato le onde con motoscafi e gommoni, assieme al fratello Stefano



A destra Alberto Alunni Barbarossa in una foto tratta da Fb. Giuliana Raspar / Ycnp. A sinistra a bordo di Shahrazad in un'immagine del 2008

aveva accarezzato il desiderio di una barca a vela. L'occasione arriva con Shahrazad, uno sloop di 10,50 metri in legno varata nel 1970, che necessitava di un profondo restauro conservativo. Un delicato intervento

che ha visto i due fratelli impegnati per diversi anni, ma con un risultato finale stupefacente.

Tra l'altro, il destino vuole che i fratelli, in quegli anni, frequentino il cantiere Alto Adriatico, dove è di casa

pure Sciarelli. E un incontro con il progettista navale in quel contesto consente loro di entrare in possesso del piano velico originale della barca e di preziosi consigli per il restauro.

Un amore - quello per

Shahrazad - che vedeva Alberto dedicargli tutto il suo tempo libero. «Aveva le mani d'oro», ricorda commosso Marco Penso, presidente della Triestina della Vela: «Ogni inverno investiva molto tempo nella manu-

tenzione di quella bellissima barca, e malgrado avesse dei problemi alle ginocchia, passava ore accucciato a sistemare ogni dettaglio della sua Shahrazad. Era un amico, una persona dal cuore d'oro, con abilità umane e pratiche rare. Ci mancherà molto».

D'inverno quella barca la coccolava, d'estate tra crociere, gite con gli amici – aveva anche realizzato una griglia su misura per arrostitore il pesce – e regate diventava la sua seconda casa. «Era un gigante buono», ricorda con la voce rotta dall'emozione Enzo Distefano, componente del primo equipaggio di Azzurra e timoniere dei fratelli Alunni Barbarossa con i quali ha messo a segno diversi successi sui campi di regata. «È vero che agli occhi dei più risultava come un burbero testardo – aggiunge – che pretendeva il rigoroso rispetto della regole anche in mare e in gara, ma in realtà aveva un cuore enorme. La notizia mi ha veramente lasciato senza respiro».

Dalla mente geniale di Alberto, spalleggiato dal fratello, da Roberto e Bruno Lodes, da Sandro Fioritto, Enrico Teiner, Enzo Distefano, è nato anche lo S'Cenza Club che dal 2011 organizza il Trofeo Legni di Mare.

Alberto Alunni Barbarossa lascia la moglie Martina, la figlia Caterina, le sorelle Paola e Emanuela e il fratello Stefano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA

Lo trovano senza vita vegliato dal cane nella sua casa di Aurisina

Ugo Salvini

È morto in solitudine, nella sua casa di Aurisina cave, a pochi passi dal bar Sport, l'esercizio della piazza di Aurisina Cave, sulla quale insiste il Municipio, che ogni tanto frequentava. Accanto a lui solo il suo cane. È stata questa la fine di Livio Rolih Lamatsch de Waffenstein, il 74enne trovato morto nel suo letto ieri mattina, dai Vigili del fuoco.

Li aveva allertati la vicina

dell'anziano, una 91enne che era fra le poche persone del borgo a tenere costanti rapporti con il «signor Livio», come lo chiamavano alcuni compaesani.

Livio Rolih Lamatsch de Waffenstein non aveva infatti particolari frequentazioni in paese, viveva appartato nella sua abitazione. Qualche saluto con i vicini, talvolta un caffè o un bicchiere di vino al bar, pochi passi in piazza.

Oramai il suo impegno

era solo quello di portare il cane a fare un giro, per non rimanere sempre chiuso in casa. Una compagnia che si è rotta solo a causa del decesso, accertato per morte naturale dai sanitari del 118, intervenuti assieme ai Carabinieri della Stazione di Aurisina e ai Vigili del fuoco.

Quella del 74 enne è stata una morte come se ne registrano purtroppo tante fra gli anziani del territorio. Mossa dalla volontà di fare gli auguri al vicino di casa, la 91enne si era recata nell'abitazione di Livio Rolih.

Vedendo che non riceveva risposta al suo bussare aveva provato a telefonare: nessuna risposta.

Immediatamente l'anziana abitante di Aurisina Cave aveva allertato i Vigili

del fuoco; in questa situazione arrivare presto può essere decisivo per la vita delle persone.

Purtroppo però, quando i pompieri hanno sfasciato l'uscio per entrare non hanno potuto fare altro che fermarsi, in piedi, davanti al corpo oramai esanime del signor Livio, notando subito che a pochi passi c'era il cane, accovacciato. Inconsapevole dell'accaduto, il buon animale in paziente attesa del risveglio del suo padrone, che purtroppo non arriverà mai.

I sanitari hanno allora provveduto a comporre la salma e a trasportarla alla camera mortuaria. Ora si attende l'arrivo dei familiari per le necessarie procedure e l'allestimento del funerale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE

Carambola tra due auto sulla strada di Moccò

Spettacolare incidente, per fortuna senza gravi conseguenze per i conducenti, ieri, a cavallo dell'ora di pranzo, sulla strada che porta da San Giuseppe della Chiusa a Bagnoli della Rosandra, all'altezza di Moccò. Forse a causa dell'asfalto umido, la vettura che stava scendendo ha superato la riga centrale e ha violentemente urtato quella in salita, capottandosi. Sul posto pompieri e vigili di San Dorligo. —

U.S.



L'incidente nei pressi di Moccò

L'INTERVENTO DELLA POLIZIA DI STATO

Prende a calci il bus e viene denunciato

Alla Vigilia di Natale la Polizia di Stato ha denunciato per danneggiamento, per interruzione di pubblico servizio e per il possesso ingiustificato di un coltello un triestino del 1988.

In palese stato di alterazione alcolica e inottemperante all'attuale normativa antipandemica (motivi per i quali è stato anche sanzionato amministrativamente), il giovane uomo ha danneggiato con violenti calci

la carrozzeria di un bus di linea e ne ha impedito la ripartenza da piazza Goldoni, spiega la Questura.

La sua condotta è stata segnalata alla sala operativa della Questura tramite il Nue 112. Sul posto sono arrivati gli operatori della Volante, che hanno ricostruito l'episodio e, dopo le formalità di rito, lo hanno deferito in stato di libertà alla locale Procura della Repubblica. —

Ricordato anche come decano dei giornalisti Morto a 92 anni Frizzati storico allenatore di basket



Frizzati con gli allievi Saba negli anni '70. Archivio Gian Luca Scarpa

IL RICORDO

Lorenzo Degrossi

«**S**ela casa de tolleranza no va, xe inutile cambiar i linzoi».

Caustico, ficcante, mai banale. Anche quando si trattava di rispondere ai suoi atleti che, come spesso capita nello sport, accampano ogni sorta di scusa in caso di sconfitta. Questo, e molto altro, è stato Attilio Frizzati, decano degli allenatori di basket cittadini, spentosi il giorno di Santo Stefano all'età di 92 anni. Frizzati è stato anche apprezzato giornalista, socio fondatore del Meridiano e poi collaboratore sia per il tg della Rai regionale che per il setti-

manale Superbasket. Anche qui mai ruffiano, critico quanto basta e anticonformista. Il basket faceva parte del suo dna, tanto che fin dai tempi del Gma Frizzati si dedicò all'insegnamento, soprattutto giovanile e femminile. Per tre anni, come aiuto allenatore della pallacanestro Mivar, si è laureato campione d'Italia Juniores, per poi passare all'Hausbrandt, che portò dalla Prima categoria alla B femminile in 5 anni. La passione non l'ha mai abbandonato, tanto da dedicarsi negli ultimi anni agli amatori, di nuovo con la Pallacanestro Saba. Tutti i suoi ragazzi oggi piangono il loro coach “Attila Frizzo”, capace di stemperare con una battuta delle sue ogni situazione, anche la più difficile. —

LA MISSIONE DI UN FALCON 900 DELL'AERONAUTICA

Un volo militare Trieste-Roma per salvare una bimba di 3 mesi

Il trasferimento urgente al Bambin Gesù deciso in mattinata dopo un consulto al Burlo dove la piccola era in cura per una grave malformazione vascolare

Andrea Pierini

Una bambina di tre mesi a cui salvare la vita, messa a rischio da una grave malformazione vascolare. E un volo speciale per portarla da Trieste a Roma. Ieri un Falcon 900 del Trentunesimo Stormo dell'Aeronautica Militare ha compiuto una missione speciale di trasporto sanitario d'urgenza: destinataria una piccolissima paziente ricoverata al Burlo, che necessitava di essere trasferita il prima possibile all'Ospedale pediatrico "Bambino Gesù" di Roma per le cure specialistiche del caso.

La bambina, di tre mesi appena, era stata portata dai genitori, residenti in provincia di Udine, all'Ircs di Trieste essendo la sua una patologia che necessitava di una cura particolare, seguita in determinati centri di riferimento.

A un certo punto il personale sanitario del Burlo ha contattato il "Bambino Gesù" dove esiste un'equipe altamente



Le operazioni di trasferimento della bambina

qualificata per il tipo di interventi di cui aveva bisogno la bimba. A seguito di un consulto si è deciso così il trasferimento immediato.

La Prefettura di Trieste si è immediatamente attivata con l'Aeronautica, che ha inviato verso Trieste un Falcon 900, decollato dall'aeroporto di Ro-

ma Ciampino e atterrato poi a Ronchi quand'erano le 12.

La bimba nel frattempo è stata portata da Trieste all'aeroporto a bordo di un'ambulanza.

In viaggio con lei, anche sul volo militare, c'erano la mamma e un'equipe medica, che ne ha curato l'assistenza sani-

taria nel corso del trasferimento. Il velivolo militare è atterrato a Roma Ciampino intorno le 15: ad attenderlo c'era un'ambulanza per il conseguente trasferimento al "Bambino Gesù".

Il volo salva-vita è stato coordinato dalla Sala situazioni di vertice del Comando della

Squadra aerea, la sala operativa dell'Aeronautica Militare che ha tra i propri compiti anche quello di disporre e gestire questo tipo di missioni con uno dei velivoli che tiene pronti, 24 ore al giorno, 365 giorni l'anno, pronti a decollare in qualunque momento e in grado di operare anche in condizioni meteo complesse per assicurare il trasporto urgente non solo di persone in imminente pericolo di vita, ma anche di organi ed equipe mediche per trapianti.

Le anomalie vascolari, viene fatto sapere, solitamente sono complicanze non gravi. In alcuni casi però – come ad esempio in presenza di tumori vascolari rari e malformazioni complesse – è necessario affrontare la patologia con un team multidisciplinare coordinato da un "case manager".

Dal 2009 la Direzione sanitaria dell'Ospedale "Bambino Gesù" ha identificato un gruppo multidisciplinare, coordinato dall'Unità operativa di Dermatologia, composto da numerosi medici di diverse discipline dedicati proprio alle anomalie vascolari. I tumori vascolari sono suddivisi a loro volta in benigni, localmente aggressivi, e maligni. Possono essere presenti sin dalla nascita oppure comparire entro i primi mesi di vita. Le malformazioni vascolari, invece, sono sempre congenite anche se non regolarmente visibili alla nascita, e sono dovute a delle anomalie nello sviluppo embrionario di vasi arteriosi, venosi e linfatici.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICONOSCIMENTO

Premio Cigana Il giornalista Cardella tra i vincitori

Il giornalista Francesco Cardella, storico collaboratore del *Piccolo*, ha vinto il primo premio nella categoria Sport della 12.ma edizione del Premio giornalistico "Cigana". Cardella è stato premiato per la pubblicazione, avvenuta il 6 febbraio di quest'anno proprio sul *Piccolo*, dell'articolo "L'adozione, le arti marziali e la solidarietà. La vita di Esubalew lega Trieste all'Etiopia", che trattava la storia di un giovane atleta etiopese adottato a Trieste e integratosi nel tessuto sociale della città grazie allo sport, nello specifico le arti marziali da contatto, e ad alcune iniziative nel campo del volontariato in favore del suo Paese di origine.

Il primo posto nella categoria Sport è stato condiviso con la friulana Monika Pascolo (*Vita Cattolica*) per l'articolo "I miei voli con la moto sfidano la paralisi" del luglio del 2020. Menzione anche per l'isontino Matteo Femia, anche lui del *Piccolo*, per "Massimiliano tra il tricolore e il bianco - rosso", pubblicato nel giugno del 2021.—

SUPER SCONTI

fino al
-70%

Tummy
Acciaio inox 18/10
Adatta all'induzione
Es. pentola cm 22



~~€99,00~~ -50%
€49,50

Premium plus Induction
Adatta all'induzione
Es. padella cm 24



~~€44,80~~ -55%
€19,98

Tessuti tavola e cucina
Disponibili diverse fantasie



Es. tovaglia Jacquard
rosso cm 90x90

~~€16,90~~ -11%
€14,90

Sbattitore
Corpo acciaio inox
300 W



~~€57,00~~ -30%
€39,90

Set 18 piatti
Mod. Filo platino
Porcellana di alta qualità
~~€199,80~~ -50%
€99,90

Set 24 posate
Mod. Malachite
Acciaio inox 18/10
A PARTIRE DA
€59,90



EXTRA SCONTO -20%
Sul tessile letto



Es. completo letto 1 piazza
A PARTIRE DA
€19,90

Barazzoni
1903
factory·store
TRIESTE

Piazza Sant'Antonio Nuovo, 4 - Trieste (TS)
Tel. 040 7600586 - trieste@barazzoni.it
Vendita tel. 340 6843803

Lunedì - Sabato: 9.30-20.00
Domenica: 10.00-20.00

La storia

APRILE

Il ballo con i fiori



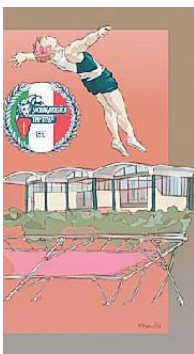
Una ballerina slanciata, sorridente, con il suo tutù rosa, è la protagonista del mese di aprile. Nelle mani la ballerina della Ginnastica Triestina tiene un mazzo di fiori, alcuni dei quali si perdono spinti dal vento.

E nell'immagine, spiega l'autrice motivando la scelta, il rosa predominante richiama la primavera.

La zona della città scelta in questo caso dall'autrice per fare da sfondo alla ballerina è l'Arco di Riccardo, in piena Cittavecchia.

NOVEMBRE

Il ginnasta "rosso"



A novembre la figura in movimento è invece un atleta impegnato al trampolino, qui disegnato proprio nel momento in cui spicca un salto all'indietro, sull'attrezzo.

Il colore dello sfondo tende a un rosso scuro, che fa pensare appunto all'autunno, di cui novembre è mese simbolo.

Alle spalle del nostro ginnasta, sullo sfondo, compare in questo caso la Stazione Rogers, sulle Rive.

Una collaborazione nata tra la Ginnastica Triestina e Paola Ramella poco prima della pandemia si è rafforzata durante il lockdown sfociando in un'opera inedita che saluta idealmente il 2022

Gli atleti, i simboli della città e le speranze oltre il Covid: arte e sport nel calendario Sgt

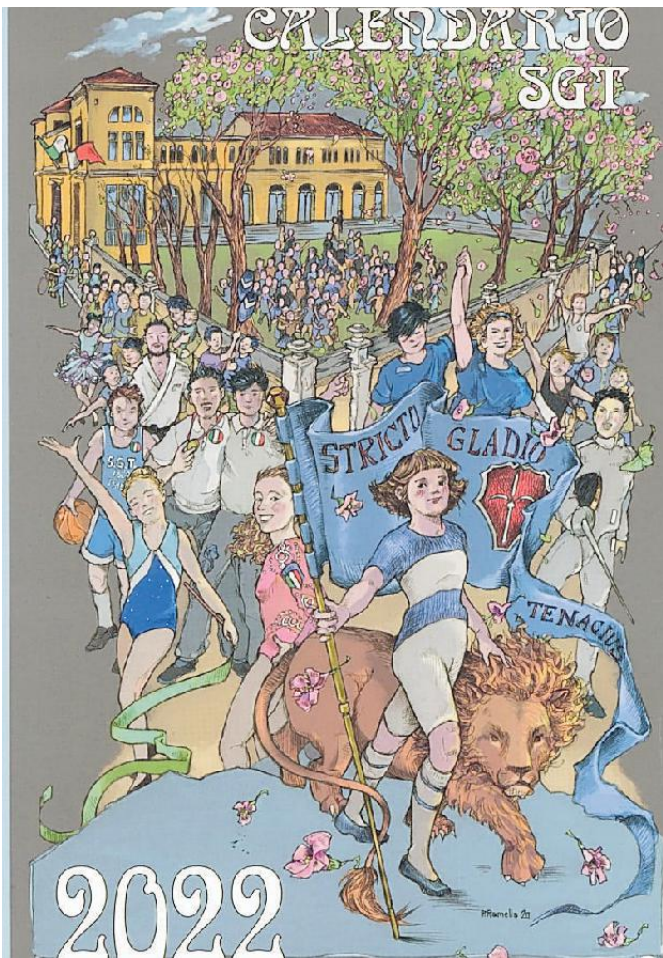
IL PROGETTO

Micol Brusaferrò

Una serie di dodici immagini che parlano di sport e di luoghi simbolo della città. È il calendario 2022 realizzato dall'artista Paola Ramella per conto della Società Ginnastica Triestina. Disegni che sono piccoli capolavori, da sfogliare e scoprire mese dopo mese.

«Tutto è iniziato qualche settimana prima dello scoppio della pandemia», ricorda l'illustratrice: «Era febbraio 2020, e la Sgt mi ha chiesto di realizzare un manifesto per rilanciare alcuni eventi all'interno della società, a partire dai balli che un tempo venivano organizzati nella sede. Poi tutto è stato congelato a causa del virus. Ma la collaborazione in realtà non si è fermata e durante il lockdown mi è stato proposto di cambiare tema, di pensare a un disegno che potesse incoraggiare gli atleti che non si potevano allenare in quel momento ed erano chiusi nelle loro case, dove comunque continuavano, per quanto possibile, a coltivare la passione per lo sport da loro praticato». «Quell'opera – spiega ancora Ramella – è diventata prima un grande pannello esposto nella sede della società e poi la copertina del calendario».

Un'immagine di speranza che mostra tutti gli atleti tornare idealmente verso gli spazi sportivi tanto amati, con la primavera che fa



LA COPERTINA
IN ORIGINE ERA UN PANNELLO
ESPOSTO NELLA SEDE

«È stato un lavoro emozionante poiché legato a una realtà molto prestigiosa»

da sfondo alla presenza di tanti ragazzi, come stagioni di rinascita e di ripresa.

E proprio quel primo lavoro è stato l'inizio della nuova opera che ha poi impegnato la stessa Ramella nella creazione di altri 12 disegni. «Tra i primi aspetti presi in considerazione, insieme alla società abbiamo pensato a un testimonial del calendario, a una figura ricorrente, che in questo caso è una ragazzina, Ondina, in onore di Ondina Valia, la prima donna italiana a

vincere una medaglia olimpica. Ed è il filo conduttore di tutti i mesi, anche se viene rivisitata nelle diverse ambientazioni». Ma l'autrice ha voluto studiare con grande attenzione anche i luoghi giusti dove inserire le varie discipline, «da quelli più tradizionali e importanti come la Cattedrale di San Giusto a quelli più popolari per i triestini, come i Topolini, ma anche altri punti più intimi, che si possono comunque facilmente riconoscere sfogliando il calendario. Ho analizzato le sensazioni che ogni posto mi regalava e ho pensato come aggiungere al meglio, in quel contesto, le discipline che vengono promosse all'interno della Sgt». I disegni inoltre sono ambientati nel corso di un anno e fotografano anche il cambiamento delle stagioni: «Una sfida in più che mi è piaciuta molto. Ho cercato il giusto equilibrio tra lo sport, la storia di Trieste e il tempo che passa». Il lavoro complessivo è durato oltre due mesi, e all'interno delle pagine è possibile trovare, con un contrassegno sui giorni esatti, date e anniversari importanti per la Sgt.

Il calendario è in vendita in diverse librerie, al San Marco e nella stessa Sgt. «Per me è il primo realizzato come unica autrice – conclude Ramella – ed è stato un lavoro davvero emozionante, in quanto legato a una realtà storica, molto prestigiosa e conosciuta in città. È stata un'esperienza molto gratificante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIUGNO

La danza e il faro



Sfogliando il calendario ecco spiccare ad esempio pure la danza moderna, scelta in particolare per il mese di giugno, con una ballerina disegnata in primo piano davanti al faro.

Qui, come si può facilmente notare, la protagonista è una figura esile, che sembra quasi rivolgersi con i movimenti a chi osserva l'immagine. I colori scelti in questo caso sono tenui e, come in ogni pagina, compare anche il simbolo della Società Ginnastica Triestina.

L'AUTRICE

Lavoro di 2 mesi



La disegnatrice Paola Ramella ha impiegato oltre due mesi per la realizzazione del calendario 2022 della Società Ginnastica Triestina.

L'artista, nel suo lavoro, è partita dalla pianificazione dei luoghi della città dove inserire per l'appunto le varie discipline sportive, abbinandole poi alle diverse stagioni dell'anno.

Un modo, anche questo, per rappresentare il passare del tempo.

Rinnovata la tradizione della raccolta di fondi per la mensa dei poveri

Il Rotary Trieste Nord al fianco dei frati cappuccini di Montuzzo

L'INIZIATIVA

Martina Seleni

È un progetto lungo e socialmente utile quello del Rotary Trieste Nord, che da ormai quarant'anni supporta le attività dei frati cappuccini di Montuzzo raccogliendo

doni di fondi per la loro mensa dei poveri. E la tradizione si rinnova, non a caso, sempre nel mese di dicembre: durante la cena sociale, i rotariani indicano infatti una lotteria i cui proventi vengono consegnati al priore del convento.

Lo scopo è rendere più ricco e vivace, e soprattutto un po' meno pesante dal punto

di vista psicologico, il periodo di Natale dei senzatetto triestini. «Anche stavolta – così il presidente del club Domenico Rossetti de Scander – nonostante le limitazioni dettate dalla pandemia siamo riusciti a mettere insieme una discreta somma di danaro che abbiamo consegnato a fra Giovannino. Questo momento per



Il momento della donazione

noi è molto importante e perfettamente in linea con lo spirito rotariano, che è quello di servire gli altri. Con la stessa finalità ho proposto che il prossimo 23 febbraio, in occasione dell'anniversario

del Rotary International (nato a Chicago nel 1905, ndr), i nostri soci possano dare una mano concreta ai frati nella distribuzione del cibo: non si tratta solo di staccare un assegno, ma de-

sideriamo anche dedicare il nostro tempo a chi ha bisogno, con un gesto pratico». In questo particolare periodo natalizio, proprio a causa del Covid, gli indigenti non possono sedersi a mangiare in mensa. Il 25, in particolare, hanno ricevuto dei pacchi regalo contenenti il pranzo.

«La situazione attuale – ha spiegato fra Giovannino al momento della consegna nei giorni antecedenti il Natale – rende tutto più gravoso e le persone che hanno bisogno di aiuto sono aumentate: per questo siamo davvero grati al Rotary e a tutti coloro che vorranno sostenerci con i loro contributi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA

RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i Medici Chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste
Tel. 040 371155

Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative,
impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili
ed accompagnamento.

Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1
Tel. 040 381635

Urgenze 334 6268286 24h su 24h

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO

PROVA DI APPARECCHI
ACUSTICI DIGITALI
DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO

RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 335 5260320

Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040 3171111

Zudecche Poliambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.com

CENTRO ORTOPEDICO

DOTT. CARLA BALDASSARE

Convenzionato ASL
Servizio a Domicilio

PLANTARI SU MISURA
E SUPE R SOTTILI WALKABLE
BUSTI - CARROZZINE - AUSILI
NOLEGGIO MAGNETOTERAPIA

Via dell'Istria 43 - Trieste
Tel. 347 2217310 su appuntamento
www.centroortopedicotriestino.it

FISIOTERAPIA

MAGRI ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria
privata accreditata a pieno titolo nella
branca specialistica
di Medicina fisica e
riabilitazione dal SSR e

CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it



OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT

GINECOLOGIA

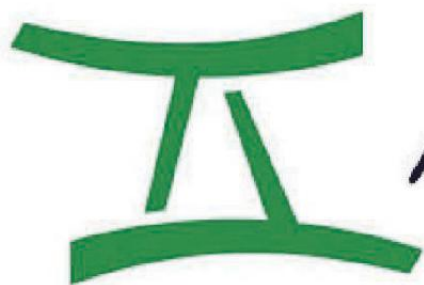
DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste

Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115

infostudioauber.com
www.studioauber.it



AI GEMELLI

FARMACIA

TAMPONI RAPIDI

RILASCIO IMMEDIATO DEL GREEN PASS



CON PRENOTAZIONE DA SITO WEB

WWW.FARMACIAGEMELLITRIESTE.IT

28, 29, 30 e 31 Dicembre

SENZA PRENOTAZIONE

Presentarsi in farmacia dalle 19.30 alle 20.30 e prendere il numero. Fino ad esaurimento posti disponibili.

28, 29 e 30 Dicembre



Via d'Alviano, 23 Trieste - ingresso interno ed esterno Le Torri d'Europa - 040 3409851 - Whatsapp 320 3060060

LUNGO LA PROVINCIALE 6 TRA GABROVIZZA E TERNOVA

Sradicato l'autovelox appena installato alle porte di Sales

La colonnina era comparsa da poco ai bordi di una strada dove vengono spesso segnalate auto a velocità elevata

Ugo Salvini / SGNICO

Rubata e poi, si può presumere, gettata in qualche grotta del Carso. È l'ingloriosa fine di una di quelle "colonnine" visibili spesso ai lati delle strade e che servono per misurare la velocità dei mezzi in transito. È accaduto nel territorio comunale di Sgonico, sulla Provinciale 6, che congiunge Gabrovizza e Ternova Piccola, attraversando Sales. Una vecchia strada che, all'apparenza, dovrebbe invitare a fare una sosta in una delle tante osmize che popolano la zona, invece di stimolare a premere sull'acceleratore. Recentemente però, Monica Hrovatin, sindaco di Sgonico, allertata dai residenti dei centri toccati dalla stessa Provinciale 6, che più volte avevano segnalato il transito di automobilisti decisi a stabilire nuovi record di veloci-



Il dispositivo e il buco rimasto dopo il blitz della notte di Natale

tà, incuranti del fatto che sull'altipiano le strade non sono proprio adatte a performance di quel tipo, aveva deciso, di concerto con la propria giunta, di mettere sotto la lente il fenomeno, utilizzando appunto una strumentazione in grado di misurare con precisione la

velocità dei mezzi in transito. Era così scattata l'operazione "Attentamente". «Sottolineo – spiega Hrovatin – che si tratta di apparecchiature utili solo a misurare la velocità, non collegata ad alcuna strumentazione delle forze dell'ordine che potesse poi portare a

sanzioni o altro. Eravamo in una fase preliminare. La nostra intenzione era di monitorare la situazione ed eventualmente rivolgerci poi a Polizia stradale e Carabinieri, per valutare i provvedimenti del caso a tutela dei residenti».

Ma tant'è. La sola comparsa di alcune colonnine deve aver scatenato la rabbia di qualche automobilista incapace di adeguarsi alle più elementari regole della circolazione stradale, che sono poi quelle dettate anche dal buon senso. E così ecco scattare la rappresaglia. Nella notte di Natale la colonnina è sparita dalla sua sede, letteralmente sradicata dal terreno. «Siamo rimasti sconcertati – riprende Hrovatin, abituata ad amministrare un Comune in cui gli atti vandalici sono molto rari se non inesistenti – perché non ce l'aspettavamo. Non è solo per il danno economico subito dal Comune, che quelle colonnine le aveva noleggiate da una società specializzata del settore, la "Noi sicuri project" di Brescia, ma per la violenza del gesto e il suo significato recondito. Quasi a voler dimostrare che non si è disposti ad accettare le regole e una certa disciplina della strada».

La stessa Hrovatin ha immediatamente sporto denuncia, a nome dell'amministrazione, perché si tratta comunque di un furto e dunque il gesto ha rilievo penale. Le indagini non saranno facili, perché bisognerà individuare, se possibile, qualche testimone in transito sulla Provinciale 6 nella notte di Natale.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRUPPO DI DUINO AURISINA E SANTA CROCE



Una delle lezioni previste dall'ultimo corso dell'associazione

Sei volontari del Carso “promossi” sull'utilizzo del defibrillatore

DUINO AURISINA

Sono sei i componenti del Gruppo volontari di Duino Aurisina e Santa Croce che hanno partecipato all'ultimo corso promosso allo scopo di imparare il corretto impiego del defibrillatore automatico esterno. Guidati nell'istruzione da Massimo Metlica, presidente del Moto Club Polizia di Stato di Trieste, e da altri componenti del club, già esperti in materia, i partecipanti hanno superato l'esame finale ottenendo così sia l'attestato di partecipazione che la relativa certificazione ufficiale, che permetterà loro di poter utilizzare al meglio, e in totale sicurezza, i de-

fibrillatori in tutti i casi in cui l'operazione si renderà necessaria. La durata del corso è stata di cinque ore.

L'associazione di Duino Aurisina e Santa Croce, presieduta da Maria Grazia Villi, da anni impegnata sul fronte dell'assistenza in favore delle persone anziane e ammalate, provvederà ora all'acquisto del defibrillatore, che sarà conservato nell'automezzo adibito al trasporto dei disabili. La presenza sul territorio di questi operatori volontari rappresenta una garanzia in più per quanti vivono sull'altipiano, specie per i più anziani.—

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il monito del sindaco Polidori agli autori: «Uscite subito allo scoperto e autodenunciatevi, abbiamo i filmati delle telecamere della zona»

Muggia, ennesimo blitz dei vandali Rovinato l'abete ai Giardini Europa

IL CASO

Luigi Putignano / MUGGIA

Dopo le pareti del centro storico imbrattate da un writer che aveva disseminato di "tag" anche una serie di edifici pubblici tra cui la chiesetta del Santissimo Crocifisso di corso Puccini, dopo la cartellonistica turistica deturpata a Muggia Vecchia, i vandali stavolta se la sono presa con l'albero di Natale ai Giardini Europa, davanti alla biblioteca "Guglia". L'altro giorno lo scenario post-raid era deprimente, tra i fili delle luci tagliati e gli addobbi realizzati dai bambini, che come di consueto preparano a scuola i loro lavori per tutti gli alberi cittadini, distrutti e gettati a terra. Anche in questo caso, come in quello del vandalo solitario con lo spray nel centro storico, che a quanto è dato sapere sarebbe stato già identificato, si sa che gli spostamenti e le azioni dei responsabili sono stati immortalati dalle telecamere della zona. E intanto arriva immediato l'appello del sindaco Paolo Polidori, che consiglia agli autori di «uscire allo scoperto am-



L'albero preso di mira dai vandali ai Giardini Europa

mettendo ciò che hanno fatto, per evitare che la loro posizione si aggravi ulteriormente». Questa la ricostruzione: nella serata del 23 dicembre alcuni giovani hanno letteralmente strappato le luminarie dell'abete, mentre i lavori realizzati dai bimbi delle scuole con materiali di riciclo sono stati in parte rotti o staccati. Alcuni sono stati rintracciati ai piedi dell'albero, altri sono stati buttati nel verde, altri ancora spostati su un muretto vicino e fatti a pezzi. I vandali non si sono fermati nemmeno davanti ai decori recanti i nomi dei bambini disegnati sopra.

«Si tratta di un comportamento ignobile – sottolinea Polidori – ma grazie al comandante della Polizia locale abbiamo verificato in tempi brevi i filmati delle telecamere presenti e controlleremo anche quelli della Trieste Trasporti, considerando che il gruppetto poi è salito su un bus. È un atto che denota un'evidente maleducazione, tanto più se manifestata contro simboli del Natale e addobbi costruiti dai bambini. Il mio appello nei confronti di questi ragazzi è che si autodenuncino il prima possibile, per alleggerire la loro posizione, anche se naturalmente dovranno pagare i danni. Siamo comunque procedendo all'individuazione di tutti i soggetti coinvolti». «Occorre intervenire subito e fare sistema, a Muggia sono tanti i ragazzi seguiti dai servizi sociali», era stato il monito del parroco don Andrea Destra di dopo il raid a Muggia Vecchia.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I COMMERCianti DEL CENTRO STORICO

«Tappeti rossi in dono Un grazie alle Torri»

MUGGIA

«I commercianti di Muggia desiderano ringraziare il direttore del centro commerciale Torri d'Europa Stefano Minniti per aver donato i tappeti rossi che hanno contribuito all'allestimento degli addobbi natalizi dei negozi cittadini».

Ne ha dato notizia l'altro giorno Alessandro Leistan, presidente di Vivi Muggia, cioè l'associazione che raggruppa i commercianti del centro di

Muggia, il quale ha ricordato anche che «per tutto il periodo natalizio gli avventori potranno acquistare nelle attività commerciali di Muggia le stelline di Natale dell'Associazione italiana contro la sclerosi multipla, malattia cronica spesso invalidante e imprevedibile, tra le più gravi del sistema nervoso centrale, che colpisce una persona ogni quattro ore, dando un piccolo contributo di due euro».—

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

19 63

BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

I NOSTRI CLIENTI AMANO
LA SOLIDITÀ DELL'ORO,
LA MANEGGEVOLEZZA DELLE MONETE,
LA DUREVOLEZZA DEI DIAMANTI,
LI PREFERISCONO ALLA CARTA.

Via San Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

PADOVA MERAVIGLIOSA

La magia del Natale e l'Arte Patrimonio UNESCO



Palazzo della Ragione e Piazza delle Erbe



Torre dell'Orologio in Piazza dei Signori



Tra le strade del Centro Storico



Torre degli Anziani da Piazza della Frutta



Comune di Padova



padovaurbspicta.org
nataleapadova.it

LE IDEE

PANDEMIA E INFLAZIONE TRANSITORIA

FRANCESCO MOROSINI

L'Istituto italiano di statistica (Istat) in un comunicato stampa del 15 dicembre prevede su base annua un incremento dei prezzi del 3,7%. Per il vero quella che l'Istat chiama "inflazione di fondo", cioè senza considerare i prezzi dei beni energetici e degli alimentari freschi, si attesterebbe su valori significativamente più bassi. La differenza, cioè la stato reale della "questione inflazione", merita attenzione sebbene nell'immediato per il consumatore, guardando alla spesa, essa conti poco o niente. Infatti, pesa per le Autorità monetarie chiamate a valutare se l'inflazione sia transitoria (via progressivo aggiustamento delle catene distributive) o meno. Infatti, se essa fosse percepita come problema "serio" allora le banche centrali (Bc) dovrebbero iniziare - gli annunci ci sono - a stringere la borsa alzando i tassi d'interesse. Un problema per l'Italia dipendente dai mercati finanziari per il suo pesante debito pubblico. Certo, gli acquisti di esso da parte della Bce comprano tempo, ma sono transitori.

Specie se nella lettura della "questione inflazione" delle Bc è diminuito il consenso sul fatto che quella dei prezzi, da tempo registrata ma in evidente crescita dalla metà di quest'anno, sia o meno una vampata transitoria determinata da fattori contingenti (sostanzialmente shock d'offerta per difficoltà logi-

stiche da ripresa post lockdown). Insomma, della transitorietà dell'inflazione si dubita molto. Anzi, il Presidente della Federal Reserve Powell ora esclude che si tratti di un fenomeno transitorio essendosi la crescita dei prezzi estesa a tutti i settori dell'economia; inoltre ritiene che la Fed debba iniziare a ritirare i super stimoli monetari dati all'economia per compensare gli effetti paralizzanti del covid ed evitare così che l'inflazione si radichi negli Stati Uniti. Su questa sponda dell'Atlantico, viceversa, la Bce insiste sulla temporaneità del fenomeno attribuendolo al

rialzo dei prezzi dell'energia e, come detto, a shock logistici. Inoltre Francoforte pare tener conto della minore crescita europea rispetto oltreoceano.

Resta che entrambe le Bc paiono propense, almeno a parole, a ragionare su come voltar pagina rispetto alle politiche monetarie ultra espansive da entrambe messe in atto per fronteggiare la pandemia; però le narrazioni che presentano sono diverse. Oltreoceano è forte il timore che l'inflazione prima si incisti nell'economia e poi prenda a correre; la Bce al contrario esita a "tirare il freno" con la pandemia

tuttora incombente. Inevitabilmente poi, considerando paesi ad alto debito sovrano come il Belpaese, considera il rischio che bruschi cambiamenti di politica monetaria possano essere destabilizzanti. Certo, pure la Bce annuncia l'esaurirsi del Piano di emergenza pandemico (Pepp) ma prevede che ciò sia compensato almeno fino ad ottobre prossimo da un altro programma d'acquisti in essere (App). Tuttavia pure la Fed, nonostante sembri più aggressiva, ha difficoltà a "frenare": perché mercati finanziari e politica vedono male aumenti del costo del denaro.

Ecco perché è possibile che la politica monetaria lasci correre l'inflazione sperando sia un fenomeno temporaneo. Un abbaglio possibile in un regime monetario dove la pandemia ha di fatto imposto un regime di politica monetaria non convenzionale espansiva (Qe) dal quale è difficile uscire con le Bc catturate sia dai mercati finanziari drogati di liquidità e pronti a crollare finendo il "metadone monetario" che dalla politica che punta, via monetizzazione dei debiti pubblici, a spostare nel tempo l'onere fiscale delle proprie scelte. Il risultato è l'inflazione che, salvo lockdown, tende a perpetuarsi. Il risultato, con tassi reali negativi, è un prelievo patrimoniale di fatto sui conti correnti delle famiglie italiane. Anche l'inflazione è una pandemia, seppure monetaria. Guai sottovalutarla. —



Il quartier generale della Bce

NUOVO DACIA DUSTER

ANCHE IN VERSIONE TURBO GPL

A DICEMBRE TUO DA 5 €/AL GIORNO

ossia 150 € rata mese con PlusValore Dacia
Anticipo 4.520 € - TAN 5,25% - TAEG 6,90%
36 rate - Rata finale € 9.707
o sei libero di restituirlo.
Salvo approvazione DACIAFIN.
Info presso la rete aderente.

PlusValore Dacia garantisce il valore futuro della tua auto

Nuova Gamma Dacia DUSTER. Emissioni di CO₂: da 124 a 147 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,9 a 7,0 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/12/2021.

*Esempio di finanziamento PlusValore Dacia riferito a Duster Comfort 4x2 Tce 100cv GPL a € 16.650 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 4.520, importo totale del credito € 13.226,73 (include finanziamento veicolo € 12.130 e, in caso di adesione, di Finanziamento Proietto € 547,73 e Pack Service a € 549 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di Driver Insurance); spese istruttoria pratica € 300 + Imposta di bollo € 33,07 (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.860,15, Valore Futuro Garantito € 9.707,50 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 15.086,89 in 36 rate da € 149,43 (circa 5€ al giorno) oltre la rata finale. TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 6,90%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendito periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione DACIAFIN. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati: DACIAFIN e sul sito dacia.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/12/2021.

DACIA
SEMPLICEMENTE TUTTO

DACIA.IT

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

CIRCOLO DELLA STAMPA**Presentato il libro sul fondatore del Piccolo Teodoro Mayer**

Il 29 dicembre di 140 anni fa vedeva la luce il quotidiano che avrebbe profondamente segnato la vita triestina: Il Piccolo. L'editore aveva 21 anni e aveva dovuto vendere il giornale a casa sua perché non aveva ottenuto il permesso delle autorità austriache per farlo nelle tabaccherie, com'era previsto dalla legge. Si chiamava Teodoro Mayer. Quel piccolo foglio, da cui il nome, diventerà un'istituzione che, nel bene e nel male, condizionerà la storia dell'Adriatico Orientale. "Il Piccolo di Teodoro Mayer", libro del giornalista Pierluigi Sabatti edito da Irsrec, sarà messo in vendita con il giornale dal 29 dicembre. È stato presentato ieri al Circolo della Stampa, con gli interventi dello storico Patrick Karlsen, del direttore del Piccolo Omar Monestier e dell'autore, introdotti dal vice presidente del Circolo Luciano Santin (foto Bruni).

**LE LETTERE****Ovovia
Carosello
insegna**

Nino Manfredi, nell'era di Carosello; pronunciava la frase: "Fusse che fusse la vorta bbona". Prendo a prestito la battuta per utilizzarla nell'albo del dibattito concernente il progetto dell'ovovia. Avendo una giunta a Trieste e Muggia di cventrodestra finalmente i residenti vedrebbero realizzata la famosa metropolitana. Che seppur non da promessa elettorale, se ne parla da decenni. Si anche se il progetto fosse approvato, da dove si troverebbero i soldi? Non realizzando l'ovovia! Provate ad immaginare quante macchine e quanto inquinamento di meno nel relativo percorso. Certo, leggiamo delle proposte di utilizzo dei tram con i più svariati percorsi; turisticamente parlando potrebbe essere il prolungamento del tram di Opicina. Con direzione Grotta Gigante; e già che ci siamo, mi voglio rovinare. Proporrei ancora, magari, una corsa del tram che una volta arrivato all'Obelisco faccia una deviazione, per arrivare fino al Santuario di

Monte Grisa. Immaginatevi che spettacolo per i turisti lungo la Napoleonica usufruendo di un biglietto privilegiato contenente l'ingresso alla Grotta. Non dimenticando che i residenti potrebbero utilizzarlo per scendere in città o rincasare. Ovviamente, le corse verso queste mete a mio parere avrebbero una percorrenza limitata all'orario di apertura dei siti. "Se pol"? Volendo sì! Basta dirottare i fondi dell'ovovia. Perché sinceramente, immaginare tutte quelle preventive utenze mi sembra un "sogno di una notte di mezza estate". Del resto, se non sbaglio, la proposta dell'ovovia era di quel periodo.

Michele Marolla

**Buoni-taxi
Il contributo
di cento euro**

Gentile direttore, parecchi mesi fa, se non sbaglio su interessamento del dottor Giacomelli, veniva approvato un contributo mensile di 100 euro cui potevano fare richiesta le persone ultrasettantacinquenni. In un primo momento il contributo sarebbe stato elargito fino al 31 dicembre, successivamente

veniva prorogato. Presentata la richiesta nei termini utili, ricevevo risposta affermativa alla concessione e ricevevo un tesserino giallo delle Poste da far asseverare. Il 9 novembre mi venivano accreditati i primi 100 euro. Li ho utilizzati ma da allora non mi è più stato accreditato nulla (ultimo controllo effettuato il 24 dicembre, la vigilia di Natale). Ora mi chiedo: ma è un problema mio o riguarda tutti? Sperando di ottenere una risposta chiarificatrice, attendo fiduciosa una risposta.

Mariavaleria De Filippi

**Storia
San Giusto
riscoperto**

In passato ho dato alle stampe altri libri sulla storia di Trieste. Anche quest'anno ho pubblicato, ed è già presente nelle librerie, l'ultimo mio lavoro che parla, dopo lunghe ricerche, della "vera" storia di San Giusto, presentando una rivisitazione moderna e aggiornata della figura del Santo, molto amato ma poco conosciuto dai triestini. San Giusto non è giovinetto che siamo abituati a conoscere; un recente studio delle os-

sa del Santo (presenti sotto il suo altare) documenta la presenza di una persona anziana, di circa 60 anni, di aspetto "senile". Il fatto di essere stato affogato con delle pesanti pietre mirava alla chiara volontà di non far recuperare più il suo corpo, in modo che i suoi seguaci non lo avrebbero potuto né seppellire e né riverire. Per tutta una serie di giustificazioni, tra cui anche quella di essere stato giustiziato verso sera, di nascosto, Giusto doveva essere un personaggio importante, soprattutto all'interno della comunità cristiana, molto probabilmente la guida spirituale. È diventato il patrono di Trieste, cioè protettore dei triestini, nel Medioevo, nel periodo del libero Comune di Trieste che necessitò, accerchiato da numerose potenze bellicose, d'una efficace protezione della propria autonomia, eleggendo proprio San Giusto (Santo sicuramente triestino, di cui possediamo le reliquie) quale Patrono. Da quel momento in poi, il Santo verrà sempre rappresentato con in mano, in un atteggiamento protettivo, il modellino della città. Per l'identico motivo ci sarà una rivalutazione della figura del legionario-martire San Sergio. La sua alabarda, molto probabilmente porta-

BENEFICENZA**Il Lions Trieste Host per la Caritas**

Nella Giornata internazionale della solidarietà umana, istituita dall'Onu nel 2005, rappresentanti del Lions Club Trieste Host (tra essi la presidente Tiziana Pacifico e il tesoriere Dennis Calabrese) hanno donato a Casa La Madre della Caritas di Trieste alcuni buoni da spendere in una catena di supermercati del valore di 500 euro. Esprimamo la nostra più viva riconoscenza.

Alessandro Amodeo
direttore Caritas Ts

liani.

Clara Pasian

**Volontariato
Amici Hospice Pineta
ringrazia per il 2021**

L'Associazione Amici Hospice Pineta Odv, il personale sanitario dell'Hospice e i volontari non sanitari, desiderano ringraziare tutte le persone, malati, familiari, amici e cittadini, che in vario modo hanno condiviso con noi una quotidianità fatta di semplici sorrisi, parole pregne di significati, sguardi profondi e silenzi ricchi di affetto. L'Hospice triestino è un luogo dove possono succedere anche delle "magie" di vita e solidarietà e l'albero di natale preparato, con la brillantezza delle sue luci, rappresenta una delle tante "magie" che si realizzano e che con piacere condividiamo con tutti.

Roberta Vecchi
pres. Amici Hospice Pineta

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe da 50 battute l'una. È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico.

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

28 DICEMBRE 1971

- Nel corso della prima sessione della Corte d'Assise, si terrà un processo a carico di due giovani turisti francesi, che l'estate scorsa si dettero a gesti grotteschi durante l'alzabandiera in piazza Unità d'Italia.
- Il campionato nazionale di pallamano è al giro di boa e, nel proprio girone, l'ACLI "Lavoro - Sicurezza" di Trieste è secondo ad un punto dal Rosmini Rovereto. Soddissfazione, intanto, per la convocazione di Pellegrini in azzurro.
- L'U. S. Bor organizzerà una manifestazione sportivo - artistico - culturale, detta I.o Festival Bor Minibasket, con Polet, Ferroviario, Trissino, Inter 1904, Saba e Italsider per giovanissimi, nati dal 1962 in poi.
- Il presidente della RAI - Radiotelevisione Italiana, Dellefave, ha disposto la regionalizzazione dei servizi televisivi, per cui nel Friuli - Venezia Giulia sarà portata a livello televisivo la funzione della minoranza slovena svolta da Radio Trieste.
- Della somma di un miliardo, stanziata con legge regionale, per prevenzione e cura minorazioni fisiche e psichiche, 400 milioni sono andati al Centro spastici del Burlo Garofolo e 100 all'Associazione famiglie di fanciulli subnormali di Trieste.

GLI AUGURI DI OGGI

ROSANNA

Tanti auguri per i 70 da tutta la famiglia, specie da Luciana: "te gavera" sempre 5 più de mi"!'



LUCIANO

"Xe" rivadi gli 80"! Tanti cari auguri con infinito amore: Gabri, Paola, parenti e amici tutti



ROBERTO

Dedichiamo questo piccolo omaggio a un grande uomo, padre, nonno, marito: auguri 60!

RINGRAZIAMENTO

Oggi attraverso il vostro giornale voglio dire un grande e sentito grazie a tutti i volontari e le volontarie dell'Associazione Anvolt di Trieste. Il tempo che mi state dedicando e l'aiuto che sto ricevendo è per me un contributo preziosissimo. Ringrazio sentitamente la responsabile che mi ha mandato la meravigliosa Elena che mi supporta, mi aiuta e mi rallegra. Confido nelle persone che leggono il mio ringraziamento ad aiutare questa associazione affinché continui ad assistere persone anziane come me e a fare del bene.

Nadia Andrejasich

MODA & MODI

Trent'anni dopo
con le stesse parole



DI ARIANNA BORIA

“Una nuova austerità”. Si intitolava così, nel novembre 1991, la prima rubrica di moda del Piccolo. Trattandosi di abiti e accessori, un'autentica ante-nata di quella che state leggendo. Annunciava una svolta nel vestire per l'anno successivo: il 1992 sarebbe stato all'insegna della sobrietà, con gonne lunghe, pantaloni ampi e se- veri, giacconi di maglia. Fotografava la fine della sbornia dell'u- sa e getta, all'insegna del bisogno di «qualità, confortevolezza, economicità, riciclabilità». Cortocircuito temporale: queste pa- role non le abbiamo già sentite, non le ho scritte anche di recen- te?

Tempo di bilanci, dunque. Oltre ai 140 anni del Piccolo, perso- nalmente festeggio un altro compleanno: il trentennale di que- sto spazio. Tre decenni a guardare e cercare di interpretare la mo- da e i suoi cambiamenti da un angolo di osservazione del tutto particolare, quello di una città che ha dato i natali o ha adottato celebri designer (Renato Balestra e Raffaella Curiel, Ottavio Mis- soni e Mila Schön), ma dove di moda non si è mai prodotto nien- te (a parte lo stabilimento degli abiti senza pines che all'inizio degli anni '70 Roberta di Camerino varò nel magazzino Sessanta del Porto nuovo per sfruttare le agevolazioni doganali). Una cit- tà dove novità e tendenze arrivano in ritardo, pressoché ignora- te, e che implacabilmente tende a vestirsi sempre nello stesso modo, pratico e impersonale, anche quando griffato. Insomma, è stata una sfida quantomeno stimolante.

Forse non è un caso che questo anniversario cada in un 2021 anch'esso spiazzante e singolare, al termine di due anni contras- segnati da chiusure, riaperture, confinamenti, progressive libe- razioni e per l'abbigliamento da una profonda rivoluzione. Ci so- no le opportunità da cogliere nel mondo virtuale e c'è il dovere di contribuire a salvare il mondo reale dall'inquinamento: in en- trambe le dimensioni la moda conta e può dare molto. Ogni bi- lancio sembra oggi più impegnativo, perché la pandemia ha an- nientato certezze e accelerato trasformazioni, paradossalmente rallentando processi che sembravano destinati a durare per sem- pre, come la bulimia delle collezioni.

Cosa ci resta allora di questo 2021? Certamente alcune parole chiave. A cominciare dalla consapevolezza. Che significa trova- re la propria misura nella sostenibilità: senza mortificazioni (che resistono poco), basta circoscrivere gli acquisti seriali, poco durevoli, destinati a una rapida rottamazione. Resta la circolari- tà. Senza improvvisarsi esploratori di mercatini, pratica che ri- chiede tempo e allenamento, è più facile cominciare a guardare in casa propria, dispeppellendo dall'armadio giacenze dimenticate. E poi la libertà. A partire da un modo di vestire confortevole senza essere sciatto, che dal perimetro domestico del lockdown si è trasferito sulle strade, nei luoghi di lavoro, negli spazi recupe- ratati di socialità: un vestire che con linee e materiali rispetta la mo- bilità, la praticità, il benessere, eliminando rigidità e costrizio- ni, uniformi e dress code ormai diventati insopportabili. Infine, ritroviamo il tatto, un senso di cui a lungo siamo stati privati e che ci accompagna a riscoprire morbidezza, lavorazione, struttu- ra di ciascun capo, ad apprezzarne artigianalità e durata.

Non la chiameremmo più “austerità”, questa parola sì è anda- ta fuori moda. Le altre, trent'anni fa erano già tutte lì. C'è voluto un lungo percorso e un virus molto veloce per restituircele. —

IL CALENDARIO

Il santo Innocenti (martiri)
Il giorno è il 362°, ne restano 3
Il sole sorge alle 7.45 tramonta alle 16.27
La luna sorge alle 1.05 e cala alle 12.43
Il proverbio Chi perde la ricchezza, perde molto; chi perde gli amici, perde ancora di più: chi perde lo spirito perde tutto (Spagna)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304;
via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441;
campo San Giacomo 1, 040 639749;
piazza San Giovanni 5, 040 631304; via
Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe
Garibaldi 6, 040 368847; via Dante
Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa
12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040
571088; via Giulia 14, 040572015; largo
Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons.
Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4),
040 365840; via Guido Brunner 14 angolo
via Stuparich, 040764943; via Belpoggio 4
(angolo via Lazzaretto Vecchio), 040
306283; via della Ginnastica 6, 040
772148; piazza dell'Ospitale 8, 040
767391; via Tor S. Pier 2, 040421040;
piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040
9278357; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina,
040 211001 (solo su chiamata telefonica
con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14,
angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30
alle 8.30:
Via Giulia 1, 040 635368

Per la consegna a domicilio dei
medicinali, solo con ricetta urgente,
telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite
per la protezione della salute umana µg/m³ 240
media oraria (da non superare più di 18 volte
nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 44,2
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 35

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 21
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 16

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ NP
Basovizza µg/m³ NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Aci Soccorso Stradale 803116
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Diego sta uscendo dal “tunnel” del doppio lavoro



DIEGO

Da oltre vent'anni gestisco as- sieme alla mia socia Miriam un negozio di cornici, a San Giacomo. In seguito alla sepa- razione da mia moglie, con la quale siamo stati assieme dai 16 ai 36 anni d'età, mi sono do- vuto rimboccare le maniche. La separazione, infatti, mi è costata 12mila euro solamen- te di avvocato, senza contare il mantenimento mensile di Martina ed Enrico, i nostri due figli. Ho inoltre voluto liquida- re la mia ex moglie per poter

mantenere la proprietà della casa. Questa scelta mi ha co- stretto a trovarmi una secon- da occupazione: ho così inizia- to a lavorare fino a 15 ore al giorno, passando dal negozio di cornici al bancone dell'Old London Pub. È un sacrificio che ho fatto solamente per i miei due figli. Adesso, dopo tanti anni, vedo finalmente la fine del tunnel. Fra pochi me- si, infatti, finirò di pagare la ca- sa. Devo ringraziare per que- sto anche alcuni amici che,

nel momento del bisogno, quando non avevo niente, mi hanno prestato dei soldi.

Da circa un anno, ho trovato una certa stabilità anche nel rapporto con la mia ex moglie. Abbiamo instaurato una rela- zione civile per il bene dei no- stri figli. Con Martina ed Enri- co sono riuscito a ritagliarmi degli spazi tutti nostri. In futu- ro conto di poter passare anco- ra più tempo assieme a loro, magari lavorando qualche ora al giorno in meno.

ELARGIZIONI

Per il compleanno (28/12) di Modesta Dubani Baitz dalla sua famiglia 300,00 pro L.I.L.T. TRIESTE

Da Wanda e Giorgio in ricordo dei propri cari 100,00 pro istituto per l'infanzia Burlo Garofolo Trieste - reparto terapia intensiva neonatale

In memoria di Luisa Femu vedova Blasina dai docenti e personale della scuola Lionello Stock-Trieste 150,00 pro Centro di aiuto alla Vita- Marisa- Trieste

Per il compleanno di Edy Colli dalla moglie e figlie con famiglie 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Suor Teresa 50,00 pro Suore di Carità dell'Assunzione -

Trieste

In memoria di Cherubino Caffou dalla figlia Eliana 50,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Dolores Mislei, i cugini James, Licia, Nerina, Nuccio, Oriana, Rita e Walter, 175,00 pro Azzurra associazione malattie rare 175,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

In memoria di Ferdinando e Licia Portoné, XXX e XV anniversario di morte (28/12) da parte di Paolo e Luciana 100,00 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

28 dicembre 1954 in ricordo di Chiara Riosa in Flora 100,00 pro FRATI

CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Renzo Raspaolo da parte di Diana Mara Patty Marisa Dinora Irene 60,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Balbi Lucia da parte di Roberta, Paolo, Martina, Giovanni, Claudie, Stefano 200,00 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV

In memoria dei genitori Fedora e Attilio da parte di Laura e Fabio Pagan 300,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI



Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia

www.anvgd.it



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

Storia

A 104 anni dall'impresa di Luigi Rizzo nel vallone di Muggia i resoconti degli operai del cantiere San Rocco sulla notte i cui fu colpita la nave e sulla successiva demolizione

L'affondamento del Wien due testimonianze dalle ricerche d'archivio

L'ANALISI

MARINA ROSSI

Il 10 dicembre 1917 nella baia di Muggia veniva affondata la corazzata Wien. L'impresa compiuta dal tenente di vascello Luigi Rizzo con i suoi Mas onora la Marina Italiana, ma apre dolorosi conflitti nella memoria di queste terre: la corazzata Wien e la gemella Budapest, realizzate nel XIX secolo al Cantiere San Rocco di Muggia, inducono a rievocare epoche gloriose e irripetibili nella storia dei cantieri giuliani; a costruire quelle navi furono operai sudditi dell'imperial-regio governo divenuti, con il trapasso dei poteri avvenuto dopo la vittoria dell'Italia, sudditi infidi, perché in buona parte socialisti. Lo stesso possiamo dire per gli equipaggi delle navi da guerra austriache, costituiti da triestini italiani, sloveni o dalmati, gradesi, ecc. Dopo il '18 l'italianizzazione forzata a cui furono costretti dal Governatorato Militare non fu indolore. Nella storia di lungo periodo, i secoli pesano più dei decenni. L'asprezza delle lotte politiche susseguitesì nella Venezia Giulia ha bollato le maestranze dei cantieri giuliani con l'epiteto di "slavo-comu-

nisti". E ciò spiega la difficoltà per gli storici obiettivi di produrre ricerche.

Galliano Fogar osò fare questo sia per Monfalcone che per Trieste, pagandone le conseguenze. Nell'ambito della ricerca riguardante il Cantiere San Rocco di Muggia, coordinata dallo stesso Fogar con il contributo di chi scrive e di Sergio Ranchi, sono emersi particolari sull'affondamento del Wien e su una fase di recupero del relitto affidata, secondo un testimone affidabile, alla Fiat; il che non esclude, in assenza di date precise, la compartecipazione ai lavori di altre imprese. Dalla rara testimonianza rilasciata da Gaetano Vallon nel 1987, apprendista al San Rocco nel 1917, ricaviamo dettagli significativi che ci riconducono ancora una volta alla complessità della nostra storia: "Una giornata di dicembre - scrive Vallon -, mentre tornavamo dal San Marco, dove si lavorava, le han prese e spostate a mezzanotte, tra la Ferriera e Muggia. Tutto ad un tratto mi accorgo che da una delle due navi, quella che poi è andata sotto, partivano dei segnali rossi e blu. Allora, rivolto a mio fratello, gli dico: 'Varda, varda là! Cos' che xe!'. Osserviamo meglio e al di là delle dighe, a distanza, vediamo come

un'ombra che rispondeva ai segnali. Questo è successo alle cinque o alle sei, verso sera. Era già buio e a mezzanotte, mamma mia benedetta, si è sentito un tiro! Era affondato il Wien! Poi sono venuti a raccontarci che hanno tagliato i sbarramenti, ma non è vero niente! Sono stati traditi. Qualcuno ha aperto i sbarramenti e così Rizzo è venuto dentro! E poi in quel momento non si trovava a bordo nemmeno un alto ufficiale, erano tutti quanti a terra, all'"Excelsior", dove il comando dava un festino. Son rimasti là solo i poveri marinai... Ne son morti tanti, le rive di Muggia erano piene dei loro corpi! Ne abbiamo tirato su, di notte! Ripeto, per me è stato proprio un tradimento!". Naturalmente non è così, Rizzo e i suoi uomini sudarono non poco per tagliare i cavi di sbarramento, e la nave venne colpita non a mezzanotte ma poco dopo le 2.30. Ma la testimonianza fa capire qual era la percezione del conflitto in quei momenti.

Il figlio di Gaetano, Francesco, elettricista al San Rocco, descrive l'alto livello professionale delle maestranze e l'eccellenza dei materiali di costruzione del Wien da lui osservati in quella fase di demolizione del relitto: «Nei primi anni cinquanta, quando

«Quella sera gli ufficiali erano tutti quanti a terra all'Excelsior dove il comando dava un festino»

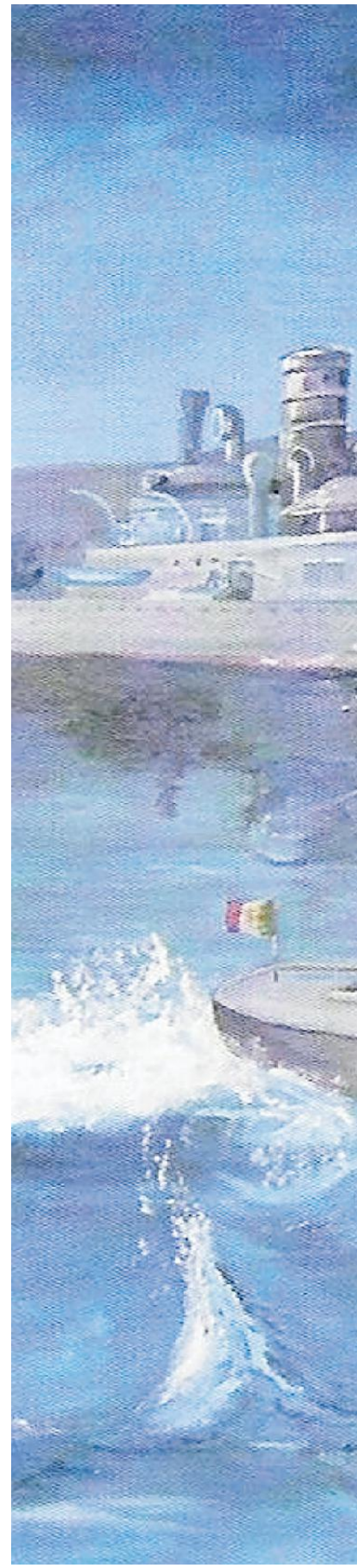
«I corpi dei marinai rimasti coinvolti nell'esplosione della corazzata vennero recuperati lungo la costa»

DA SAPERE

La poppa conservata al Museo di Venezia

La SMS Wien era una nave da battaglia classe Monarch della k.u.k. Kriegsmarine. Impostata nel 1893 e varata nel 1895, venne classificata come "nave da battaglia da difesa costiera". Nel 1925 vennero recuperati lo sperone di prua e il pezzo della poppa con il nome della corazzata; il primo venne regalato a D'Annunzio per il suo Vittoriale, mentre il secondo è oggi conservato al Museo storico navale di Venezia.

anch'io lavoravo al San Rocco, è giunto un grande pontone jugoslavo assieme al nostro "Ursus" e a dei palombari per il recupero. Trasportavano i resti del Wien, le torrette dei cannoni, parte delle corazze, con l'alta marea, fino alle rive del San Rocco. Quando c'era la bassa marea, arrivava invece un camion della Fiat con degli specialisti in tuta bianca. Il lavoro lo si poteva fare anche noi, ma subito dopo abbiamo capito perché è giunta la Fiat. Le corazze erano d'acciaio al cromo ed avevano venticinque o trenta centimetri di spessore. Le tagliavano con la fiamma ossidrica e poi la Finanza pesava i pezzi, li sigillava col piombo e li portavano via. Per forza, acciaio con circa l'otto per cento di cromo... chissà quanto gli sarà venuto a costare per far una corazzata! Dicono che l'Austria pagava in corone d'oro... E noi si stava là a guardare che tiravano su queste torrette, questi pezzi di corazzata». «Dunque - continua la testimonianza di Francesco Vallon - si era circa trent'anni dopo, il Wien l'avevano affondato nel diciassette... Mi ricordo che le lamiere avevano la pittura intatta perché erano di tipo speciale, perciò la Fiat veniva a prenderle. C'è un altro particolare: quando hanno tagliato in due la torretta del cannone, pareva che non fosse mai stata sott'acqua. Era ancora dipinta nel colore grigio della marina e dentro aveva un cavetto di piombo con le graffette per quel poco di corrente elettrica che poteva servire alle lampadine. E la cremagliera aveva ancora del grasso ed era riparata da una tela nera tipo ombrello con una lamella d'acciaio inossidabile tutt'attorno. E dopo tanti anni era tutto ancora intatto. Invece, quando hanno tirato su la Liberty, la Duilio, la Giulio Cesare, rimaste semisommerse solo quattro, cinque anni, era tutto ruggine, in malora. E quella roba là del Wien, perfetta! Questo me lo ricordo benissimo!». —



IL FONDO

«Ti scrivo dal Concorde interrotto dai Bloody Mary»

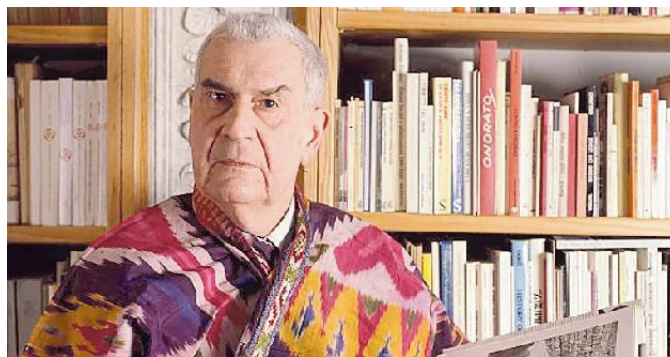
Silvia Palombi, già capo ufficio stampa di case editrici specializzate in libri d'arte, ha donato i carteggi al Comune tra cui i biglietti di Federico Zeri

L'archivio del museo Revoltella si è arricchito del 'Fondo Palombi'. Si tratta di 28 fascicoli contenenti cartoncini, cartoline illustrate e biglietti che accademici, giornalisti e storici dell'arte han-

no inviato tra gli anni Ottanta e il 2008 a Silvia Palombi, nella sua veste di capo ufficio stampa di diverse case editrici specializzate in libri d'arte. Il materiale, che è stato inventariato e classificato grazie alla curatela di Gabriella Norio della Biblioteca Civica, rappresenta la seconda donazione che Silvia Palombi elargisce alla cultura pubblica triestina. Un paio d'anni fa aveva donato alla

Civica i libri mastri del 'Mondo', il giornale di Mario Panunzio nel quale la segreteria amministrativa Dora Romei, mamma di Silvia Palombi, annotava tutte le spese e le entrate del giornale e nel quale comparivano i nomi dei collaboratori della rivista, come Arbasino e Cederina, e di quanti allora andavano in via Veneto'.

Un mondo di cultura raffinata che ritorna anche tra i



Federico Zeri Foto Massimo Listri

mittenti dei biglietti che Palombi, romana di nascita che da alcuni anni si è stabilita a Trieste, ha ricevuto nel corso del suo lavoro prima alla Mazzotta, poi alla Electa e infine a Charta. Un rito consueto tra una casa editrice e gli addetti ai lavori. Poche righe

per ringraziare del ricevimento di libri e cataloghi o per sollecitarne l'invio, oppure lettere ricche di humour.

Uno tra i più assidui e spiritosi corrispondenti è stato Federico Zeri, il grande storico dell'arte. «Con Zeri - racconta Palombi - ci volevamo mol-

to bene. Lui adorava fare gli scherzi, faceva telefonate trabocchetto, era un gran burlesco. Lui chiedeva i cataloghi delle mostre in modo molto divertente. Una volta mi aveva mandato un biglietto dove aveva scritto dopo un elenco di libri: 'chissà se un giorno riuscirò a comprare queste opere. Una lacrima un saluto, un fazzoletto'. Ci eravamo conosciuti a Milano - continua Palombi - lui mi vede, mi guarda e mi fa: 'sei tu? Io mi credevo di incontrare una con tacchi a spillo e calze a rete'. Mi ha mandato cartoline di tutti i tipi, molte hanno l'immagine del suo casale di Mentana».

Tra le carte di Zeri anche una curiosa lettera che battuta a macchina dal Concorde:

FATTI
& PERSONE

Le lettere di Dacia Maraini a Pier Paolo Pasolini

Molti i titoli in uscita nel 2022 in occasione del centenario di Pier Paolo Pasolini. Sicuramente l'opera più attesa è quella di Dacia Maraini con "Caro Pier Paolo", in uscita a marzo per Neri Poz-

za. In queste pagine la scrittrice intesse un dialogo intimo e sincero fatto di stima, esperienze artistiche e cinematografiche, idee e viaggi condivisi con Moravia e Maria Callas alla scoperta del



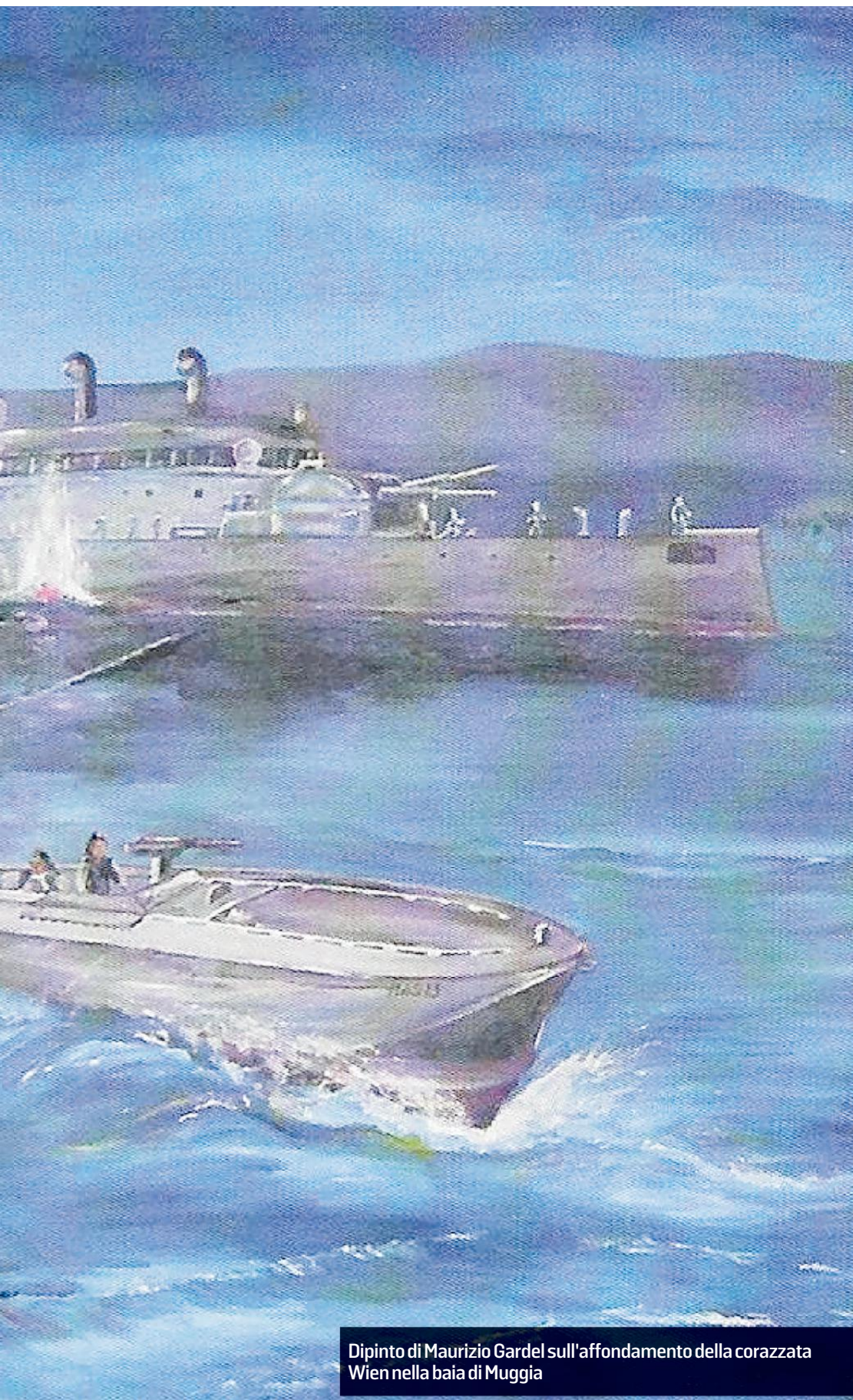
mondo e in particolare dell'Africa. Arriva poi in aprile da uno dei suoi più grandi studiosi, Walter Siti, "Quindici riprese. Cinquant'anni di studi su Pasolini" (Rizzoli), e Renzo Paris racconta un'epoca irripetibile in "Moravia e Pasolini. due volti dello scandalo" (Einaudi). An-

che i poeti italiani celebrano Pasolini con l'antologia P.P.P. Poesie per Pasolini (Mondadori), a cura di Roberto Galaverni mentre torna a febbraio in una nuova edizione aggiornata e ampliata "Pasolini. morire per le idee" (tascabili Bompiani) di Roberto Carnero.

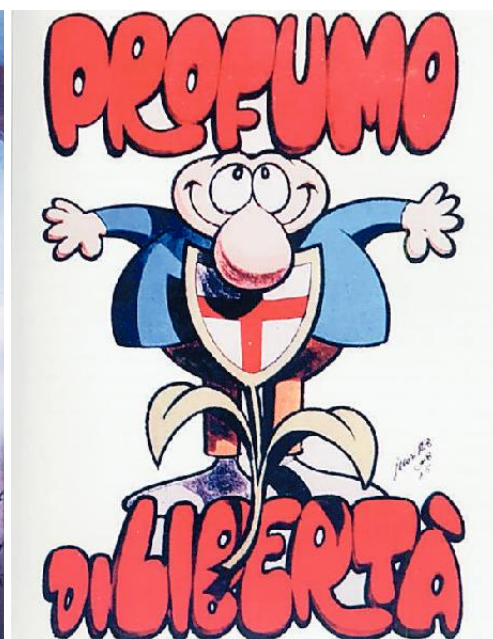
IL SAGGIO

Nei manifesti politici italiani la cronaca illustrata della tormentata repubblica

Edoardo Novelli analizza per Carocci la cartellonistica dei partiti dal dopoguerra ad oggi tra simboli e personaggi



Dipinto di Maurizio Gardel sull'affondamento della corazzata Wien nella baia di Muggia



A sinistra, Movimento Sociale Italiano, 1954. A destra, Jacovitti per la Democrazia cristiana, 1975

LA RECENSIONE

Massimo Greco

Ciao manifesto, che muri, tabelloni elettorali, affissioni più o meno autorizzate ti siano lievi. Sei stato per buona parte del secondo dopoguerra il principale strumento della comunicazione politica, poi, dalla cosiddetta seconda repubblica a oggi, con una forte accelerazione negli ultimi vent'anni, hai perso importanza, creatività, originalità, attrattività, mordente, travolto dai nuovi vettori legati alla rete.

Vittima del tramonto delle ideologie, che per decenni hanno alimentato simboli e slogan della battaglia politica. Rappresentavi un momento di mobilitazione attivistica, quando si organizzavano le squadre per attaccarti in giro per la città e nelle sedi dei partiti si preparavano i secchi di colla. D'altronde, per cogliere la tua crisi, bastava gettare lo sguardo sulla deserta desolazione degli spazi elettorali in occasione delle ultime amministrative triestine. Un ulteriore capitolo della difficoltà epocale attraversata dalla carta: giornali, libri, anche manifesti ... appassionatamente avviluppati in questo declino materico.



Un recente studio di Edoardo Novelli, "I manifesti politici. Storie e immagini dell'Italia repubblicana", (Carocci, 24 euro), docente nell'Università Roma Tre, raccoglie un campione di 100 manifesti dall'alba democratica immediatamente postbellica fino a un collage *street art* affisso nel centro di Roma che ritrae Matteo Salvini e Luigi Di Maio mentre si baciano. Sono trascorsi tre quarti di secolo e si vede, nel messaggio come nel segno.

Il libro diviene fatalmente una sorta di racconto illustrato della vita politica nazionale. I temi scelti da Novelli scorrono in linea cronologica i grandi dibattiti e le forti tensioni che hanno caratterizzato l'agone pubblico. Si comincia da argomenti che sembrano veramente remoti, come la riforma agraria, mentre la guerra fredda Ovest/Est accende la polemica su comunismo e anticomunismo, che rappresenterà fino alla caduta del muro berlinese il determinante *cleavage* del quadro politico. Nella giostra anche Trieste 1954. Ecco il boom economico degli anni Cinquanta-Sessanta, che ribalta abitudini e stili di vita di un Paese fino ad allora prevalentemente agricolo.

Poi il decennio Sessanta, soprattutto nella fase finale, scuote il mito del benessere: la protesta studentesca e operaia, l'attentato di piazza Fontana a Milano che inaugura la cupezza degli anni di piombo. Novelli rievoca gli animati confronti sui cosiddetti diritti civili, divorzio e aborto. Cresce l'attenzione

sulla tematica ambientale, che avrà un importante suggello nel referendum sul nucleare nel 1987.

Gli anni Ottanta, stagione del rilassamento ideologico (il "riflusso"), vedono novità anche iconografiche, più personalizzate: s'intensifica la presenza dei volti dei leaders sui manifesti. Inizia Craxi, c'è l'immagine di Berlinguer in occasione della morte avvenuta a Padova nel 1984, un super primo piano di Almirante. Nel decennio successivo cambiano i soggetti: addio a Dc, Pci, Psi, Msi, ecc., avanti con Forza Italia, An, Ds, Margherita, Ulivo ... Il tradizionale formato 70x100 lascia progressivamente il posto ai 6x3 mutuati dalla pubblicità commerciale.

Accanto alla storia politica emerge parallela una storia artistica, che si evidenzia soprattutto nel periodo successivo al 1945: futurismo, costruttivismo, liberty, realismo, a volte incrociati. I partiti hanno uffici "propaganda" che pensano le campagne, talvolta aiutati da professionisti della grafica come Michele Spera, Albe Steiner, Ettore Vitale. C'è il contributo dei pubblicitari, come Marcello Dudovich che dà una mano alla Dc. Le "griffe" della satira politica escono dalle vignette e si allargano nei manifesti: Guareschi, Jacovitti, Crepax, Chiappori, Altan.

Un habitat culturale e artistico di cui la comunicazione social non ha bisogno: la qualità della politica odierna ne è malinconica testimonianza. —

«Ti scrivo da questo tubo silenzioso lanciato dall'Europa verso gli Stati Uniti». Zeri racconta di essere stato interrotto più volte, prima da una signora che voleva discutere con lui dell'ultimo libro di Almudena Grandes e che lui non aveva letto, perché «non leggo cose talmente spinte, mi vergogno». E poi dai cocktails «i soliti Bloody Mary» e dal pranzo: aragosta Thermidor, filetto alla Talleyrand, insalata di Nantes e meringhe ghiottinate con panna e lampone.

All'opposto del tono di Zeri era invece lo stile di Alberto Arbasino che mandava cartoline di ringraziamento di poche parole, gentili e formali. —

PAOLO MARCOLIN

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA
DAMIANI



Diamant
La forza dell'acciaio



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

MUSICA

I 40 Fingers domani al Rossetti «Suoneremo anche Mamma mia!»

I quattro chitarristi sbarcano a Trieste con le novità del loro repertorio mentre escono i videoclip dei classici "Halleluja" e "Amazing Grace"

Elisa Russo

Un anno fa avevano suonato al Politeama Rossetti senza pubblico per un live trasmesso in streaming. «Rifarlo con la gente in sala sarà una bella emozione, un ritorno nella nostra città per noi molto atteso»: i 40 Fingers tornano al Rossetti domani alle 21 (biglietti disponibili, ingresso con green pass e mascherina Ffp2). E in questi giorni hanno pubblicato due nuovi videoclip rivisitando per quattro chitarre due grandi classici: Hallelujah (video-clip <https://bit.ly/40fhallelujah>) e Amazing Grace (video-clip <https://bit.ly/40famazing>). Più di 50 milioni di visualizzazioni sui loro canali ufficiali, i quattro chitarristi triestini si stanno facendo conoscere in tutto il mondo (Usa, Brasile, Giappone e Australia sono le fan base più numerose) grazie alle loro rivisitazioni "a quaranta dita" di brani famosi, tra le riletture più cliccate su YouTube: "Bohemian



I 40 Fingers domani in concerto al Rossetti Foto Simone Di Luca

Rhapsody" dei Queen, "Liber-tango" di Astor Piazzolla, il tema de "L'ultimo dei Mohicani", il medley con musiche della Disney e "Star Wars" e ancora "Sultans of Swing" dei Dire Straits, "Africa" dei Toto, "Sound of Silence" di Simon & Garfunkel, "Hotel California" degli Eagles. Una ricetta che

piace e raccoglie anche consensi celebri, uno su tutti Brian May che condivise sul sito ufficiale dei Queen la versione dei 40 Fingers del loro brano. Andrea Bocelli li ha voluti nel suo documentario tv "The Journey", la cui uscita è prevista prossimamente, a duettare sulle note di "Hallelujah" e "Ama-

zing Grace", appunto appena usciti in videoclip. Quattro brillanti chitarristi accomunati dalla passione per lo strumento e grande abilità tecnica, con storie musicali diverse, i 40 Fingers sono ciascuno già noto per altri progetti: Matteo Bren-ci (Jack Savoretti, Elisa, Jake Barker, The Topix), Emanuele

Graffiti (Canto Libero), Andrea Vittori (The Winged Leaves) e Enrico Maria Milanese (Kythara Trio). «Siamo grandi amici – racconta Bren-ci –, andiamo davvero d'accordo; dal lato musicale intrecciamo personalità molto diverse, ognuno ha il proprio suono e identità e ciò contribuisce a dare un sound al progetto che è abbastanza variegato. Il nostro è crossover, un'unione di generi e stili: Emanuele è l'anima più classica, Enrico jazz, Andrea porta la tradizione folk celtica, io pop, funk e soul».

I 40 Fingers nel 2020 stavano partendo con un importante tour nei teatri italiani quando scoppiò la pandemia: «Eravamo riusciti a suonare qualche data prima del brusco blocco – ricorda Bren-ci –. Avevamo anche eventi all'estero e infatti eravamo in Serbia quando in Italia stava chiudendo tutto, il concerto a Belgrado fu annullato il giorno prima (abbiamo recuperato la data solo quest'anno) e siamo dovuti ripartire con non poche difficoltà».

Nel 2021 hanno potuto finalmente tornare a esibirsi dal vivo in presenza, da protagonisti assoluti del Guitar Art Festival di Belgrado, poi hanno suonato in Croazia, Slovacchia, Germania, Montenegro: «La musica strumentale non ha barriere e confini, la puoi portare ovunque, forti anche del fatto che proponiamo tante canzoni a cui le persone sono molto legate».

«Al Rossetti – conclude Bren-ci – non mancheranno i pezzi che la gente ha apprezzato su YouTube, e questa volta ci sa-

ranno in scaletta quattro canzoni diverse dal solito, "Mamma mia!" degli Abba, "Per Elisa", "Immigrant Song" dei Led Zeppelin, più una sorpresa. Ci tengo a dire che sarà un concerto per tutti quelli a cui piace la buona musica, non solo per gli amanti della chitarra: è davvero accessibile e godibile a chiunque, non complesso all'ascolto, grazie alla bellezza degli arrangiamenti e delle canzoni scelte, da vivere appieno come un concerto rock». —

LUTTO

Addio Vallée diresse Dallas Buyers Club

È morto improvvisamente a 58 anni il regista canadese Jean-Marc Vallée, noto per aver diretto film come "Dallas Buyers Club" e "Wild", insieme alla serie Hbo "Big Little Lies", che gli è valsa un Emmy. È del 2009 il film "The Young Victoria", che ha ottenuto tre nomination agli Oscar e ha vinto per i migliori costumi. Nel 2013 ha diretto il suo capolavoro, "Dallas Buyers Club", storia vera di Ron Woodroof, che vendeva farmaci sperimentali ai malati di Aids a prezzi bassissimi rispetto alle multinazionali. Il film ha avuto sei nomination agli Oscar e ha trionfato con gli attori Matthew McConaughey e Jared Leto. Nel 2014 ha diretto "Wild" per cui sono state candidate all'Oscar Reese Witherspoon e Laura Dern.

MUSICA

La Kharkiv Philharmonic dall'Ucraina a Pordenone col pianista Alberto Ferro

PORDENONE

Con un repertorio intenso in cui spicca il Concerto per pianoforte e orchestra n. 3 in re minore di Sergej Rachmaninov, torna a Pordenone l'appuntamento con il Concerto di Fine Anno, come sempre promosso dal Ccpc Centro Iniziative Culturali Pordenone, per la direzione artistica di Franco Calabretto e Eddi De Nadai. Il sipario si alzerà venerdì 31, alle 16 al Teatro Verdi, su una delle formazioni più blasonate



Alberto Ferro

dell'ultimo secolo, l'ucraina Kharkiv Philharmonic Orchestra nella quale hanno suonato artisti come Aram Khachaturian, Mstislav Rostropovich, Dmitri Shostakovic, Krzysztof Penderecki. Sul podio ci sarà Yuri Yanko, mentre sarà un artista italiano a integrare la compagine come pianoforte solista, il talentuoso Alberto Ferro. In scaletta brani di Nikolaj Glinka, Aram Khachaturian e un crescendo di composizioni di Johann Strauss jr. Al centro dell'appuntamento risuonerà il Concerto per pianoforte e orchestra n. 3 in re minore di Rachmaninov, composto nel 1909, di impostazione tardo-romantica.

Al pubblico è richiesto il super green pass, biglietteria online su www.musicapordenone.it oppure in teatro fino a giovedì, dalle 16 alle 19. Venerdì dalle 15. —

trice Amara (autrice dei brani "Che tu sia benedetta" e "Il peso del coraggio" portati al successo da Fiorella Mannoia), protagonista della serata assieme al soprano Franca Drioli. L'ingresso è gratuito fino a esaurimento posti. È un appuntamento speciale, dedicato alla forza dell'animo umano, la forza di affrontare ogni paura, a partire da quella innata, universale e immutata nel tempo della notte, del buio, con la consapevolezza di ritrovare la serenità e l'amore il giorno dopo. L'idea è quella di sottolineare il significato della Ninna Nanna come esperienza educativa di grande valore interculturale, non solo come ricordo di amore e dolcezza, ma anche come simbolo di tradizioni. —



La cantautrice Amara

MUSICA

Ninne nanne dal mondo con la "Naonis" e Amara

PORDENONE

Nuovo appuntamento dal vivo per l'Accademia Musicale Naonis che domenica 2 gennaio alle 18 porterà in scena a Pordenone, nell'ex convento di San Francesco, l'evento "Con amore e con coraggio", un concerto di ninne nanne ispirate a quelle delle culture di tutto il mondo, ricomposte dal direttore Valter Sivilotti e intercalate da componimenti sul tema scritti dalla cantau-

MUSICA

Il tempo "Fugit" per Caspio nel suo ultimo ep tra rock e pop

Il cantautore triestino nei nuovi brani mischia i generi: «Ogni cosa ha un suo momento, cerco le tracce di ciò che è stato»

TRIESTE

Le diverse sfaccettature del concetto di tempo: quello che appartiene a una generazione, che ha cambiato tutte le carte in tavola, quello per le decisioni o che scandisce il ritmo sonno-veglia, il presente e il futuro. Questo il filo conduttore di "Fugit", il nuovo ep del cantautore triestino Caspio uscito per Le Siepi Dischi e in distribuzione Believe, con l'apporto delle agenzie Waves Music e Conza Press. Brani eterogenei, che confondono generi, sonorità e stili. «Perché sono stati scritti in tempi diversi» spiega Giorgio Di Gregorio, cantante, batterista, chitarrista, bassista, appassionato di sintetizzatori, che dopo un'esperienza nei Free Strangers' Society ha dato vita a un progetto solista battezzato Caspio perché richiama l'acqua, e quindi Trieste. La sua musica spazia tra l'elettronica, il trip-hop, il rock, il pop, con influenze anni '90, ma in una veste completamente nuova e attuale. «Ogni cosa – continua – ha un suo momento. La copertina dell'ep rappresenta sia la diversità dei brani, sia l'idea di



Il cantautore triestino Caspio Foto di Pietro Bettini

una stratificazione temporale: è, infatti, lo shot di una bacheca pubblicitaria in cui l'immagine di superficie si è logorata lasciando intravedere tutte quelle sottostanti, sovrapposte, che a loro volta ne erano state la copertina. È lo spaziotempo di un luogo qualunque, in cui il tempo è trascorso lasciando le sue tracce, è fuggito, lasciando dietro di sé il ricordo di qualcosa che ormai non c'è più e lasciando la superficie per fare spazio al nuovo. Qualcosa come "Fugit". I brani sono stati prodotti con Cristiano Norbedo che ha curato anche il mix; il ma-

ster è stato affidato a Ricky Carriotti (fonico di Elisa), mentre le programmazioni ritmiche sono di Giona Rossetto: «Ci ho messo dentro – racconta Caspio – l'ultimo anno della mia vita, tra alti e bassi, tra noie e vita che vale la pena di essere vissuta». Il brano "Domani" è accompagnato anche da un videoclip nato da un'idea di Jan Garcia con la fotografia di Eugen Bonta: «Parla di un futuro che può essere diverso, inatteso, che non sarà mai come lo volevi ma che potrebbe non essere poi così male». —

E.R.

APPUNTAMENTI

Oggi
Immaginario Scientifico
Le renne in volo

Passare qualche ora al museo, fare nuove scoperte, stare in famiglia: l'Immaginario Scientifico di Trieste è aperto nel periodo delle feste, con il regolare orario di apertura, da martedì a domenica dalle 10 alle 18. Sarà chiuso solo il 1 gennaio. Gli interventi, in programma il 28, 29 e 30 dicembre, e il 4, 5 e 6 gennaio, si ripeteranno alle ore 11.30 alle 15.00 e alle 16.30. Oggi si comincia con “Vola come una slitta”: le renne decollano come un aereo o come un elicottero? Tra sfere fluttuanti, slitte e scope, scopriamo qualcosa di più sulla fisica del volo. Per accedere al mu-

seo è consigliata la prenotazione: www.immaginario-scientifico.it. Si ricorda l'obbligo di Green Pass per i visitatori a partire dai 12 anni compiuti.

Mostra
La Madonna
di Cima da Conegliano

Si potrà vedere nel Palazzo della Regione in Piazza Unità d'Italia di Trieste fino al 9 gennaio, tutti i giorni Natale escluso, l'opera "La Madonna col Bambino" di Cima da Conegliano, uno dei maggiori esponenti della scuola veneta del Quattrocento, abitualmente conservata presso il Museo Civico di Gemona, nell'ambito di “Un tesoro sconosciuto in un palazzo da sco-

prire”.

Capodanno
Applausi al 2022
nella Sala Luttazzi

Sono aperte al Ticket Point di Corso Italia 6/c 040 3498277 le prenotazioni per lo spettacolo di gran varietà “Applausi al 2022” che si terrà il 31 dicembre alle 21.30 alla Sala Luttazzi del Magazzino 26. Con Andrea Binetti, Marzia Postogna, Stefania Seculin, Gualtiero Giorgini, Leonardo Zannier. Coreografie di Elisabetta Romanelli.

Mostre
Alice Psacaropulo
a Palazzo Costanzi

In occasione del centenario

dalla nascita di Alice Psacaropulo (1921-2018), sino al 23 gennaio 2022, presso Sala Veruda di Palazzo Costanzi, è aperta al pubblico “Psacaropulo100”. La mostra ripercorre i momenti salienti della vicenda umana e artistica dell'artista di origini greche, dagli esordi alla Biennale veneziana del 1948 e alle Quadriennali romane, fino alle soglie del Duemila.

Mostra
Le fotografie
di Stanley Kubrick

Aperta eccezionalmente anche lunedì 3 gennaio al Magazzino delle Idee la mostra “Through a different lens. Stanley Kubrick Photograph” con oltre 130 fotografie

in esposizione che testimoniano il precoce talento di Stanley Kubrick e il suo modo di guardare alla realtà che lo circonda. La mostra è visibile anche il 31 dicembre fino alle 16, mentre il primo gennaio 2022 aprirà alle 11.

Musei
La chiusura
della Fototeca

Il Comune informa che durante le festività natalizie, Biblioteca e Fototeca di via Rossini 4, saranno chiuse dal 24 dicembre al 7 gennaio per effettuare alcune attività di riordino e riorganizzazione dei depositi. Entrambe le sale comunali, riapriranno il 10 gennaio 2022 con i consueti orari di apertura.

Nel terzo e conclusivo appuntamento della rassegna dei concerti natalizi dell'Associazione musicale Serenade Ensemble di Muggia, Magi(a) di Natale, venerdì 7 gennaio alle 19 alla Sala "Roma" di Muggia è di scena la musica della tradizione natalizia e folcloristica locale e italiana. Nel corso del concerto i brani musicali della tradizione verranno eseguiti dal Coro "Semplici Note" di Muggia diretto da Giulia Fonzari e dalla neocostituita orchestra "In punta di plettro" diretta da Francesca Pernigo e composta tra i gruppi musicali della Serenade Ensemble. I tre concerti vengono proposti nell'ambito del "Progetto Aris"/Invecchiamento attivo a Muggia.

IL PROGETTO

Coperte e cibo dagli scolari per gli animali ospiti dell'Enpa

Programma di cittadinanza attiva
con la scuola d'infanzia “Giochi delle Stelle”

Francesco Cardella

Accanto agli animali, anche durante il periodo di Natale. È il tema che ha caratterizzato una iniziativa allestita all'interno della scuola dell'infanzia “I Giochi delle Stelle” di via degli Archi 2 e dedicata alla missione della sede di Trieste dell'Enpa (Ente Nazionale Protezione Animali) di via Marchesetti 10/4. Il “dono” speciale confezionato dai bambini, qui supportati dalle loro famiglie, dagli insegnanti e da alcuni volontari, si è strutturato non solo in chiave creativa ma ha saputo abbinare anche un lavoro più concreto, fatto di raccolta di materiali e generi. Nel primo caso i bimbi hanno saputo (re)interpretare una can-

zone classica di Natale, la celebre “Let it snow”, la canzone scritta da Sammy Chan su musiche di Jule Styne, probabilmente il motivo storicamente più gettonato delle festività, anche perché a suo tempo portato alla ribalta dalla voce di Franck Sinatra. Il brano è stato per l'occasione riadattato con i testi dell'insegnante Agnese Niccoli, divenendo di fatto un piccolo inno natalizio coniugato all'amore per gli animali. La canzone dei piccoli cantori della sede scolastica di via degli Archi è stata tradotta poi in un video (già diffuso in rete sui canali Youtube sotto la voce Progetto Enpa) dove è inoltre possibile anche conoscere l'attività collaterale alla registrazione e che

parla di disegni e creazioni colorate sul tema.

Curioso così scoprire che l'omaggio con matite e pennarelli dei bambini al mondo degli animali (ora ospitato anche negli spazi della scuola) non si limita certo alle tipologie domestiche come cani, gatti e uccellini, anzi, ma si estende ovunque, abbraccia il gufo, il cervo (o forse una renna) lo stesso porcospino e persino il cinghiale, quest'ultimo oramai di casa dalle parti del Ferdinando e quindi in prossimità della stessa filiale scolastica, al punto da essere idealmente “adottato” e custodito sotto i rami dell'albero di Natale. Accanto al composito lavoro artistico, il progetto a favore dell'Enpa ha previsto anche

una raccolta di materiali, cibo e di beni utili per gli ospiti del rifugio di via Marchesetti. Caccia quindi a coperte, asciugamani, strofinacci ma soprattutto di razioni di cibo.

L'altra fase della missione di Natale per gli animali è culminata quindi di così, portando all'incontro tra i bimbi, accompagnati dai loro insegnanti, e alcuni rappresentanti dell'Enpa di Trieste, tra cui la presidente Patrizia Bufo. A sua volta i volontari del rifugio animale di Trieste hanno voluto ricambiare l'intenso lavoro, omaggiando i bambini con una serie di presenti, come il Cd di canzoni dedicate al mondo degli animali, il calendario, le figurine e le cartoline griffate Enpa. —



I bambini della scuola "Giochi delle Stelle"

MUSICA

Concerto di Natale con l'Orchestra Busoni domani in Cattedrale

Gianfranco Terzoli

Il concerto scritto da Francesco Manfredini appositamente per la Santa Notte, la famosa Ciaccona di Tomaso Antonio Vitali, l'Aria di Johann Sebastian Bach, il virtuosistico Concerto in Re maggiore tratto dal "Labirinto Armonico" di Pietro Locatelli e il Concertone in Mi minore di Giuseppe Tartini realizzato per orchestra da Giulio Meneghini. Sarà la Cattedrale di San Giusto a ospitare, domani alle 20.30, il concerto di Natale della Nuova Orchestra “Ferruccio Busoni” diretta da Massimo Belli. La formazione - insignita quest'anno del Sigillo Trecentesco del Comune in occasione del 55° anniversario di attività artistica - darà vita a un'esecuzione di beneficenza il cui ricavato sarà devoluto all'associazione Goffredo de Banfield. Per augurare buone feste in musica verranno proposte alcune delle più belle composizioni di autori barocchi con l'apporto solistico di Lucio Degani – musicista pluripremiato, protagonista come violino



Giada Visentin

principale e solista di un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero - e della giovane e talentuosa violinista Giada Visentin, vincitrice di numerosi concorsi nazionali e internazionali. L'esibizione triestina arriva dopo il successo del primo concerto di Santo Stefano del mini-tour natalizio al Duomo di Martignacco che proseguirà stasera (martedì 28 dicembre) alle 20.30 al Teatro Comunale di Monfalcone con ingresso al prezzo simbolico di 1,50 euro (previdite sul circuito Vivaticket). «Il programma - spiega il direttore, Massimo Belli - comprenderà anche il Concerto per la Notte di Natale di Manfredini e la Ciaccona per violino e archi di Vitali». —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

OGGI A PREZZO RIDOTTO

West Side Story 16.15, 18.45, 21.30
di Steven Spielberg. Nomination ai Golden Globes.

ARISTON

www.aristonicinematrieste.org

www.lacappellaunderground.org

È stata la mano di Dio 16.00, 21.00
Sull'isola di Bergman 18.30

FELLINI

www.triestecinema.it

OGGI A PREZZO RIDOTTO

7 donne e un mistero
15.45, 17.30, 19.15, 21.00
Margherita Buy, Micaela Ramazzotti, Luisa Ranieri.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI A PREZZO RIDOTTO

House of Gucci 16.00, 18.45, 21.30
di Ridley Scott con Lady Gaga, Adam Driver.

Il capo perfetto 16.30, 18.45, 21.00, 21.15
(in spagnolo con s.t. alle 21.00)
con Javier Bardem. Candidato all'Oscar miglior film.

One Second 16.00, 17.45, 19.40,
di Zhang Yimou, premio Oscar per "Lanterne rosse".

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI A PREZZO RIDOTTO

Spider-man: no way home
15.15, 16.15, 17.45, 18.45, 20.15, 21.30

Diabolik 15.30, 18.00, 20.30, 21.30

Sic - Marco Simoncelli 19.00, 21.00

Sing 2: sempre più forte
15.30, 17.15, 19.30

Disney: Encanto 15.30, 17.15

Supereroi 17.00, 19.00, 21.15
di Paolo Genovese con Jasmine Trinca, A. Borghi.

Clifford il grande cane rosso 15.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Marvel - Spider-man: no way home
13.30, 14.30, 17.00, 18.00, 19.30, 20.30, 21.30

Marvel-Spider-man: no way home V.O.
Vers. orig. con sottotitoli ita. 16.00

Sing 2 - Sempre più forte
14.00, 15.40, 16.40, 18.20

West side story 20.40

House of Gucci 15.20, 21.00

Supereroi 18.20, 21.10

Diabolik 14.40, 17.40

7 donne e un mistero 13.50, 18.50

Chi ha incastrato Babbo Natale? 22.00

Clifford, il grande cane rosso 13.10

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Spider-man: no way home

15.00, 18.00, 21.00

Sing 2 15.00, 17.10

Chi ha incastrato Babbo Natale? 19.20

Diabolik 18.15, 21.20

Supereroi 17.40, 20.45

7 donne e un mistero 16.00, 20.30

West side story 15.20

House of Gucci 17.30, 21.00

Encanto 15.30

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

7 donne e un mistero 15.00, 16.45

Spider-man: no way home 18.30, 20.30

Supereroi 17.40, 21.15

Sing 2 15.30

West side story 15.00

Il capo perfetto 18.00, 20.30

TEATRI

TEATRO STABILE DEL F.V.G.

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI - 20.30 Galà dell'Operetta e del Musical - Dall'Operetta a Hollywood; turno M, 2h 15'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO.

Dal 3 al 6 gennaio **La regina delle nevi** la nuova produzione Contrada nell'ambito di Ti Racconto una Fiaba con Daniela Gattorno, Irene Ferrara ed Enza De Rose.

Sabato 1 gennaio 2022 ore 18 **Concerto di Capodanno 2022** della Civica Orchestra di Fiati "G. Verdi" - Città di Trieste. Da Strauss agli Abba. Cantante ospite: Elisa Colummi. Biglietti (12 euro intero, 9 euro over 65 e under 18) presso il Ticket-Point di Trieste oppure on line dal sito biglietteria.ticketpoint-trieste.it oppure un'ora prima dello spettacolo presso il Teatro Bobbio. Info 3703752439 - 3383528942 info@orchestradi-fiati.it.

SALA LUTTAZZI DEL MAGAZZINO 26

Fine anno a Teatro. Applausi al 2022, 31 dicembre 2021, ore 21.30. Operetta, Commedia musicale, Musical, Canzoni della radio, Danza, Comicità, per accogliere il nuovo anno. Con Andrea Binetti, Marzia Postogna, Stefania Seculin, Gualtiero Giorgini, Leonardo Zannier. Coreografie di Elisabetta Romanelli. € 50,00 - prenotazioni Ticket Point di Corso Italia 6/c 040 3498277

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Venerdì 7 gennaio, **Orchestra regionale Filarmonia Veneta**, MIRIAM PRANDI violoncello e pianoforte, ROMOLO GESSI direttore, in programma musiche di Mozart e Haydn. Lunedì 3 gennaio prevendita riservata a CARD e abbonati.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Da lunedì 3 gennaio saranno in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di gennaio e febbraio.

SPORT

BASKET - SERIE A

Allianz, ripresi gli allenamenti Rimane un solo caso positivo

Gli altri tamponi hanno dato esito negativo. Ieri la squadra è tornata in campo
Al via la promozione "Porta un amico" per il match contro Reggio Emilia

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Fine d'anno con il freno a mano tirato per la pallacanestro italiana. Sotto l'albero, a Natale, il basket nostrano ha trovato il caos. Tra rinvii, minacce di ricorsi e problemi legati al calendario, trovare la quadra in vista dell'imminente arrivo dell'anno nuovo sarà tutt'altro che semplice. In un quadro decisamente complicato, l'Allianz al momento è riuscita a restare a galla limitando i contagi Covid a un solo caso. Tutti gli altri, risultando confermati sia dai tamponi rapidi che dai molecolari eseguiti ieri, sono usciti indenni da questo Natale movimentato e ieri pomeriggio, dopo una mattinata trascorsa a lavorare individualmente, hanno ripreso ad allenarsi in gruppo cominciando dunque a preparare la sfida in programma domenica prossima contro la Unahotels Reggio Emilia.



Sagaba Konate a canestro nella trionfale vittoria contro l'Olimpia Milano Foto Francesco Bruni

PROGRAMMA Ne parlava coach Ciani alla vigilia di Natale, la settimana lunga consentirà alla sua squadra di preparare non solo il primo match casalingo del 2022 contro Reggio Emilia ma anche il probabile tour

de forze che, con il recupero della partita contro Cremona da giocare, vedrà l'Allianz impegnata ad affrontare tre trasferte consecutive.

Da calendario domenica 9 gennaio biancorossi di scena al palaVerde di Treviso

contro la Nutribullet, la settimana dopo si aprirà il girone di ritorno a Masnago contro la Openjobmetis Varese. Da valutare quando sarà possibile fissare il recupero contro la Vanoli, in questo momento troppe incognite ren-

dono complicato individuare una data. L'unica certezza è la necessità di fare presto per definire la classifica al termine del girone d'andata, individuare le partecipanti alle final eight di coppa Italia in programma a febbraio e consentire alle società qualificate di organizzarsi e preparare per tempo la trasferta.

PREVENDITA Per il match contro Reggio Emilia, l'Allianz lancia la promozione "Porta un amico" che permetterà a tutti coloro i quali acquisteranno un biglietto di ingresso, nei settori Q e R del secondo anello, di ottenere un tagliando aggiuntivo al prezzo di due euro nello stesso settore. La promozione sarà valida fino all'esaurimento dei tagliandi disponibili, che potranno essere acquistati solo alle biglietterie dell'Allianz Dome.

Oggi prevendita dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 nella biglietteria dell'Allianz Dome in prelazione abbonati alla stagione 2019/2020. Domani e giovedì 30 dicembre dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 nella biglietteria dell'Allianz Dome in vendita libera e con acquisto online sul circuito Vivaticket. Venerdì 31 dicembre dalle 10 alle 14 nella biglietteria dell'Allianz Dome in vendita libera, anche online. Sabato 1 gennaio, in vendita libera solo online, domenica 2 gennaio, dalle 10 alle 13 nella biglietteria del Dome in vendita libera, anche online. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAMPIONATO

Brescia sbanca il palaVerde, Treviso sconfitta per 94-60

TRIESTE

Successo Germani al palaVerde di Treviso dove la formazione bresciana si impone 94-69 e torna in lotta nella rincorsa alle final eight di coppa Italia. Amedeo Della Valle mattatore di un match che lo ha visto protagonista sin dalla palla a due. La guardia bresciana, 19 punti nel primo tempo e career high con 34, ha trascinato i compagni al parziale di 18-0 che, a cavallo tra primo e secondo quarto, ha affossato la formazione di Menetti portando la Germani avanti 42-15. Treviso ha chiuso il primo tempo sotto 27-55, è rientrata 61-72 a fine terzo quarto ma nel finale ha pagato lo sforzo della rimonta.

La classifica. Armani Mi 22, Segafredo Bo 20, Dolomiti Energia Tn 16, Allianz Ts, Ge. Vi. Napoli, HappyCasa Brindisi 14, Unahotels Reggio Emilia, Bertram Tortona, Germani Bs, Nutribullet Tv 12, Banco di Sardegna Ss, Umana Venezia, Carpegna Pesaro 10, Kigili Bologna, Openjobmetis Varese, Vanoli Cremona 6. —

L.O.G.A.

Michele Neri / MONFALCONE

Nono posto in classifica, a un passo dunque dalla zona play-off, quinta miglior difesa del girone, quarto peggior attacco, una perfetta o quasi parità tra punti segnati (69,8 di media) e punti subiti (69,5).

Sono questi i numeri più significativi che la Pontoni Falconstar si porta dietro alla pausa di fine anno della serie B nazionale, con due giornate ancora in calendario per arrivare al giro di boa della regular season. È un bilancio sufficiente, quello biancorosso, per tenere la formazione di coach Matteo Praticò in piena corsa per l'obiettivo stagionale, ovvero quello di raggiungere nuovamente la salvezza ma facendo un passo avanti rispetto allo scorso anno, quando la Pontoni chiuse nona, esattamente la posizione che ricopre adesso. A dare fiducia non sono solo i numeri ma anche se non soprattutto i margini di miglioramento di una squadra che è ripartita con tantissime novità in sede di mercato estivo e che come tale ha avuto bisogno di tempo per trovare una sua identità e scoprire in corso d'opera le qualità dei singoli a disposizione, soprattutto quelle del pacchetto under, totalmente rinnovato rispetto alla passata stagione.

L'identità è ormai chiara ed

SERIE B



Il triestino Andrea Coronica in azione con la nuova maglia della Pontoni Falconstar

Pontoni, la difesa l'arma in più Coronica e Medizza i baluardi ma in attacco si stenta troppo

è quella di una squadra che sa essere competitiva al massimo livello in categoria quando la difesa, che si appoggia a uno specialista come Coronica, all'esperienza dei lunghi Rezzano e Medizza, e ad altri

ottimi difensori come Prandin e Bacchin, riesce a mordere per tutti i 40'. Anche le squadre più titolate, in primis Cividale e Mestre, hanno fatto molta fatica per prevalere su capitano Scutiero e compagni,

capaci poi di imbavagliare l'attacco di Fiorenzuola, uno dei migliori del girone, vincendo l'ultima gara prima di Natale. L'altra faccia della medaglia è un attacco che quando non riesce a svilupparsi in velocità

con transizione e contropiede, evitando quindi la difesa schierata, arranca ancora troppo spesso (8 gare su 13 giocate finora sotto i 70 punti) e necessita di tanta fluidità e precisione nell'esecuzione di movimenti e schemi per ovviare a qualche carenza individuale in termini di talento offensivo. Non è un caso che il vero insostituibile sin qui sia stato Massimo Rezzano, capace di inventarsi canestri con continuità e da tutte le posizioni (top scorer con 14, 1 punti di media) anche quando la squadra non gira a mille.

In vista della seconda parte di stagione va migliorata l'efficienza collettiva anche per togliere pressione e minuti a un giocatore che l'estate prossima compirà 40 anni e che non può arrivare alla volata finale con le pile scariche. Chi può fare un ulteriore passo avanti rispetto alla pur buona prima parte di campionato (che diventa ottima se si mette sul piatto della bilancia l'età) è Alessandro Naoni, che con i suoi 18 anni è già un punto di riferimento per i compagni. Il giovane bresciano, che assieme a Rezzano e Prandin è uno dei 3 giocatori che viaggiano con una media punti in doppia cifra, 11,7 per lui, ha talento, fisico ed energie atletiche per esplodere definitivamente nel girone di ritorno dopo aver ormai preso confidenza con la categoria. La Pontoni Falconstar, che è tornata ad allenarsi ieri al PalaPaliaga, riprenderà la marcia in campionato sabato 8 gennaio alle 20.30 sul parquet della Civitas Allianz Vicenza, ovvero proprio la squadra che la precede in classifica. Sarà quindi già una sfida di importanza capitale per le ambizioni di una Falconstar che nel girone di ritorno non avrà un calendario facile considerando che tutte le squadre che attualmente la precedono di pochi punti in classifica (Desio, Bergamo, Fiorenzuola) dovrà affrontarle in trasferta. —

CALCIO - LEGA PRO

Triestina, i calci piazzati la specialità di mister Bucchi

Su 23 reti totali ben 10 sono state messe a segno su corner o tiri di punizione. Altri 10 gol sono arrivati con conclusioni dentro l'area. Nessun rigore assegnato



I GOL DELLA TRIESTINA

Gol totali **23**

Gol su sviluppi di calcio piazzato **10**
(5 da punizione, 5 da corner)

Gli altri gol	13
Tiri da dentro l'area	10
Tiri da fuori area	1
Colpi di testa	2

Antonello Rodio / TRIESTE

La Triestina di questa stagione ha un'arma in più che raramente era stata sfruttata negli ultimi anni. Anzi, è anche grazie a questa particolare abilità che l'Unione ha accelerato nell'ultimo periodo, risultando letale in una delle situazioni più importanti del calcio moderno, ovvero quella dei calci piazzati.

Sulle 23 reti realizzate finora dalla Triestina, infatti, ben 10 sono arrivate da situazioni di calcio piazzato. In pratica quasi la metà dei gol alabardati

ti è arrivata in seguito agli sviluppi da punizione o da calcio d'angolo: quasi un record. Anche perché, è pure questa è una curiosità, l'Unione non ha segnato nemmeno una rete su calcio di rigore (zero penalty assegnati) o direttamente su punizione. Tra l'altro la tipologia delle reti da situazioni da calcio piazzato è esattamente divisa a metà, cinque su punizione e cinque su corner. E non si tratta neanche di una specializzazione particolare di un giocatore, perché gli interpreti sono stati molti, segnale che invece si tratta di

situazioni ben studiate in allenamento e che Bucchi cura molto.

Le punizioni dalla trequarti da cui poi sono arrivati i gol, sono state battute da quattro giocatori diversi e concretizzate da altri tre alabardati. A calciare dalla bandierina nei corner vincenti, sono stati ben quattro giocatori. Sono doti importanti che permettono di sbloccare partite quando su azione si fa fatica a trovare il giusto pertugio e ci si trova di fronte difese arroccate.

In generale, comprendendo appunto i calci piazzati, la

Triestina ha segnato di più di piede da dentro l'area: 13 i gol, con Litteri e Rapisarda a primeggiare con 3 ciascuno. E poi andata in rete 8 volte di testa (con un super Ligi, tre volte da corner) e 2 volte con tiri da fuori area (Giorico e Galazzi).

Tornando ai calci piazzati, la serie era iniziata già alla seconda di campionato: a sbloccare Triestina-Piacenza poi finita 2-2, era stata una punizione dalla trequarti di Angiulli (poi tornato a San Benedetto del Tronto) sul quale era arrivata la zampata di Rapisarda. Contro la Juve una punizione a tagliare sempre dalla trequarti di Galazzi, era stata sfruttata di testa da Negro. Simile il gol del successo sul Fiorenzola: sempre punizione dalla stessa zona, stavolta dalla destra con autore Sarno, e zampata di De Luca in mezzo all'area. In casa del Renate gli alabardati avevano accorciato le distanze con corner di Galazzi e stacco imperioso di testa di Ligi, mentre il gol del vantaggio contro la Feralpi era arrivato su punizione dello stesso Galazzi e colpo di testa di De Luca. La serie acquisti poi maggior continuità: nella trasferta con la Pergoletese i tre punti arrivano grazie a un corner respinto di testa dalla difesa, sul quale Giorico sferra un diagonale vincente. A Vercelli addirittura entrambi i gol della vittoria arrivano da calcio piazzato: prima una punizione di Giorico dalla trequarti sorvola tutti e finisce sui piedi di Rapisarda che in due tempi mette dentro, poi il raddoppio su corner calciato da Brey e inzuccata vincente di Ligi. Ed è ancora Ligi di testa su corner, stavolta battuto da Procaccio, a sbloccare la partita poi vinta per 2-1 contro il Giana. E si arriva alla vittoria della scorsa settimana, quando la rete che al 90' stende il Seregno arriva su colpo di testa di Gomez su corner di Iotti. —

GIUDICE SPORTIVO

Un turno di stop a Giorico Con Procaccio e Volta sono 6 i giocatori in diffida

TRIESTE

Alla ripresa del campionato, nel match contro la Juventus U23 che si giocherà allo stadio Rocco domenica 9 gennaio (inizio 14.30), pesante assenza per la Triestina che dovrà fare a meno di Giorico, pedina fin qui fondamentale del centrocampo alabardato. Ieri dal giudice sportivo è infatti arrivata puntuale la giornata di squalifica per il calciatore sardo dell'Unione, che contro il Seregno era giunto alla sua quinta ammonizione della stagione. Ma non è tutto.

La situazione disciplinare dell'Unione sarà un po' complicata da gennaio 2022, perché dopo la partita con il Seregno sono entrati in diffida anche Procaccio e Volta, entrambi al quarto cartellino giallo. Il problema è che i due vanno ad aggiungersi a una lista già molto lunga di alabardati che alla prossima ammonizione dovranno scontare un turno di stop. Un elenco che comprendeva già Ligi, Rapisarda, Crimi e Giorico, e che ora con Procaccio e Volta porta a sei gli alabardati a rischio squalifica.

Intanto già stasera, dopo

A.R.

IL MERCATO DI SERIE C

Il Südtirol vuole Galuppini Alla Feralpi piace Iocolano

TRIESTE

Il Südtirol dominatore del girone di andata, fermato solamente dal covid a causa del quale si è visto rinviare le due ultime partite, per proseguire la corsa verso la B è pronto a essere attivo anche sul mercato invernale che inizierà il 3 gennaio. Anzi gli altoatesini, per rinforzare il proprio attacco, starebbero facendo la corte addirittura al bomber del girone A, ovvero Francesco Galuppini (Renate) che fin qui ha messo a segno 14 reti. L'ipotesi sul taccuino del

ds biancorosso Paolo Bravo è quella di un prestito con diritto di riscatto: per convincere il Renate e portare a termine l'operazione, il Südtirol come contropartita tecnica potrebbe mettere sul piatto uno tra Fischnaller e Candellone.

Ma anche la Feralpisalò si guarda in giro per rinforzare il reparto offensivo: nella lista dei desideri dei gardesani si sarebbe Simone Iocolano, giocatore del Lecco fin qui autore di 3 reti. Su di lui però ci sarebbe anche la Virtus Entella. —

A.R.

CARINZIA 2022

Europei delle minoranze etniche, al via il cammino degli sloveni del Fvg

Riccardo Tosques / TRIESTE

Obiettivo Carinzia, pandemia permettendo. È ufficialmente iniziato il cammino che porterà la rappresentativa dei calciatori di madrelingua slovena di Trieste e Gorizia all'Europeada, gli Europei di calcio riservati alle minoranze etnicolinguistiche del vecchio continente in programma a Klagenfurt e dintorni dal 18 giugno a 3 luglio.

Il primo allenamento di preparazione delle Žile (in italiano significa "vene"), team formalmente appoggiato anche dalla Fgic oltre che dallo Zsšdi, si è svolto a Santa Croce sotto gli attenti occhi del commissario tecnico Mario Adamič.

Il prossimo raduno si svolgerà il 14 aprile. Una forte scrematura dei giocatori visionati da Adamič verrà fatta nei successivi due allenamen-

ti previsti per il 26 maggio e per il 17 giugno. Il giorno dopo la squadra partirà per l'avventura carinziana.

Il match di esordio (assolutamente, dato che le Žile non hanno mai preso parte a questa manifestazione) si giocherà il 26 giugno contro gli Occitani allo Sportpark Welzenegg di Klagenfurt. Il giorno dopo sfida agli Slovacchi d'Ungheria in programma a Bad Eisenkappel. Il 28 il piccolo

paese di Zell ospiterà il match contro i Frisoni del Nord.

Chiusa la prima parte, l'Europeada procederà con gli scontri diretti in programma il 30 giugno con i quarti di finale e i match che delineeranno la graduatoria finale dal 9° al 24° posto. Il primo luglio sarà la volta delle semifinali; la finalina e la finalissima si giocheranno il 2 luglio.

Complessivamente sono ben 24 le squadre iscritte. Questi gli altri gruppi. Nel girone A: Sloveni di Carinzia, Sorbi, Cimbri di Luserna e Slesiani del Nord. B: Danesi di Germania, Ungheresi di Romania, Tedeschi di Polonia e Repubblica Ceca, Pomacchi. C: Tedeschi di Russia, Ladini, Romanci e Arumeni. D: Ungheresi di Slovac-



Il ct Mario Adamič

chia, Croati di Serbia, Tedeschi d'Ungheria e Croati d'Austria. E: Sudtirolesi d'Italia, Rom d'Ungheria, Serbi di Croazia e Tatari di Crimea.

Creata nel 2008 e organizzata dalla Fuen (Unione federale delle nazionalità europee) l'Europeada ha vissuto la prima edizione nel Distretto di Surselva in Svizzera. L'edizione del 2016 si è svolta in Alto Adige con vittoria dei padroni di casa (la terza in tre competizioni) contro l'Occitania (2-1).

L'Europeada 2020 era stata rinviata per la pandemia. Stessa motivazione per cui è saltata l'edizione 2021. La speranza è che il 2022 sia davvero l'anno buono per vedere l'esordio degli sloveni del Friuli Venezia Giulia. —

IL GIOIELLO DEL SASSUOLO

Un futuro con il 9 sulla maglia Scamacca, l'uomo nuovo della A

In pole per diventare il centravanti azzurro nei playoff che valgono il Mondiale
Attaccante completo cresciuto in Olanda, è nelle mire di Juventus e Inter

Gianluca Oddenino / TORINO

Sarà l'uomo nuovo dell'anno nuovo, ma non è solo una questione di date se Gianluca Scamacca parte in pole position nel 2022 per diventare il centravanti della Nazionale e di una grande squadra italiana. L'attaccante romano sabato 1° gennaio compie 23 anni e sente di essere già ad un punto di svolta dopo aver scalato velocemente le gerarchie in campo e sul mercato. A suon di gol si è messo in luce con il Sassuolo, sempre più premiata forneria azzurra dopo aver già lanciato Berardi, Raspadori e Locatelli (tutti e tre campioni d'Europa), ma sono la voglia, il fisico e le qualità tecniche ad impressionare.

Anche per questo Scamacca, che si è sempre ispirato ad Ibrahimovic (non solo perché alto 195 centimetri per 85 chili), ha già catturato l'attenzione del ct Roberto Mancini oltre a quelle dei dirigenti di Inter, Juve e Fiorentina che lo vorrebbero ingaggiare il prima possibile. Il club emiliano ha appena ceduto Boga all'Atalanta per 22 milioni e non ha fretta di realizzare: ecco perché chiede almeno 40 milioni di euro per un centravanti di sicuro avvenire, ma che in Serie A finora ha disputato 48 partite con 14 gol segnati (8 la scorsa stagione al Genoa, dove era in prestito, e 6 in questo girone d'andata).

Scamacca si muove a suo agio in questa vetrina specia-



Gianluca Scamacca, 23 anni il 1° gennaio, nato a Roma. In questa stagione con il Sassuolo ha segnato 6 gol

le, dove la Juventus sta ragionando su di lui per il futuro: il serbo Vlahovic resta la priorità dei bianconeri, ma le cose rischiano di complicarsi per l'opposizione della Fiorentina e l'esplosione dell'attuale capocannoniere del campionato. Per questo l'azzurro cresciuto in Olanda, nel Psv ha debuttato tra i professionisti a 17 anni nel gennaio 2016 dopo aver giocato nelle giovanili di Lazio e Roma, diventata più di un'alternativa e un tentativo verrà fatto a gennaio, ma solo in caso di partenza di Kulusevski (piace in Inghilterra).

Scamacca rientra perfettamente nei piani della nuova Juve di Allegri, più giovane e

più futuribile, ma identici pensieri stanno animando l'Inter che punta ad aver un forte blocco italiano e soprattutto un centravanti di valore per il dopo-Dzeko. La Fiorentina, invece, da tempo ha individuato nella punta del Sassuolo il naturale sostituto di Vlahovic e l'ipotesi di un'asta d'alto livello è sempre più concreta.

L'unico che può avere Scamacca senza doverlo pagare è Mancini. Il ct l'ha già fatto debuttare in azzurro, dopo l'ottimo curriculum nell'Under 21 con 9 reti in 15 partite, ed ora pensa di portarselo dietro negli spareggi mondiali di marzo. Anche perché l'Italia ha sempre faticato con

Immobile e Belotti, mentre una carta a sorpresa potrebbe essere quella di Balotelli (in Turchia gioca e segna) che ha sempre avuto un feeling speciale con Mancini. Scamacca, però, è in rampa di lancio.

«Ha tutto per diventare un centravanti completo - lo promuove il tecnico della Nazionale in un'intervista alla Gazzetta - e segna in tutti i modi, oltre ad avere fisico e tecnica. All'ultimo raduno gli ho parlato a lungo e gli ho spiegato dove può arrivare con le sue potenzialità: dipende tutto da lui, dalla continuità che saprà trovare». Il futuro da nove è suo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA © RIPRODUZIONE RISERVATA

DAGLI ERRORI CON LA SVIZZERA AL RECORD COL CHELSEA

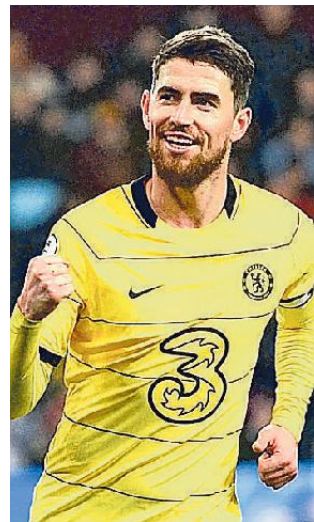
Jorginho, le due facce del calcio di rigore

In Premier fa la storia

Guglielmo Buccheri / TORINO

La rincorsa, un saltello e la palla in rete. Jorginho, in Premier League, fa così da 10 rigori di fila e tutti dentro ad un solo anno solare, il 2021: nel campionato più ricco, dalla notte di Santo Stefano, lo chiamano "Penalty Man" ed il suo Chelsea se lo coccola ora che è entrato nella storia perché il nostro campione d'Europa con il rigore all'Aston Villa, il secondo nella stessa gara, ha superato Steve Gerrard e Matthew Le Tissier fermi a nove realizzazioni su nove tentativi rispettivamente nel 2014 e nel 1994.

La storia di Jorginho va talmente di corsa che, a volte, scivola. E quando lo fa racconta di errori e ripartenze. Là in mezzo ci ha guidato, o meglio, telecomandato fino al trionfo degli Europei: lui è stata la nostra radiolina in regia e, lui, non ha mai sbagliato dal dischetto fino alla finale dove la sbandata non ha prodotto guai. Poi, la Svizzera e i due orrori: il primo a Basilea a metà settembre, il secondo all'Olimpico a metà novembre e all'ultimo assalto, due rigori sballati che ci sono costati due pareggi e lo spareggio di fine marzo con in gioco il Mondiale in Qatar. Da quegli abbagli sono uscite due doppiette dagli undici metri in Premier League: con il Leeds e, poche ore fa, con l'Aston Villa. E da quegli errori, pesantissimi perché Nazionali, sta uscendo un ragazzo che ha



Jorginho, 30 anni

accarezzato il Pallone d'Oro e che, ora, vuole riconquistarsi la fiducia dei compagni e del ct Mancini quando, e se, dovesse ricapitarci qualcosa di simile. L'Italia si ritrova senza rigorista, o meglio, avanza la candidatura di Bonucci, Insigne, Bernardeschi o Berardi. «Vedremo...», ripete il ct. Vedremo se l'infallibilità oltramanica riconsegnerà a Jorginho l'onore di calciare: la Premier non è una sentenza, il playoff contro la Macedonia e, nell'eventuale finale, contro CR7 o la Turchia si.

Jorginho è "Penalty Man" per gli inglesi e per i suoi tifosi del Chelsea. Per noi, almeno fino a quando il Mondiale sarà da conquistare, è il campione d'Europa che ci ha aperto la strada del rischio: associare il suo nome ad un rigore ci mette i brividi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il pilota torinese che ha sfiorato il titolo MotoGP: amo il suono Ducati

Bagnaia: «Il talento è la pazzia che ti consente di vincere in pista»

L'INTERVISTA

Matteo Aglio / TORINO

Ducati insegue il titolo mondiale piloti in MotoGP da quasi 14 anni, da quando Casey Stoner l'aveva portata sul tetto del mondo. Quest'anno l'ha sfiorato con Francesco "Pecco" Bagnaia, un pilota che non aveva vinto nemmeno una gara nella classe regina e che nel finale di stagione ne ha dominate 4 su 6, con la quinta persa per una caduta. Nella voce del 24enne di Chivasso, però, non c'è traccia di rimpianti. «Non ero partito con l'obiettivo di vincere il titolo, perché venivo da due stagioni in cui non avevo dimostrato nemmeno di potere lottare per riuscirci - ricorda -. Sapevo che nel team ufficiale avrei dovuto ricominciare da zero, diventare

sempre più veloce e, da questo punto di vista, sono andato oltre le aspettative».

Racconta spesso che da bambino era innamorato del suono della Ducati di suo zio.

«Non so se il destino esista, ma sapevo che il mio posto era in Ducati e sono stato fortunato perché hanno creduto in me. Ricordo ancora quel rumore, rappresentava un sogno e ora è diventato una realtà. Spero che questa storia possa durare a lungo, io me lo auguro».

Gli idoli dei ducatiisti sono piloti un po' pazzi, come Stoner, Bayliss, Fogarty. Lei invece sembra misurato e razionale. Nasconde un pizzico di follia?

«In gara sono diverso dalla vita di tutti i giorni, il talento è quella forma di pazzia che ti permette di dare qualcosa di più e che ti porta a vincere. Nel motociclismo è stata sempre una protagonista, anche se negli ultimi

anni le gare sono diventate una prestazione atletica. La differenza si fa con la preparazione a casa e nel box».

Pensa di avere già conquistato i tifosi della Rossa?

«I ducatiisti sono molto legati al passato e io sono diverso da Stoner o Bayliss, ma siamo tutti piloti e abbiamo tutti lo stesso obiettivo: vincere. Per entrare nei cuori dei tifosi bisogna riuscirci ed è quello che voglio».

Inizierà il 2022 da favorito, ma quando entrò nel Mondiale c'era chi pensava che lei non avesse la stoffa. Cosa ricorda di quel periodo?

«Non ero in una condizione facile, la mia fortuna è stata avere persone accanto che mi spronavano. In quegli anni entrai nell'Academy di Valentino e nel team Aspar, una squadra di alto livello ma senza la moto più performante del lotto. In quella situazione ho imparato a dare il massimo e quell'inse-



Francesco Bagnaia, 24 anni, pilota Ducati, 2° nella MotoGP

gnamento mi è servito in Moto2, dove vinsi il titolo, e quest'anno».

Chi è per lei Valentino Rossi?

«Il mio idolo fin da bambino, diventato poi mentore e amico. Mi ha seguito in tutte le mie scelte, nella carriera, aiutandomi in tante situazioni. L'Academy è stata un trampolino di lancio per tanti piloti promettenti, ma che magari non avevano vinto tanto prima di entrarci. Hanno riconosciuto la mia voglia di arrivare in cima e mi hanno dato una possibilità».

È molto legato alla sua famiglia. Papà Pietro e mamma Stefania sono spesso ai gran

premi, sua sorella Carola le fa da assistente.

«Hanno fatto molti sacrifici fin da quando ero bambino, scarrozzandomi in giro per l'Italia e la Spagna per farmi crescere e diventare quello che sono ora. Anche mia sorella, la mia ombra, ha sacrificato il suo tempo per me all'inizio della mia carriera. Ora mi segue in tutte le gare, per è fondamentale, come la mia ragazza Domizia».

Aveva detto che conquistare la Rossa era stato difficilissimo.

«Un mio amico mi disse che per me sarebbe stato più facile vincere il campionato del mondo che mettermi insieme a lei (ride). Era la migliore persona

che conoscessi, mi aveva sempre attratto perché potevi riconoscerla in mezzo a una folla. Ora viviamo insieme, condividiamo le giornate e mi è vicina nel bene e nel male, la cosa più importante. Grazie a lei, ai miei genitori e a mia sorella mi porto sempre dietro un pezzo di normalità. Ne ho bisogno, fa la differenza. Sono sempre stato molto legato alla mia famiglia, mi aiuta a rimanere sereno».

Essendo riuscito a conquistare Domizia, vincere il titolo il prossimo anno sarà una formalità...

«Vediamo, procediamo passo dopo passo. Sono sicuro che ho la squadra e la moto giuste, ma dovrò essere pronto anch'io. Abbiamo costruito un'ottima base».

Non sarà più una promessa, ma uno dei favoriti. Sente la pressione?

«È Fabio Quartararo ad avere vinto il titolo quest'anno e ad avere pressione, sarà lui l'uomo da battere, il grande avversario contro cui lottare. Nel 2021 ho commesso degli errori, ci sono stati dei problemi, cose che non dovranno ripetersi. Inoltre Ducati non mi ha mai messo sotto pressione, c'è armonia e questo mi fa sentire a casa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI - IL PERSONAGGIO



Gianluca Ciriello, qui con la maglia della sua ex squadra, il San Luigi Foto Matteo Nedok

Ciriello, tra fede e gol «Dio è la mia forza»

Il capocannoniere dell'Eccellenza ha intrapreso il percorso neocatecumenale: «Così ho superato i momenti bui»

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Il cammino neocatecumenale che sto intraprendendo mi ha dato la forza di superare tutti gli ostacoli: la grande fede in Dio è la mia forza per sconfiggere tutte le avversità».

Non è solo calcio di qualità quello che propone Gianluca Ciriello, l'attaccante triestino, passato la scorsa estate dal San Luigi al Torviscosa, grande protagonista del girone di andata del campionato di Eccellenza con 13 reti all'attivo, gol che stanno trascinando il club friulano verso la promozione in serie D e che stanno facendo di Ciriello l'attuale indiscusso capocannoniere del girone B.

La forza esplosiva del centravanti cresciuto in via Fel-

luga si abbina ad una profonda e silenziosa forza spirituale che al 28enne ha fornito l'energia necessaria per abbattere i due grandi infortuni che gli hanno precluso la possibilità di mettersi in mostra in quella che con il tempo è diventata una categoria a lui stregata: la serie D.

«Sono un cattolico praticante e Dio mi ha davvero aiutato, sia quando mi sono rotto il piede nella breve (e proprio per questo sfortunata, ndr) parentesi al Cjarlins Muzane, sia quando mi sono infortunato al crociato appena iniziato l'anno della D conquistata con tanto sudore assieme al San Luigi. Non posso nascondere che la fede, la famiglia e gli amici costituiscono quel cerchio magico grazie al quale

mi sono sempre tirato su, ogni volta che cadevo», racconta Ciriello.

Impiegato da tre anni all'ufficio acquisti della Wärtsilä, Ciriello si è accasato al Torviscosa assieme ad altri tre concittadini: Tommaso Bertoni, Luca Villanovich e Federico Zetto.

«Siamo compagni di squadra, ma soprattutto amici dentro e fuori dal camèp. Ci rechiamo agli allenamenti a Palmanova in automobile sempre assieme. Col club biancoazzurro mi sto trovando molto bene. Se il San Luigi mi manca? No, non ho nostalgia. Indubbiamente ho trascorso anni straordinari e bellissimi, ma non ho nessun rimpianto: ero arrivato al momento in cui dovevo cambiare per questo ho scelto una piazza ambi-

ziosa come quella di Torviscosa».

Ciriello sta guidando la classifica dei bomber del girone B dell'Eccellenza con un gol in più rispetto al suo compagno di squadra Lorenzo Puddu. Due attaccanti di qualità e quantità che stanno trascinando la squadra friulana ad un percorso praticamente netto composto da 10 vittorie, un pari e zero sconfitte: statistiche da promozione diretta, Pro Gorizia permettendo.

«Stiamo facendo benissimo, è innegabile, ma come sempre accade nel calcio, il girone di ritorno sarà di tutt'altra pasta rispetto a quello d'andata. Sono contento di essere il bomber della squadra che si è aggiudicato il titolo di campione d'inverno, ma la strada è lunga. La serie D? Molte persone mi dicono che mi starebbe pure stretta perché potrei ambire direttamente ad un doppio salto. Per ora mi godo il bel momento, lavorando sodo, come sempre».

Nel cammino neocatecumenale intrapreso da Ciriello ora non resta che segnare il gol più bello: «Figli? Certamente, ma sarà il momento giusto quando Dio lo vorrà: sono nelle sue mani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IPPICA

Al centrale di Montebello ben 10 contendenti in gara per il memorial Mazuchini

Ugo Salvini / TRIESTE

Giornata di corse con molti partenti oggi a Montebello (inizio convegno alle 14.30). Ne avrà ben 10 il centrale, un miglio per due anni con partenza alla pari, ma ne avranno 12 ciascuno uno dei due sottoclu, quello posizionato alla sesta, e la «reclamare» per 4 anni alla quinta. Nove al via infine nell'uni-

co corner di giornata, un doppio chilometro per anziani, con partenza fra i nastri, che chiuderà il pomeriggio. Ma torniamo alla corsa con la maggiore dotazione, la quarta del programma, dedicata alla memoria di due illustri figure della storia del trotto triestino, Guido e Amerigo Mazuchini. Favori del pronostico per Damore Mail, che avrà in sulky Ro-

berto Vecchione e partirà alla corda. Dopo aver colto un terzo a Roma e un secondo a Modena, la femmina allenata dal team Ehlert si presenta a Trieste pronta per conquistare il primo successo. Dalla seconda fila, col 7, proverà a risalire Divina Px, alle guide di Paolo Scamardella. Per lei due secondi in carriera. Daniel Av si è finora dimostrato regolare, assieme a Diablo, se la prende giusta, sono la coppia di quota. Due, come si diceva, i sottoclu. Nel primo, alla seconda, per 3 anni sul miglio alla pari, Contento Jo, fresco vincitore a Bologna, oggi alla corda, ha le credenziali giuste. Attenzione a Under Pressure, per quanto penalizzato dal 6 di partenza, e a Cocò

Gso. Nel secondo, alla sesta, Coriolano Pel col 2 è il cavallo da battere. Ci stanno anche It's My Life Es e Calypso Np. Nel corner, Serafino e Mon Cherrie Venus, se esenti da errori, non dovrebbero avere difficoltà nel lottare per il successo. Umberto Matto è l'alternativa.

Pronostico. 1. a c. : Putnik d'Aghi, Shark Attack, Admiral Men. 2. a c. : Contento Jo, Under Pressure, Cocò Gso. 3. a c: Amarena Como, Zara Prad, Zaffiro Como. 4. a c. : Damore Mail, Divina Pax, Daniel Av. 5. a c. : Belen Bye Bye, Beatrice San, Borassus De Buty. 6. a c. : Coriolano Pel, It's My Life, Calypso Np. 7. a c. : Serafino, Mon Cherrie Venus, Umberto Matto. —

SCI GIOVANILE

Ragazzi-Allievi, a Sappada triestini sei volte sul podio Fis, la Craievich è settima

TRIESTE

Ottimi risultati per gli sciatori triestini Children impegnati sulla pista nera Eiben di Sappada nella prima tappa del Grand Prix Fisi Fvg.

FEMMINILE Nel gigante Allieve-U16 primo posto per Teresa Pascolat (Sc 70) e terza piazza per Sofia Marchesi (Cai XXX Ottobre). Nel gigante Ragazze-U14 vittoria di Beatrice Jakominic (Sc 70). Quarta piazza per Martina Fragiaco (Bachmann), quinta Matilde Callea (Sc 70).

Nello slalom speciale Ragazze vittoria di Martina Fragiaco (Bachmann); tra le Allieve brilla il secondo posto di Teresa Pascolat (Sc 70). Quinta Irene Collautti (Bachmann).

MASCHILE Nel gigante Allievi-U16 successo per Andrea Stipovich (Cai XXX Ottobre). Quarta piazza per Raffaele Sabeddu (Cai XXX Ottobre).

Nel gigante Ragazzi-U14 medaglia d'argento per Matteo Della Marina (Cai XXX Ottobre).

Quarta piazza per Thomas Cinotti (Cai XXX Ottobre).

Nello slalom speciale Ragazzi quinta piazza per Matteo Della Marina (Cai XXX Ottobre), quinto Thomas Cinotti (Cai XXX Ottobre). Tra gli Allievi quarta piazza per Andrea Stipovich (Cai XXX Ottobre).

FIS Buona prova per la triestina Andrea Craievich impegnata a Folgaria nello slalom Fis femminile inserito nel circuito Gran Premio Italia, relativamente alle categorie Giovani (riservata agli atleti nati fra gli anni 2001 e 2005) e Aspiranti (nati nel 2004 e 2005), tutti non facenti parte delle squadre nazionali.

La gara è stata vinta da Vera Tschurtschenthaler, esordiente nel 2020 nello slalom di Coppa del mondo a Kranjska Gora, seguita da Celina Haller e Martina Perruchon.

Bella rimonta di Andrea Craievich, azzurra dello Sci club 70, risalita al settimo posto dopo aver chiuso la prima manche al ventesimo grazie al sesto tempo parziale. —

HOCKEY INLINE

L'Edera in rimonta espugna il pattinodromo di Monleale

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Dopo Padova, anche Monleale cade sotto i colpi dell'Edera che in rimonta espugna anche il pattinodromo piemontese e rialza la testa riaggiustando una classifica che si era fatta pericolosa. 2-4 il risultato con cui i rossoneri salutano l'anno della promozione per tornare in campo a Cittadella il prossimo 6 gennaio. Dopo poco più di 3' di gioco, Pagani scappa sulla sinistra ed in due tentativi mette in buca l'1-0 imbeccato dal compagno Di Fabio. L'Edera reagisce con il secondo gol stagionale di Cocozza che raccoglie il rimorchio di Nic Degano e da distanza ravvicinata batte Rivoira. Pochi istanti dopo il sorpasso è completato nuovamente dalla coppia Degano-Cocozza con il capitano rossonero che per vie centrali trova un meritato 1-2. Nel finale del primo tempo, c'è ancora spazio per il gol di Pagani che si gira indisturbato e buca Fink per il pareggio che manda le squadre al cambio campo. Nella ripresa, i triestini aumentano il ritmo e trovano la via del gol con il sigillo di Sindici (su assist, ancora una volta, di Degano) che con una botta dalla sinistra riporta gli ospiti in vantaggio. Sulla sirena, i ragazzi di Florean archiviano definitivamente il



Federico Sindici (Edera Trieste)

match trascinati da un ispiratissimo Cocozza che chiude la giornata con una trippletta. Per il numero 97 si tratta della quarta rete in due partite vista la firma messa anche nel vincente 13-3 ai danni delle Marche in occasione dell'ultima partita al Trofeo delle regioni (erroneamente a quanto scritto nell'articolo precedente, ndr). Con il successo piemontese, l'Edera tocca quota 15 punti in campionato e riesce nel sorpasso del Cus Verona piazzandosi a -6 punti dalla salvezza. Edera: Fink, Delpiano; Cocozza, N. Degano, Sodrznik, Sindici, Milanese, Degano, Ovsec.

Classifica: Hc Milano 37; Control Diavoli Vicenza 34; Ferrara Warriors* 27; Asiago Vipers* 24; Ghosts Padova 21; Edera Trieste e Monleale Sportleale 15; Cus Verona Hockey 12; Cittadella Hockey 7; Lepis Piacenza 0. *Una partita in meno. —

Scelti per voi



Meraviglie - La Penisola dei Tesori
RAI 1, 21.25

Alberto Angela accompagna il pubblico in un nuovo viaggio, alla scoperta delle “Meraviglie” italiane. In questa puntata le isole Flegree, la città di Lucca con giardino pensile della Torre Guinigi, fino alle vette incontaminate del Gran Paradiso.



Un'ora sola Vi vorrei
RAI 2, 21.20

Ritorna su Rai2 **Enrico Brignano**. Un concentrato di risate, di satira di costume che fa ridere e riflettere insieme, ma anche di musica, affidata a una resident band capitanata dal Maestro Andrea Perrozzi.



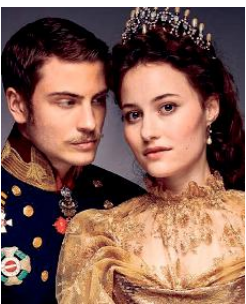
La famiglia Addams
RAI 3, 21.20

Gomez e Morticia stanno celebrando le loro nozze in una radura della foresta, circondati da tutto il clan degli Addams, quando gli abitanti del paese vicino li cacciano via in quanto “mostri”..



The Bourne Supremacy
RETE 4, 21.25

Un killer uccide il vice premier cinese e si fa identificare come Jason Bourne (**Matt Damon**). In realtà, il vero Bourne è innocente così un agente della Cia dovrà indossare i suoi panni per scovare l'impostore.



Sissi
CANALE 5, 21.20

Sissi, si indispette quando la madre la obbliga a seguire sua sorella, la duchessa Elena di Baviera, a Ischl, dove è previsto l'annuncio del suo fidanzamento con l'imperatore Francesco Giuseppe.

NADIAORO

COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO

TRIESTE - UDINE - CODROIPO

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.10 Uno Mattina Attualità	
9.50 TG1 Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità. Serena Bortone racconterà la cronaca, incontrerà personaggi noti e animerà confronti su questioni che dividono l'opinione pubblica.	
16.20 TecheTecheTè Spettacolo	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
21.25 Meraviglie - La Penisola dei Tesori Documentari	
23.45 Tg 1 Sera Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo	
10.00 Tg 2 Dossier Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.15 Discesa Maschile Sci alpino	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Quel piccolo grande miracolo di Natale Film Commedia ('18)	
15.30 Ritorno ad Angel Falls Film Commedia ('19)	
17.00 Good Witch Serie Tv	
17.45 LOL -) Spettacolo	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 TG Sport Sera Attualità	
18.50 Blue Bloods Serie Tv	
19.40 Bull Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Un'ora sola Vi vorrei Spettacolo	
22.40 Bar Stella Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
10.00 Gesù di Nazareth Film Storico ('77)	
11.35 Geo Documentario Doc.	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 Quante storie Attualità	
12.55 Geo Documentario	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.05 TGR Piazza Affari Att.	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Attualità	
15.25 Il cacciatore di sogni Lifestyle	
15.50 Aspettando Geo Att.	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Generazione Bellezza Documentari	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 La famiglia Addams (1ª Tv) Film Animazione ('19)	
22.50 TG Regione Attualità	

RETE 4	4
6.55 Controcorrente Attualità	
7.45 CHiPs	
Serie Tv	
8.50 Poirot Serie Tv	
9.30 In ricchezza e in povertà Film Commedia ('98)	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo Sportello Di Forum Il Meglio Lifestyle	
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
16.45 Il richiamo del lupo Film Avventura ('75)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Controcorrente Attualità	
21.25 The Bourne Supremacy Film Azione ('04)	
23.50 Spy Film Azione ('96)	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 La magia del Natale (1ª Tv) Film Commedia ('17)	
16.35 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.45 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela	
17.25 Pomeriggio 5 News Attualità	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo	
21.20 Sissi (1ª Tv) Serie Tv	
22.25 Sissi (1ª Tv) Serie Tv	

ITALIA 1	
10.20 Bugiardo bugiardo Film Commedia ('97)	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att.	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni	
14.30 La vera storia di Biancaneve Film Drammatico ('01)	
16.25 Molly Moon e l'incredibile libro dell'ipnotismo Film Commedia ('15)	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Le Iene Presentano: Il Giallo Di Ponza Attualità	
1.05 I Griffin (1ª Tv) Cartoni Animati	

LA 7	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.00 Dossier U.F.O. Documentari	
18.00 Ghost Whisperer Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Un colpo perfetto Film Giallo ('07)	
23.15 Scoprendo Forrester Film Drammatico ('00). William Forrester è un anziano scrittore che ha pubblicato un unico grande romanzo e si è poi ritirato dal mondo, rifugiandosi in un anonimo appartamento del Bronx.	
In Onda Attualità	
2.15	

TV8	8
15.45 Un principe per Natale Film Commedia ('18)	
17.30 Il miracolo di Natale Film Commedia ('19)	
19.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
20.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
21.30 Natale sotto le stelle Film Commedia ('19)	
23.15 La chiave del Natale Film Commedia ('20)	

NOVE

19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Men of Honor - L'onore degli uomini Film Drammatico ('00)
24.00 Wild Teens - Contadini in erba Lifestyle
1.45 Airport Security Spagna Documentari

20	20	20
14.05 iZombie Serie Tv		
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.20 The Flash Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Matrix Reloaded Film Fantascienza ('03)		
23.50 Matrix Film Fantascienza ('99)		
2.30 Supergirl Serie Tv		
3.45 Renegade Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
16.50 Just for Laughs Spettacolo		
17.05 APB - A tutte le unità Serie Tv		
17.50 Rookie Blue Serie Tv		
19.20 Seal Team Serie Tv		
20.55 Just for Laughs Spettacolo		
21.20 Unbreakable - Il predestinato Film Thriller ('00)		
23.15 Wonderland Attualità		
23.50 Lo sguardo di Satana - Carrie Film Horror ('13)		

IRIS	22	IRIS
11.00 Miami Vice Film Poliziesco ('06)		
13.35 American Dreamz Film Commedia ('06)		
15.50 Quo Vadis Film Drammatico ('51)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 I pionieri dell'Alaska Film Western ('55)		
22.55 Alfabeto Attualità		
23.10 Chisum Film Western ('70)		

RAI 5	23	Rai 5
17.50 Visioni di Dante Doc.		
18.35 Le mani dell'arte Doc.		
19.20 Rai News - Giorno Att.		
19.25 Leoncillo: una fiamma che brucia ancora Documentari		
20.20 Civilisations, l'arte nel tempo Documentari		
21.15 Sette minuti dopo la mezzanotte Film Drammatico ('16)		
23.00 John Lennon Gimme Some Truth Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
16.05 Il magnifico fuorilegge Film Western ('51)		
17.40 Sole rosso Film Western ('71)		
19.45 Stanlio e Ollio - Avventura a Vallecchiara Film Commedia ('38)		
21.10 Divorzio all'italiana Film Commedia ('61)		
23.00 La guerra dei Roses Film Commedia ('89)		
1.05 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.25 Che Dio ci aiuti Fiction		
15.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.35 Crociere di nozze - Turchia Film Commedia ('15)		
17.15 Un passo dal cielo Fiction		
19.15 Don Matteo Fiction		
21.20 Saggi consigli - Boss all'improvviso Film Commedia ('13)		
23.00 Natale a Palm Springs Film Commedia ('14)		

CIELO	26	cielo
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Life of Crime - Scambio a sorpresa Film Commedia ('13)		
23.15 Maliziosamente Film Drammatico ('69)		
1.15 Il porno messo a nudo Documentari		

PARAMOUNT	27	
15.20 Non sono pronta per Natale Film Commedia ('15)		
17.15 La casa nella prateria Serie Tv		
19.00 La casa nella prateria - Ricordando il passato Film Drammatico ('83)		
21.10 La storia infinita Film Fantasy ('84)		
23.00 Può succedere anche a te Film Commedia ('94)		
1.00 La boutique di Natale Film Commedia ('17)		

TV2000	28	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Att.		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.35 Canonico Fiction		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.55 Indiscreto Film Commedia ('58)		
22.40 Il cortile Film Drammatico ('55)		
24.00 La completa preghiera della sera Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv		
18.15 Tg La7d Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 Downton Abbey Serie Tv		
22.50 Downton Abbey Serie Tv		
23.50 I segreti della corona Documentari		

LA 5	30	5
14.15 Everwood Serie Tv		
16.50 Elisa di Rivombrosa Fiction		
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo		
19.10 Love is in the air Telenovela		
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo		
1.30 Grande Fratello Vip Spettacolo		
2.50 Elisa di Rivombrosa Fiction		
4.20 Il Segreto Telenovela		

REAL TIME	31	Real Time
6.00 Vite al limite Documentari		
8.50 Primo appuntamento Spettacolo		
11.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
14.50 Il salone delle meraviglie Spettacolo		
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
21.25 C'era una volta... l'amore (1ª Tv) Lifestyle		
22.25 C'era una volta... l'amore (1ª Tv) Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
10.45 I misteri di Brokenwood Serie Tv		
12.45 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv		
14.55 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
16.55 I misteri di Brokenwood Serie Tv		
18.55 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv		
21.10 Tandem Serie Tv		
23.10 Modern Murder - Due detective a Dresda Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 CSI Serie Tv		
15.50 Bones Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv		
21.10 Harrow (1ª Tv) Serie Tv		
22.05 Harrow (1ª Tv) Serie Tv		
22.55 CSI Serie Tv		
0.45 The mentalist Serie Tv		
2.35 Chicago P.D. Serie Tv		
4.15 Tgcom24 Attualità		
4.20 Bones Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.55 A caccia di tesori Lifestyle		
15.50 I pionieri dell'oro Documentari		
17.40 Ai confini della civiltà Documentari		
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo		
21.25 Il boss del paranormal (1ª Tv) Spettacolo		
22.20 Il boss del paranormal Spettacolo		
23.20 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling		

RAI3 BIS

La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle 14.20 il cartone animato "YOYO: Pòre dal scùr". Alle 21.40, "Timp e Tiare - Cent agns des miôr cjançons furlanis".

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.09: Trasmissioni in lingua friulana; 11.19: Radar: La Nave Rompighiaccio Laura Bassi in Antartide. Uno studio sulla fibrosi. "Come costruire un alieno" di M. Ferrari. Archeologia e nuove tecnologie; 12.30: Gr FVG; 13.29: Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfina-menti: Il progetto della Regione Istriana per potenziare la lingua italiana negli asili della maggioranza. Le attività di monitoraggio, campionamento e vigilanza ambientale svolte nel 2021 dalla Dir. Marittima di Trieste. **Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.** 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: GR; Buongiorno; Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; Eureka; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR; Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; Music box; 14.20: L'angolino dei ragazzi; Music box; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Rubrica linguistica; 17.30: Libro aperto: Zofka Kveder: Adulti e bambini - 10. pt; Music box; 18: Percorsi; Music box; 18.59: Segnale orario; 19: GR; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1	DEEJAY
18.35 Zona Cesarini	13.00 Ciao Natale
20.55 Zona Cesarini - Anteprima	14.00 Gianluca Gazzoli
21.05 Ascolta si fa sera	17.00 DeeJay 6 Tu
21.10 Zona Cesarini	19.00 Natale A Casa Vitiello
23.05 Radio1 Music club	20.00 Ciao Natale
	21.00 DeeJay Wintertime
RADIO 2	CAPITAL
16.00 Cattivissim*	10.00 Cose che Capital
17.00 Con chi vuoi	13.00 Capital Hall of Fame
18.00 CaterNatale	15.00 Capital Records
20.00 Buoni Propositi	17.00 Doris Zaccone
22.00 Radio2 Hits	20.00 Capital Classic
24.00 I Lunatici	24.00 Capital Gold
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra	7.00 Claves
19.00 Hollywood Party	10.00 Ilario
19.50 Tre soldi	13.00 Marlen
20.05 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
	17.00 Andrea Mattei
	20.00 M2Hot Xmas

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
21.00 La matassa Film Sky Cinema Comedy	
21.00 Una stagione da ricordare Film Sky Cinema Drama	
21.00 Legendary - Il giorno del riscatto Film Sky Cinema Family	
21.00 Cuori ribelli Film Sky Cinema Romance	
PREMIUM CINEMA	
21.15 The Water Diviner Film Cinema 1	
21.15 Il colore viola Film Cinema 2	
21.15 Una moglie bellissima Film Cinema 3	
22.50 Finalmente la felicità Film Cinema 3	
23.05 Nella valle della violenza Film Cinema 1	

SKY UNO	
20.10 Harry Potter - Il torneo delle case di Hogwarts (1ª Tv) Spettacolo	
21.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
22.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
0.30 MasterChef Italia Spettacolo	
3.00 Show Spettacolo	
PREMIUM ACTION	
15.25 Krypton Serie Tv	
16.10 The last ship Serie Tv	
17.00 Supernatural Serie Tv	
17.50 The Vampire Diaries Serie Tv	
18.45 Krypton Serie Tv	
19.35 The last ship Serie Tv	
20.25 Supernatural Serie Tv	
21.15 Gotham Serie Tv	
22.05 Gotham Serie Tv	

TV LOCALI

CAPODISTRIA	
06.00 Infocanale	
14.00 Tv transfrontaliera tgr f.v.g.	
14.20 In viaggio con Silvio Odogoso	
14.25 Oramusica	
14.40 Est-Ovest	
15.00 Spezzoni d'archivio	
15.50 Artevisione magazine	
16.20 Petrarca	
16.45 Briciole di...	
16.55 Meridiani	
18.00 Programma in lingua slovena dober dan, vsak dan	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska kronika	
19.00 Tuttoggi l'edizione	
19.25 Tg sport	
19.30 Sui fili dei colori: i Missoni	
20.00 Oramusica	
20.15 Il giardino dei sogni	
21.00 Tuttoggi l'edizione	
21.15 Incontro con Simone Cristicchi	
22.25 Istria e... dintorni	
23.05 Mosaico adriatico	

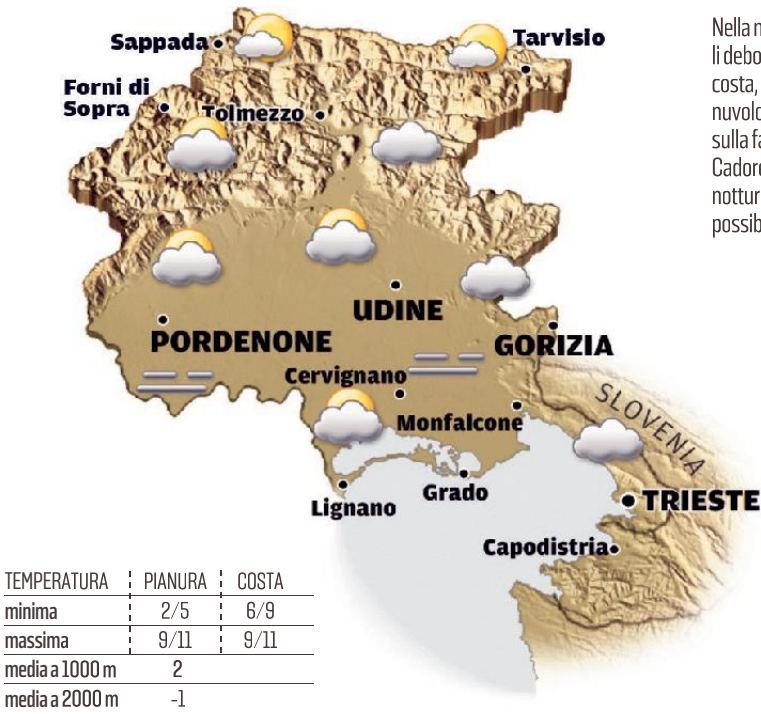
TELEQUATTRO	
07.00	Sveglia Trieste!
10.00	Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20	Sveglia Trieste zumba
10.40	Sveglia Trieste - pilates
12.35	Macete... il meglio...
13.00	Il notiziario straordinario
13.20	Il notiziario ore 13.20
13.35	Sveglia Trieste! - il meglio...
16.30	Sveglia Trieste Tai chi
16.45	Sveglia Trieste pilates
17.10	Il notiziario - meridiano - r - 2019/2020
17.30	Trieste in diretta - 2021
18.35	Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
19.05	Macete... il meglio...
19.30	Il notiziario ore 19.30
20.05	Macete... il meglio...
20.30	Il notiziario - r 2021
21.05	Film: Il collezionista
23.00	Il notiziario - R 2021
23.30	Il caffè dello sport - R

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	6/9
massima	9/11	9/11
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-1	

Nella notte e di primo mattino possibili deboli piogge su bassa pianura e costa, in giornata cielo in prevalenza nuvoloso, con probabili schiarite sulla fascia alpina, specie verso il Cadore. Possibili foschie nelle ore notturne. Nella notte verso mercoledì possibili deboli precipitazioni.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nebbie in Val Padana, locali piovigini sulla Liguria orientale, rovesci su Centro-Ovest Alpi, neve oltre i 1.200 m, più sole altrove con tempo generalmente asciutto..
Centro: nubi sparse con piogge residue più probabili in Toscana. Meglio altrove..
Sud: cielo irregolarmente nuvoloso con piogge sparse sulle regioni peninsulari.
DOMANI
Nord: nubi basse e foschie in Val Padana, parzialmente nuvoloso altrove; piogge e rovesci sulle aree alpine.
Centro: nuvoloso o coperto.
Sud: nubi sparse ovunque.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,4	10,3	82%	40 km/h	Pordenone	0,1	8,5	84%	12 km/h
Monfalcone	6,0	11,0	72%	5 km/h	Tarvisio	0,2	3,2	80%	13 km/h
Gorizia	2,2	9,8	67%	16 km/h	Lignano	6,9	10,3	76%	19 km/h
Udine	1,3	9,6	72%	10 km/h	Gemona	1,0	7,0	78%	3 km/h
Grado	5,8	9,0	80%	17 km/h	Tolmezzo	-0,3	7,4	76%	18 km/h
Cervignano	4,0	11,0	72%	5 km/h	Forni di Sopra	-1,3	5,4	78%	11 km/h

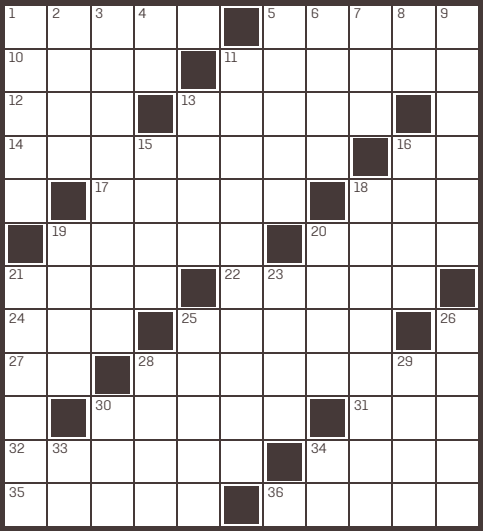
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,2	0,08 m
Monfalcone	calmo	10,6	0,12 m
Grado	calmo	11,2	0,17 m
Lignano	calmo	10,9	0,23 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

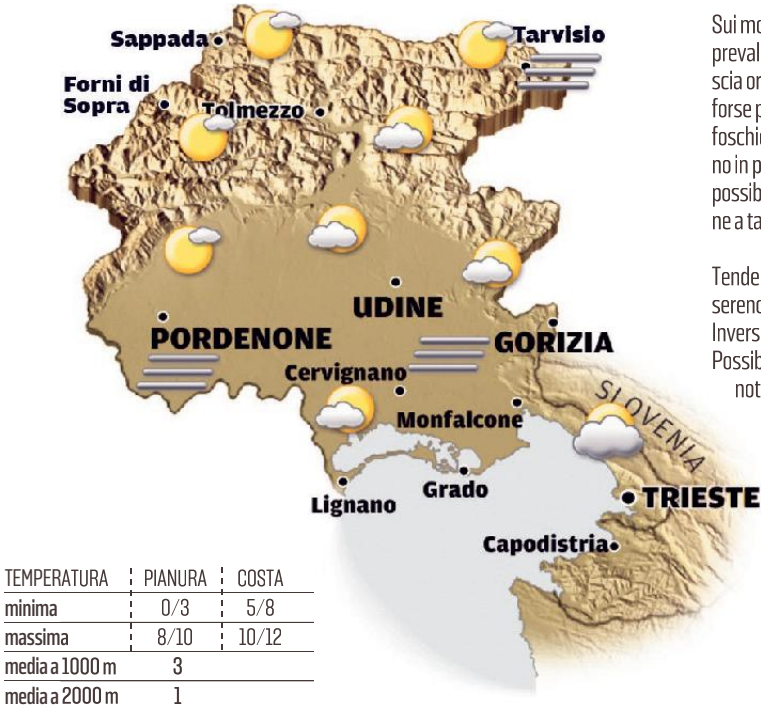
www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Cima - 5 Disagio economico - 10 Pressoché introvabili - 11 Un Tarquinio re di Roma - 12 L'antica Tokyo - 13 Scrive in versi - 14 Si tengono nei comizi - 16 Il nichel del chimico - 17 Atto di ingiustizia - 18 Ab Urbe Condita - 19 Si spinge con la pagaia - 20 Pianta di sostegno alle viti - 21 Quelle belle vengono studiate - 22 Frank che fu braccio destro di Al Capone - 24 L'attrice Farrow - 25 La parte più alta e pura dello spazio - 27 Due lettere di accusa - 28 Reparto attiguo alla lavanderia - 30 Inutili per il vate - 31 Durano secoli - 32 Gli aguzzini dei dannati - 34 La madre di Ismaele - 35 Si parla anche a Medina - 36 Prefisso per tempo.

VERTICALI: 1 Animali catturati - 2 Le nutrici di Dioniso - 3 Un dolce di pasta frolla - 4 A noi - 5 Un nababbo dell'antichità - 6 Funzioni liturgiche - 7 La Miranda del vecchio cinema - 8 Iniziali dell'attore Castellitto - 9 Un ordine architettonico classico - 11 Trasportano i feriti - 13 Forellino cutaneo - 15 Solidi a punta - 16 Divinità pagane tutelari - 18 Così è detta la seconda personalità - 19 Il martinetto dell'auto - 20 La boraccia del carovaniere - 21 Una Sandrelli attrice - 23 Giorno appena trascorso - 25 Idrocarburo gassoso alifatico - 26 Il... capitale dell'Egitto - 28 Un tipo che ostenta sofisticazione - 29 Il "terribile" zar - 30 Posta in basso - 33 In nero - 34 L'Argentina in rete.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	5/8
massima	8/10	10/12
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	1	

Sui monti e zone occidentali cielo in prevalenza poco nuvoloso, sulla fascia orientale nuvolosità variabile, forse più nuvoloso a Trieste. Possibili foschie o nebbie notturne e al mattino in pianura e nelle valli. Sui monti possibile qualche debole precipitazione a tarda sera.

Tendenza: giovedì variabile, venerdì sereno; relativamente caldo in quota. Inversione termica notturna a valle. Possibili nebbie in pianura, specie di notte e più probabili venerdì.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESSMANN

Vaillant

BAXI **JUNKERS** **RIELLO**

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Cornelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaron. 15 - 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e
Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 27 dicembre 2021
è stata di 17.622 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
I dubbi e l'insicurezza non vi faranno vedere i vantaggi di una nuova proposta professionale e vi porteranno a rifiutare tale opportunità. Una piccola delusione d'amore.

TORO
21/4 - 20/5
Vi state avviando in una direzione che non presenta dei pericoli veri e propri, ma nell'insieme è abbastanza delicata. Accettate i preziosi consigli della persona amata. Relax.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Saranno indispensabili variazioni di aggiornamento a una proposta di lavoro che riceverete oggi. Sono la condizione per cui la potrete accettare. Poco tempo per l'amore.

CANCRO
22/6 - 22/7
Dovete puntare sulle vostre forze, fate un po' di ordine nei vostri piani. La vita privata scorre serenamente, non date spazio a pregiudizi su chi vive accanto a voi.

LEONE
23/7 - 23/8
La situazione professionale va lentamente chiarendosi: continuate però ad agire con prudenza. Un nuovo sentimento vi dà molta carica e buon umore. Riposo.

VERGINE
24/8 - 22/9
Nel lavoro applicatevi con più entusiasmo: sarete ricompensati anche a livello economico. Nubi nere si profilano all'orizzonte dell'amore. Vi occorre equilibrio.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Qualche imprevisto che non dipende da voi vi costringerà a rivedere i tempi e le modalità di un progetto che avete in mente da diverso tempo. Più pazienza in amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Potete riprendere un rapporto di lavoro interrotto, non usate la forza della persuasione. Cercate di chiarire la vostra posizione senza porre limitazioni.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Gli astri vi aiuteranno nel lavoro, concentrate quindi nella mattinata gli impegni di un certo rilievo. La vita privata sarà movimentata: siate più prudenti. Un invito.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Incontri stimolanti sul piano intellettuale si riveleranno utili per la professione. Non abusate della fiducia e della comprensione della persona amata. Un incontro.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Nel lavoro vi sentirete in buona forma e vi muoverete animati dalle migliori intenzioni. Il maggior pericolo per voi verrà dalla distrazione e dal tempo sprecato.

PESCI
20/2 - 20/3
Il lavoro procederà più speditamente del previsto e riuscite a concludere in poche ore un intenso programma. Vi resterà del tempo libero da utilizzare come più vi piace.

**2021 è stato un anno
intenso**

**VOGLIAMO RINGRAZIARE DI VERO CUORE
TUTTI I CLIENTI VECCHI, NUOVI E
RITROVATI PER LA FIDUCIA
ACCORDATACI IN QUESTI TEMPI NON
PROPRIO FACILI, SIAMO CRESCIUTI
GRAZIE A VOI E VORREMMO CONTINUARE
A FARLO, SEMPRE RISPETTANDO LE
RESTRIZIONI E LE MISURE PREVISTE DAI
REGOLAMENTI ANTI-COVID**

**I nostri migliori auguri di
serenità e gioia per queste
feste e per tutto il 2022**

**VIA VESPUCCI 4/1
040 7606522**



**VIA GINNASTICA 56
040 662444**


PUNTOPRO
AUTOSERVICE

**AutoGamma
AutoDUE**


EUROREPAR
CAR SERVICE
By Gruppo PSA